

PACCHI SOSPETTI, FALSI ALLARMI A CATENA, TENSIONE

Atlanta, è psicosi

Ottimismo nelle indagini sull'attentato: «Saranno individuati i responsabili»

«Milizia» georgiana sotto tiro

Violenta esplosione sul Jumbo, che avrebbe continuato a volare

«decapitato» per 20-30 secondi.

Clinton: vertice sul terrorismo

ATLANTA — Pacchi sospetti, segnalazioni a raffica su presunti nuovi ordigni, evacuazioni a catena: la caccia ai responsabili dell'attentato che ha insanguinato le Olimpiadi prosegue a ritmo serrato, ma deve fare i conti con un clima di psicosi in cui si moltiplicano i falsi allarmi, le minacce, i fantasmi dell'incubo sicurezza. Sul fronte delle indagini, i dettagli filtrano con il contagocce. Jamie Gorelick, numero due del ministero della Giustizia, ha offerto un quadro ottimistico: «Gli investigatori hanno raccolto indizi promettenti e stanno seguendo ottime piste, che porteranno alla resa dei conti con gli autori dell'attentato».

La vice di Janet Reno si è limitata a osservare che la «pista interna» — quella collegata a milizie antigovernative o gruppi estremisti — è una di quelle su cui l'Fbi e le altre agenzie impegnate stanno lavorando. A orientare gli esperti verso il terrorismo di matrice nazionale è soprattutto la natura «artigianale» della bomba scoppiata al Parco del Centenario Olimpico. Nell'aprile scorso, due membri del «112.º reggimento della Milizia per la Repubblica della Georgia» erano stati arrestati con l'accusa di aver costruito ordigni come quello esploso ad Atlanta. La milizia georgiana ha naturalmente

smentito di essere in alcun modo coinvolta nell'attentato. Non si esclude neanche l'ipotesi dell'azione isolata di un pazzo o della vendetta di qualche individuo che abbia un conto aperto con il Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

Intanto il Presidente Clinton ha invitato i leader del Congresso alla Casa Bianca per un vertice sul terrorismo in cui siano discusse misure specifiche come un'espansione delle norme sulle intercettazioni telefoniche. Parlando a New Orleans ha detto che «cercherà il contributo del Congresso per un pacchetto di misure aggiuntive anti-terrorismo che aumentino la sicurezza dei cittadini Usa».

Quanto alle indagini sul Jumbo esploso, è emerso che l'aereo ha continuato a volare «decapitato» per una ventina di secondi. Una violenta esplosione avrebbe squassato l'aereo 11 minuti dopo il decollo separando la sua porzione anteriore dal resto della fusoliera. Il jet avrebbe continuato a volare con i motori ancora in funzione per 20-30 secondi prima di apparire sul radar spezzato in «più di cinque frammenti» che precipitarono nell'oceano. Bomba o missile: entrambe le ipotesi continuano ad avere credito tra gli inquirenti.

A pagina 6



Due saette nere i «figli del vento» nei 100 metri

ATLANTA — Due saette nere infiammano Atlanta e la sua Olimpiade del centenario. La prima è l'uomo più veloce del pianeta, il possente canadese di origine giamaicana Donovan Bailey, atleta dei grandi appuntamenti che all'oro olimpico allega il nuovo record mondiale della corsa più prestigiosa, il lampo sui 100 metri. Il campione leviga di un centesimo (9,84) il primato che Burrell aveva fissato due anni fa. L'altra saetta nera è l'americana Gail Devers, che con 10,94 al fotofinish, sempre sui 100, soffia lo scettro di sovrana dello sprint alla giamaicana Merlene Ottey.

In Sport



Giornata d'oro per il ciclismo, bronzo nella pallanuoto

ATLANTA — Belle vittorie del ciclismo italiano alle Olimpiadi: Silvio Martinello (nella foto, impigliato nella bandiera tricolore) ha conquistato l'oro nella corsa individuale a punti, e Antonella Bellutti ha vinto l'oro nell'inseguimento individuale. Niente da fare per Nada Cristofoli invece nella corsa a punti femminile. Attimi «gialli» nella pallanuoto, ma l'Italia riesce comunque a vincere il bronzo contro l'Ungheria.

In Sport



Atlanta: la bandiera olimpica a mezz'asta in segno di lutto per l'attentato.

COLPITO DA ALCUNI KILLER SUL LUNGOMARE DI BARI

Ucciso il fratello di un «pentito»

Probabile vendetta trasversale

In arrivo Cammisa

Delitto Rostagno: oggi in Italia uno degli accusati. Chicca sarà interrogata giovedì

A PAGINA 3

Decisioni per Priebke

L'ex SS compie 83 anni: c'è sul tappeto la ricusazione del presidente del processo

A PAGINA 3

Hill vicino al titolo

Gran Premio di Germania: nuova vittoria della Williams, Schumacher solo quarto

IN SPORT

BARI — Era il fratello di un collaboratore di giustizia Donato Ladisa, l'uomo ucciso l'altra notte a Bari in circostanze non ancora del tutto chiarite. Il «pentito» è Michele Ladisa, di 35 anni, ex affiliato al «clan» di Bari vecchia di Antonio Capriati, arrestato nell'aprile '91 nell'ambito del «processo San Paolo» — conclusosi nel '93 — e destinatario, da allora in poi, di varie ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulle indagini sull'omicidio, ma non viene esclusa la possibilità che possa essersi trattato di una «vendetta trasversale», anche per le modalità nelle quali è avvenuta l'uccisione, che farebbero pensare a una vera e propria esecuzione. All'uomo, già colpito, sarebbe stato inferto il colpo di grazia alla tempia sinistra. Donato Ladisa era con amici nei pressi dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante, sul lungomare, quando è stato raggiunto dai «killer» che gli hanno sparato colpi di pistola in varie parti del corpo. Poi, il colpo alla tempia sinistra. Michele Ladisa — indagato per associazione per delinquere di tipo mafioso, per traffico di armi e per alcuni omicidi — ha cominciato a collaborare con la giustizia nel maggio scorso, dopo aver subito quattro agguati, in conseguenza dell'ultimo dei quali era anche stato in coma.

A pagina 3

UN CONFRONTO A TRE, A MONTECCHIO, CON VELTRONI E COFFERATI

«Cuore» applaude Bertinotti

La politica economica e l'occupazione due «mine vaganti» per la maggioranza

Fini: Dini e Di Pietro dialogano con il Polo

Sul governo il «peso» di Rifondazione

RIETI — «Alla presenza di Di Pietro e Dini annesso un evidente significato politico: quei due ministri dialogano alla luce del sole con An. Sta a dimostrare che per An è davvero possibile dialogare a tutto campo anche al di fuori del Polo: è quanto ha affermato Gianfranco Fini prima del dibattito sulla politica estera alla festa del «Secolo» di Rieti.

Secondo Fini, del resto, non si può più parlare di un governo «Ulivo più Rifondazione», ma si deve parlare di un governo «Ulivo e Rifondazione». Questo, per il presidente di An, aumenterà la «frammentazione» della maggioranza e il governo avrà sempre più la tendenza «a rinviare i problemi pur di durare». Ma, prima di parlare di «ribaltone» o di governo delle «larghe intese», secondo Fini si dovrà attendere, Intanto l'avvio del discorso sulle riforme nella piana generale: «Vedremo se si realizzeranno maggioranze diverse rispetto a quella che sostiene il governo».

A pagina 2



MONTECCHIO — Grandi applausi per Bertinotti, fischi e contestazioni per Veltroni e Cofferati. I tre leader chiamati a confrontarsi sul tema «Cento giorni di sinistra?» alla festa di «Cuore» di fronte a ventimila persone sono rimasti divisi su politica economica e occupazione. Il governo non corre rischi per ora, ma ci sono in arrivo molte nubi. Bertinotti ha ribadito che «l'autunno con finanziaria e politica dell'occupazione sarà il banco di prova per la coalizione e il governo che, pur avendo fatto fino ad oggi cose non disprezzabili, sta lavorando sull'ordinaria amministrazione. Serve uno scatto in avanti sul terreno delle riforme sociali perché la rottura con il passato e il confronto sono necessari».

Cofferati ha perso la flemma davanti alla proposta di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro per combattere la disoccupazione: «Mi fa venire i brividi. La riduzione dell'orario è un tema importante per il sindacato. Ma la disoccupazione non si risolve redistribuendo gli attuali posti di lavoro. Occorre crearne di nuovi». Uno sfilacciamento della maggioranza di governo e il rischio di rottura? «Lavoriamo — ha risposto Bertinotti — perché il governo avvii una politica di riforme». Per Veltroni le sue parole «sono una esortazione alla dialettica tra posizioni diverse che, però hanno avuto una convergenza nell'azione di governo».

A pagina 2

RAGGIUNTO UN ACCORDO PARZIALE CON IL GOVERNO

Termina lo sciopero della fame

Ma in Turchia si muore ancora

ANKARA — Hanno lottato tutta la giornata i medici turchi per strappare alla morte i detenuti più gravi fra quelli che hanno partecipato allo sciopero della fame interrotto ieri al 69.º giorno. C'è sollievo ma non esultanza in Turchia, nonostante che il governo abbia ceduto a diverse richieste dei detenuti. L'ulti-

mo bollettino di morte è stato aggiornato a 12 vittime l'altra sera. Hayati Can, 23 anni — membro dell'Esercito di liberazione dei contadini e dei lavoratori turchi —, è morto sulla strada per l'ospedale di Bursa. E sono ancora quattro gli altri detenuti che restano sempre in lotta con la morte. Nel frattempo sono

stati trasferiti in ospedale 170 dei 300 detenuti che avevano attuato lo sciopero della fame in condizioni estreme (rifiutandosi di assumere acqua o zucchero). Secondo le testimonianze, i carcerati sono arrivati nei 15 ospedali designati per il ricovero quasi privi di coscienza, con gli occhi vitrei e malamente dimagriti.

Le richieste degli scioperanti sono state accolte solo in parte. La più importante era quella di veder chiuso il carcere di Eskisehir, tristemente soprannominato «la bara». Ma il governo ha consentito solo al trasferimento da Eskisehir solo dei 102 detenuti politici.

A pagina 6



Istanbul: i funerali di Osman Agkun, uno dei detenuti morti per fame.

CORSI ESTIVI intensivi dal 29 luglio

INGLESE

BRITISH SCHOOL OF FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sede di Trieste, via Torricelliana 18, tel. 369.369
Segreteria: da lunedì a venerdì (la SCUOLA rimane aperta tutta l'estate)

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ACCETTA L'INVITO A PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE DE «IL SECOLO»

Di Pietro conquista il popolo di An

Rilanciata la proposta dell'authority anticorruzione - Soddisfatto Fini: «Una presenza di indiscutibile valore politico»

RIETI — Accoglienza da re, per Tonino Di Pietro, alla Festa del «Secolo». Il popolo di destra lo applaude. Fini lo abbraccia. Grandi sorrisi e strette di mano a quel ministro che, spesso e volentieri, mette in riga la maggioranza. Il nemico.

Un invito dal sapore particolare quello rivolto da Alleanza nazionale. Particolare il suo averlo accettato. Si parla di politica estera: un tema che, se vale a giustificare la presenza di Di Pietro, certo non solleva dubbi su quella del «verace» Tonino. Ma Di Pietro interviene, al dibattito. A modo suo. «Lasciatemi parlare di quello che so» dice attaccando con un inconfondibile eloquio (rispetto a quelle degli altri oratori) sulla corruzione internazionale. «Ma che ci azzecca», avrebbe commentato lui stesso se a parlare fosse stato un al-

tro. Ma le parole, in questo caso non contano. Quello che conta è la presenza. Tonino c'è. E questo basta. Questo, in fondo, ciò che voleva Fini.

«Alla presenza di Di Pietro e Dini diceva il presidente di An prima dell'inizio del dibattito: un evidente significato politico: quei due ministri dialogano alla luce del sole con An. Sta a dimostrare che per An è davvero possibile dialogare a tutto campo anche al di fuori del Polo». Un modo come un altro, questo di Gianfranco Fini, per ammonire gli alleati, i cattolici soprattutto, che la destra non può, o meglio non potrà essere tagliata fuori dalla tela centrista. «Dini e anche Di Pietro», sottolinea, «una volta erano considerati interlocutori privilegiati e unici del centro. Mentre adesso non è esclusa la destra».

Ma il dibattito inizia e, finalmente, arriva il



turno di Di Pietro. Parla di criminalità internazionale. Ma potrebbe parlare di qualsiasi altra cosa per il popolo di An che si gode le sue battute e ride. Applaudiva. Nella foga

del discorso, l'ex pm, sembra tornato al ruolo di un tempo. Più che un ministro, è un pubblico ministero quello che descrive i contenitori di mazzette da cento mili-



oni (una scatola per bottiglie di champagne, da un miliardo (una valigetta ventiquattr'ore), per poi spiegare che a livello internazionale la corruzione avviene sotto for-

ma di sponsorizzazioni, consulenze, assistenze, bonifici a società di comodo nei paradisi fiscali.

«Ho anche inviato alle competenti sedi - annun-

cia Di Pietro tra il serio ed il faceto - una proposta per il controllo dei patrimoni con previsioni che riguardano anche i pubblici ufficiali stranieri: così - ha aggiunto ironico - si arrabbiano una sola volta». Il ministro ha concluso rilanciando la sua idea di un'Authority contro la corruzione e per il controllo dei patrimoni che era già nei programmi dei governi Dini e Berlusconi, «anche se solo a me - ha aggiunto - hanno dette di tutti i colori».

A questo punto il vecchio amico Tremaglia si impossessò del microfono: «quando due persone hanno una convergenza assoluta sulla politica per l'Italia, sulla politica per le mani pulite, sono destinate, se si sono incontrate un giorno, a incontrarsi nuovamente».

Intanto, Basilio Catano - è stato eletto dall'assemblea giovanile di An, tenutasi a Rieti, alla

guida del nuovo movimento giovanile, che sostituisce le vecchie organizzazioni del Fronte della Gioventù, del Fuan e di Fare Fronte. Catano ha battuto il suo avversario, Arrighi, per 180 voti contro 162. Arrighi, sostenuto dall'area di Gianni Alemanno, ha promesso di essere una «minoranza scomoda».

Positivo il commento di Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo An, all'elezione di Catano: «E' da giudicare molto positiva - ha spiegato - perché taluni avevano voluto erroneamente interferire nel mondo giovanile con spirito neocorrentizio. E invece i giovani hanno scelto liberamente il loro nuovo leader, superando vecchi schematismi correntizi e ponendosi in piena sintonia con la politica di rinnovamento voluta fortemente da Fini e da tutti i suoi più stretti collaboratori».

Francesca Biancacci

POLEMICA

Costa:
«I farmaci non sono carciofi»



ROMA — L'on. Raffaele Costa (Fl), ex ministro della Sanità, ha preso posizione ieri in merito alla ventilata eventualità di nuovi interventi sulla spesa sanitaria nella prossima Finanziaria '97.

«I farmaci - ha affermato l'on. Costa - non sono carciofi: il loro consumo non è frutto di scelte ma corrisponde a esigenze precise, a bisogni. I carciofi inoltre se li paga il consumatore: i farmaci, tutti quelli importanti, li paga lo Stato. La propaganda di Farmindustria ha contagiato molte illustri personalità che, certamente in buona fede, credono ai bilanci in rosso, alle minacce di chiusura, di trasferimento».

Il ministro Bindi - continua Costa - può aver sbagliato, ma non nel senso invocato da Farmindustria, dal commissario europeo Monti (l'Unione europea pensi di meno ai potenti e un po' di più agli agricoltori). Il ministro della Sanità avrebbe dovuto infatti far accompagnare le scelte dei farmaci utili a minor costo, e quindi pagati dallo Stato, da una campagna di informazione rivolta ai cittadini circa i farmaci gratuiti.

Un'informazione - ha proseguito l'on. Costa - che i medici di base e i farmacisti talvolta non riescono a dare per molteplici ragioni. Gli utenti debbono invece essere informati che esiste sempre - per le loro esigenze - un farmaco utile e gratuito: diversamente finiscono o finiranno per pagarsi le medicine con grave danno personale. La strada imboccata dal ministro Bindi ha necessità di correzioni, ma in senso diverso da quello proposto da alcuni esponenti della maggioranza, i cui interventi valgono solo a dimostrare che nell'Ulivo la confusione regna sovrana sia quando si parla di cemento armato sia quando si discute di supposte».

Invece per l'on. Gloria Buffo, responsabile delle politiche sociali del Pds, la manovra sui farmaci «è stata, nella sua concreta applicazione, in sostanza equa».

Certo - aggiunge in una dichiarazione dell'esponente piduista - sui farmaci non si può procedere di volta in volta. C'è bisogno di una normativa che ridisegni l'intero comparto e quindi i prezzi da una parte e il modo di intervenire dello Stato dall'altra. E' comunque da evitare che l'1 settembre, data alla quale sarebbe prevista una riclassificazione dei farmaci, e il 15 settembre, data in cui sarebbe prevista una ridefinizione dei prezzi in base al prezzo medio europeo, si proceda senza un ridisegno dell'intera materia. Tra l'altro, se così non fosse, costringeremmo i cittadini a continue variazioni poco comprensibili».

Dal canto suo, il presidente dei deputati Cdc-Cdu, on. Carlo Giovanardi, ha invitato i moderati dell'Ulivo a concorrente a migliorare la manovra finanziaria in aula da martedì a Montecitorio.

ALLA FESTA DI «CUORE» DI MONTECCHIO, IN EMILIA, BERTINOTTI, VELTRONI E COFFERATI A CONFRONTO

Salari e orari di lavoro dividono la sinistra

Grandi applausi per il leader di Rifondazione, contestazioni per il vicepresidente del Consiglio e per il segretario della Cgil

CENTO
Solidarietà nazionale: un errore «storico»

ROMA — Il deputato verde Paolo Cento, riprendendo il dibattito sul compromesso storico aperto nei giorni scorsi dal presidente della Camera Luciano Violante, ha detto che «se in Italia oltre 20 mila giovani alla fine degli anni '70 sono stati protagonisti in vario modo di forme di violenza politica la responsabilità è anche da ricercare nel compromesso storico e nelle politiche di unità nazionale, che hanno chiuso spazi di libertà politica e di agibilità democratica».

Secondo Cento «già di fronte al movimento del '77, soprattutto sindacati e sinistra tradizionale legittimarono in prima persona una dura politica di repressione e senza precedenti di cui troppi morti, fra cui Giordano Masi, aspettano ancora giustizia».

«Anche il dibattito di questi giorni su Lotta continua rischia di essere occasione di un gigante fraintendimento. Lotta continua infatti è stata un contenitore di rivolta sociale e politica che non trovava interlocuzione nell'allora Pci. Bisogna avere il coraggio di dire che avevano ragione i militanti di Lotta continua».

OGGI
Incontro a Roma tra Dini e Granic



ROMA — Il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini incontrerà oggi il responsabile dell'omologo dicastero della Repubblica di Croazia Mate Granic. Il ministro Granic infatti arriva a Roma per una visita ufficiale in Italia di 24 ore. Lo ha riferito ieri l'agenzia ufficiale croata 'Hina', la quale sottolineava anche come l'Italia sia il primo partner commerciale della Croazia per le esportazioni ed il secondo per le importazioni. Prevedibile l'interesse di Zagabria per un appoggio dell'Italia alla sua integrazione nell'Europa.

MONTECCHIO — Grandi applausi per Bertinotti, fischi e contestazioni per Veltroni e Cofferati. I tre leader chiamati a confrontarsi da Michele Serra e da Fabio Fazio sul tema «Cento giorni di sinistra?» alla festa di «Cuore» di fronte a circa ventimila persone sono rimasti divisi sulla politica economica e soprattutto sui problemi dell'occupazione. Il governo non corre rischi per ora, ma a giudicare dalle posizioni espresse dal kenediano vice presidente del Consiglio, dal segretario di Rifondazione comunista e dal leader della Cgil, ci sono in arrivo molte nubi.

Bertinotti ha ribadito che «l'autunno con Finanziaria e politica dell'occupazione, sarà il banco di prova per la coalizione e il governo che pur avendo fatto fino ad oggi cose non disprezzabili sta lavorando sull'ordinaria amministrazione». Bertinotti ha riconosciuto che il governo ha prestato attenzione alla difesa del potere di acquisto dei salari, ma occorre fare attenzione «alle molte forze che tendono a contrastare questo processo in avanti». «Serve uno scatto in avanti - ha detto Bertinotti - sul terreno delle riforme sociali perché la rottura con il passato e il confronto sono necessari». Il leader di Rifondazione è stato sempre sostenuto dal tifo della platea che gli ha pure cantato Bandiera rossa, mentre Veltroni e Cofferati, oltre agli applausi si sono presi la loro dose di fischi e contestazioni. Veltroni, quando Fabio Fazio ha notato che «l'applausometro» era favorevole a Bertinotti, ha risposto seccato: «non partecipo ai dibattiti con la logica dell'applausometro».

E Cofferati per un attimo ha perso la flemma davanti alla proposta di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro come strumento per combattere la disoccupazione avanzata da Bertinotti. «Mi fa venire i brividi. La riduzione dell'orario è un tema importante per il sindacato. Ma la disoccupazione non si risolve redistribuendo gli attuali posti di lavoro. Occorre crearne di nuovi», attraverso la contrattazione e una politica di investimenti che solo un «paese risanato» e con bassa inflazione può realizzare.

Il segretario della Cgil si è pure rivolto

al pubblico che lo contestava, quando ha ribattuto all'affermazione di Bertinotti secondo il quale «15 anni fa, per condizioni di vita e di lavoro, in Italia si stava meglio». «I lavoratori oggi hanno strumenti e diritti che 15 anni fa non avevano. Cose che per voi sono acquisite - ha detto Cofferati alzando la voce sui fischi - in altre parti del Paese non lo sono. E il sistema dei diritti che per voi è scontato, per molti non è cosa data».

Il vice presidente del Consiglio ha ribadito che il governo «farà una lotta senza quartiere alla disoccupazione» e ha risposto a Bertinotti: «non basta dire che non si devono fare le privatizzazioni. Poi devi dirmi come si fa a non fare saltare l'Iri». E ha riaffermato la concretezza dell'azione della sinistra di governo che «vuole cercare di fare cambiamenti radicali con strumenti realizzabili».

Dopo il dibattito i protagonisti hanno temperato i toni polemici della discussione. Ma c'è uno sfioramento della maggioranza di governo e il rischio che in autunno si arrivi alla

rottura? «Lavoriamo - ha risposto Bertinotti - per influenzare il governo affinché avvii una politica di riforme. La rottura si è rischiosa anche sul Dpef e poi si è trovata una composizione. Su occupazione e Finanziaria porteremo avanti un orientamento che metta al centro la discontinuità con la precedente esperienza di governo. Nell'insieme del governo è stata guadagnata la percezione della drammaticità del problema occupazionale. Mancano però le politiche concrete».

Per Veltroni, le affermazioni di Bertinotti «sono una esortazione alla dialettica tra posizioni diverse che però hanno avuto una convergenza nell'azione di governo». Bertinotti ha parlato di crisi del sindacato e l'affermazione non è piaciuta a Cofferati: «A me non pare, il sindacato ha problemi come molte forme di rappresentanza sociale e politica. Ma ha dato un contributo a cambiare le cose in questo Paese abbastanza rilevante. E ha mostrato più vitalità di quanta non ne avessero le forze politiche, compresa quella di Bertinotti».

Pietro Taddei

RINNOVAMENTO ITALIANO CONTESO DAL POLO E CRITICATO DALL'ULIVO

Manovra e riforme, stretta al centro

Entro venerdì le Camere dovrebbero approvare in prima lettura la costituzione della Bicamerale

ROMA — «Le forze migliori stanno nell'Ulivo, ne sono ancora convinto. Ma il centro va rafforzato. Per ora non si cambia. Ma mi sentirei scomodo in un Governo che va ancora più a sinistra». Questo ed altro, soprattutto aspre critiche ai provvedimenti del ministro della Sanità Rosi Bindi, in un'intervista a Lamberto Dini, ieri, sul Corriere della Sera. Una miccia, le dichiarazioni del ministro degli Esteri. Una miccia in un territorio, il centro, tuttora altamente infiammabile. Fini, che ha invitato ieri Dini alla conclusione della festa del Secolo a Rieti, non nasconde i suoi disegni: non essere alternativo ma competitivo al centro e aggregare quelle forze moderate che ancora non sono nel Polo.

Il tutto, in giorni di fervente dibattito istituzionale. Entro venerdì prossimo deputati e senatori dovrebbero approvare, in prima lettura, la legge costituzionale che istituisce la commissione bicamerale per le riforme. Sedute notturne, ancora, sono annunciate a Montecitorio per l'approvazione del decreto legge sulla manovra economica.

«Sarà il tema delle riforme costituzionali il banco di prova per noi e per Dini», sostiene il Cdc D'Onofrio, «sarà quello l'appuntamento al quale potremo trovarci alla stessa parte senza che ci comporti scambi o inciacchi di Governo». E an-



Francesco D'Onofrio

che Pierferdinando Casini si affrettava a raccogliere l'amalassere dell'ex alleato.

«Non mi meraviglia - dice Dini - un moderato e prima o poi tutti i moderati che stanno con l'Ulivo dovranno chiedersi perché ci stanno. Io auspico che, in quel momento, si faccia strada da un processo di revisione autocritica».

Durissima, invece, la reazione di Sergio Mattarella, presidente dei deputati popolari. «Dire che per ora non si cambia maggioranza perché non ve ne sono le condizioni - dice rivolgendosi a Dini - equivale a prospettare un'ipotesi di cambio di Governo e di maggioranza, appena costituiti, e auspicare continuamente instabilità

mantiene in crisi le istituzioni e ostacola il risanamento finanziario». Mattarella si dice quindi «sorpreso del fatto che il ministro degli Esteri rivolga un attacco frontale così duro a un provvedimento che il Consiglio dei ministri ha adottato un mese fa, dopo 15 giorni di pubblico e acceso dibattito. In questo mese, continua Mattarella, la maggioranza parlamentare ha difeso il provvedimento dagli assalti delle opposizioni».

E Dini scopre i suoi polemici dissensi, a due giorni dal voto della Camera sul provvedimento. Ed è ancora Casini a replicare: «non mi meraviglia delle frasi di Mattarella, che svolge il compito di cane da guardia della maggioranza. Mattarella è l'interprete più coerente e rigoroso di quel cattolicesimo settario che è la vera anima dell'Ulivo e che ha preparato ideologicamente il terreno di incontro tra cattolici e comunisti. Insomma, Mattarella è il padrone e Dini l'ospite». Per questo, Giovanardi (Cdc) invita Rinnovamento Italiano e i moderati dell'Ulivo a concorrere a migliorare la manovra finanziaria in aula a Montecitorio.

«Se come ha dichiarato il ministro Dini - dice Giovanardi - la parte relativa alla sanità è un disastro, lesiva dei principi fondamentali di libertà d'impresa e di concorrenza, dove il Parlamento non è di correzione, non creare pericolosissimi precedenti».

f.b.

LE SCELTE POLITICHE: MERCATI PERPLESSI

Un pericoloso zigzagare

ROMA — La lira e Piazza Affari hanno chiuso la settimana in sofferenza: la prima tornando oltre la quota 1030 rispetto al marco, la seconda segnando un ribasso superiore al 3 per cento. Si tratta di un andamento sconcertante guardando a quanto è avvenuto e tenendo conto di quanto succede «di regola» sui mercati. La prima regola riguarda i titoli azionari e il fatto che se il costo del denaro scende, la Borsa sale, perché il taglio del tasso di sconto favorisce le imprese, consente operazioni finanziarie a costi inferiori, fa diminuire lo scarto tra redditività delle azioni rispetto ai titoli a reddito fisso. A piazza Affari è avvenuto esattamente il contrario.

Così come è avvenuto per la lira, attesa da un rialzo soprattutto per la conferma che l'inflazione è in calo. Niente di tutto questo: la nostra valuta è ritornata ai livelli che precedevano le elezioni. E questo fa tornare in mente Prodi che subito dopo il voto e il rimbalzo della lira, affermò che i mercati stavano dando fiducia ai nuovi «padroni del vapore». Affermazioni un po' incaute, perché il professor Prodi sa benissimo che molte delle «regole» che i testi di economia ci hanno consegnato hanno perso molto della loro valenza per effetto della globalizzazione dei mercati: oggi basta schiacciare un tasto del computer per spostare in tempo reale centinaia di migliaia di miliardi di fronte ai quali anche le banche centrali sono in larga misura disarmate.

Ma se fosse vero fino in fondo che i mercati danno fiducia alla politica, ci sarebbe da preoccuparsi ancor di più: vorrebbe dire che la fiducia viene data alle promesse ed ora viene rimessa in discussione dalla realtà. In effetti se si pensa al cammino del Governo c'è da restare perplessi: prima il braccio di ferro con Bertinotti risolto con un accordo che potrebbe «costare» molto in termini economici,

poi il litigio tra Di Pietro e Verdi sulla «variante di valico» al termine del quale si è scoperto che comunque mancano i finanziamenti, quindi i ricorrenti dubbi su come andrà a finire lo sconto in materia di comunicazioni e assetto radio-tv: ce n'è abbastanza per dire che ci troviamo di fronte ad un comportamento a zig-zag che di solito si traduce in un calo degli investimenti degli operatori esteri in Italia.

A questo punto c'è da sperare che gli effetti positivi sull'economia del taglio dello «sconto» e della tendenza al ribasso dell'inflazione si facciano sentire tra un po' di tempo, anche se è necessario che si realizzino alcune condizioni. La prima è che le banche seguano per intero Fazio; la seconda che non venga mollata la presa di una politica antinflazionistica; la terza che la spesa pubblica non si «mangi» i 9/10 mila miliardi di risparmio negli interessi dei titoli di Stato, visto che il debito pubblico continua a crescere (24 mila miliardi nel solo mese di aprile). Per quanto riguarda le banche, la chiave di lettura è costituita dal «top rate», cioè dal tasso massimo per i crediti ai clienti. Se resterà fermo sul 18,5-19 per cento, l'effetto sul rischio di restare quasi irrilevante sul caso del costo del denaro. D'altra parte gli istituti bancari sono alle prese con i loro problemi di bilancio (le «sofferenze» sono ben oltre i 113 mila miliardi) e dovranno pur pensare ai costi di un'inevitabile ristrutturazione.

Infine l'inflazione, il cardine della politica monetaria di Fazio, che incide in maniera disuguale nel Paese (il 4,7 per cento a Venezia, contro il 2,4 per cento a Palermo) e propone un grave problema di equa distribuzione: questo ci sembra un compito degno per una politica di bilancio e delle parti sociali.

Gigi Dario

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 182.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 6 anni)

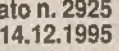
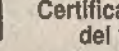
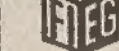
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi medio: Contrattoria L. 250.000 (fretti), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (fretti), L. 485.000 - R.P.D. L. 270.000 (fretti), L. 324.000 - Occasionale L. 349.000 (fretti), L. 418.000 - Periodica L. 260.000 (fretti), L. 322.000 - Manichette 1° pag. (in coppia) L. 525.000 (fretti), L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fretti), L. 1.500.000 - Legala L. 370.000 (fretti), L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fretti), L. 456.000 - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 105.000 (fretti) L. 5250 - 10.500 per paragrafi (fretti) L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 5.500 - 12.500 per paragrafi - Avvisi economici vedi rubrica (fretti)

La tiratura del 28 luglio 1996 è stata di 71.950 copie



© 1999 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NEI SEGRETI DELLA COMUNITA' LA CHIAVE DELL'UCCISIONE DI MAURO ROSTAGNO

Saman: tanti veleni, un delitto

I giudici sentiranno già oggi Giuseppe Cammisà, l'ex braccio destro del Cardella che vive a Budapest

IL NODO DELLA RICUSAZIONE Processo Priebke: oggi si deciderà chi deve giudicare

ROMA — Nel giorno del compleanno di Erich Priebke la Corte d'appello militare discute sull'istanza di ricusazione presentata da due avvocati di parte civile nei confronti di Agostino Quistelli.

Un regalo gradito all'ex nazista che compie oggi 83 anni, potrebbe essere l'improbabile bocciatura di quella istanza. Non tanto perché il presidente Quistelli manifestò il suo orientamento assai chiaro nei suoi confronti a un generale dei carabinieri: proprio su questo si basa questa seconda richiesta di ricusazione.

Ma perché se verrà accolta l'istanza il processo subirà una notevole battuta di arresto. L'udienza di oggi, dunque, sarà molto importante. Anche se la sentenza potrebbe non arrivare stamane. I giudici hanno 5 giorni di tempo per depositare la sentenza. Gli orientamenti della Corte non sono trapelati, ma lo stesso Quistelli ha letto nella decisione di non respingere l'istanza «sua carta», l'intenzione di riaprire per intero la vicenda. Vale a dire ridiscutere di quelle frasi avventate. Frasi da cittadino comune, le ha giustificate il presidente nella memoria difensiva presentata nei giorni scorsi, dette molto prima che cominciasse il processo stesso, quindi immutabili. Ma la Corte d'appello militare, quando si è pronunciata la prima volta non le ha considerate tali. E sebbene ab-

MILANO — E' una settimana decisiva questa per l'omicidio Rostagno. Oggi da Budapest arriva in Italia Giuseppe Cammisà, uno dei cinque presunti assassini dell'ex leader di Lotta Continua. E giovedì i magistrati di Trapani si trasferiranno a Milano per interrogare Chicca Roveri, l'ex compagna del fondatore della Comunità Saman accusata di favoreggiamento. E una sorpresa potrebbe venire poi da Francesco Cardella che dall'estero sta seguendo con apprensione la vicenda: Chicca Roveri e Giuseppe Cammisà gli hanno chiesto di tornare in Italia. E ora l'ex «guru», che in un fax inviato ai magistrati italiani ha già negato tutte le accuse, dovrà prendere una decisione. Cardella è indagato per favoreggiamento, come la Roveri che ora si trova a San Vittore.

Giuseppe Cammisà arriverà questa sera e i giudici probabilmente lo

ascolteranno subito: è accusato di aver fatto parte del gruppo che nel 1988 uccise Mauro Rostagno, a pochi chilometri dal centro Saman di Lenzi.

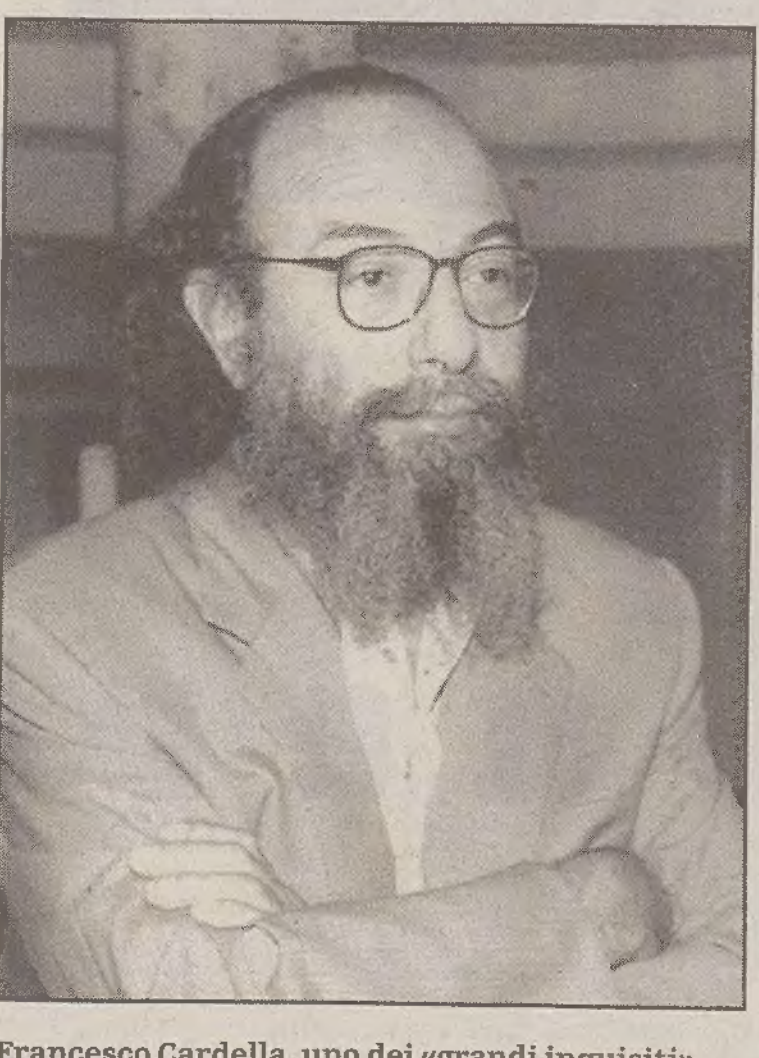
«Io con l'omicidio non c'entro nulla - ha già annunciato Cammisà, ex fedelissimo di Cardella -. Ai magistrati chiarirò tutto, io quella sera ero a Milano». La sua testimonianza, in ogni caso, servirà agli inquirenti per ricostruire il clima che regnava nella Comunità nei giorni precedenti il delitto.

La svolta potrebbe venire dall'interrogatorio di Chicca Roveri a San Vittore. La donna era già stata ascoltata nel carcere milanese, ma questa volta a porre le domande sarà direttamente il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giuseppe Garofalo: l'ex compagna di Mauro Rostagno, secondo gli inquirenti, avrebbe saputo dell'omicidio di Rostagno e avrebbe taciuto.

La Roveri e Francesco Cardella, tra i fondatori della Comunità. L'altro ieri sono stati definitivamente radiati dall'elenco dei soci di Saman.

A raccontare ai giudici la nuova verità sull'assassinio di Rostagno sono stati due supertestimoni. Fino a quel momento gli inquirenti avevano seguito prevalentemente la pista di mafia. Alfa e Beta sono stati molto precisi nelle loro rivelazioni facendo i nomi dei cinque assassini. Tra questi anche Giuseppe Rallo, ascoltato dai giudici nei giorni scorsi. L'uomo ha negato tutte le accuse. E contro di lui c'è anche una trasmissione mandata in onda su una tv locale poco tempo prima dell'omicidio: in quel programma Mauro Rostagno accusava Giuseppe Rallo di essere uno spacciatore di droga. Le indagini ora vanno avanti: immagini di Trapani sono convinti di seguire la pista giusta.

Rosario Calazzo



Francesco Cardella, uno dei «grandi inquisiti».

BARI: BRUTALE ESECUZIONE MATURATA NEL MONDO DELLA MAFIA

Freddato fratello di un pentito

L'omicidio di Donato Ladisa secondo gli inquirenti è un «avvertimento trasversale»

BARI — Era il fratello di un collaboratore di giustizia Donato Ladisa, l'uomo ucciso sabato notte a Bari in circostanze non ancora del tutto chiarite. Il «pentito» è Michele Ladisa, di 35 anni, ex affiliato al «clan» di Bari vecchia di Antonio Capriati, arrestato nell'aprile '91 nell'ambito del «processo San Paolo» - conclusosi nel '93 - e destinatario, da allora in poi, di varie ordinanze di custodia cautelare per associazione per delinquere di tipo mafioso.

Gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulle indagini sull'omicidio, ma - a quanto si è saputo - non viene esclusa la possibilità che possa essersi trattato di una «vendetta trasversale», anche per le modalità nel-

le quali è avvenuta l'uccisione che, dai primi accertamenti, farebbero pensare ad una vera e propria esecuzione. All'uomo, infatti, già colpito, sarebbe anche stato inferto il colpo di grazia, sparandogli alla tempia sinistra.

Donato Ladisa è stato freddato mentre era con amici nei pressi dell'ingresso monumentale della Fiera del Levante, sul lungomare, in una zona periferica della città, che però d'estate è frequentata anche in ore tarde.

Suo fratello, Michele Ladisa - indagato per associazione per delinquere di tipo mafioso, per traffico di armi e per alcuni omicidi - ha cominciato a collaborare con la giustizia nel maggio scorso, dopo aver subito quattro agguati, in conseguenza

del «clan» di Bari vecchia. Secondo la versione appresa da uno dei compagni di detenzione - Francesco Capriati - l'omicidio del teatro era stato un «avvertimento» al gestore del Petruzzelli, Ferdinando Pinto, perché restituisse un prestito usurario di 200 milioni di lire ricevuto dal «clan Capriati». Secondo la versione che ha detto di aver appreso dall'altro compagno di detenzione - Domenico Monti - l'omicidio del teatro era stato concordato da Pinto con il «clan Capriati» per poter restituire il prestito con il riscatto dell'assicurazione. Ladisa è stato poi sentito - una quindicina di giorni fa - nel processo che è in corso dinanzi alla Corte di assise di Bari a 140 presunti aderenti all'associa-

zione mafiosa barese «Sacra corona autonoma» e nel quale egli stesso è imputato. In questa circostanza Ladisa - che è anche accusato di aver fatto parte del «gruppo di fuoco» del «clan Capriati» - ha riferito ai giudici come era giunto alla decisione di «collaborare con la giustizia».

Ha detto, tra l'altro, che nel '94 - dopo il «pentimento» di «Mariolino» Capriati, fratello del «boss» di Bari vecchia, Antonio - tutti i capizzone della «Sacra corona autonoma» avevano deciso la sua condanna a morte: riprova di questa decisione - secondo il collaboratore di giustizia - erano stati i quattro agguati che egli aveva subito dal dicembre '94 al maggio scorso, quando decise di «pentirsi».

Ha detto, tra l'altro, che nel '94 - dopo il «pentimento» di «Mariolino» Capriati, fratello del «boss» di Bari vecchia, Antonio - tutti i capizzone della «Sacra corona autonoma» avevano deciso la sua condanna a morte: riprova di questa decisione - secondo il collaboratore di giustizia - erano stati i quattro agguati che egli aveva subito dal dicembre '94 al maggio scorso, quando decise di «pentirsi».

IN BREVE

Riduce in fin di vita la nuova compagna: l'altra l'aveva uccisa

ROMA — Ventiquattro anni fa aveva ucciso la moglie, ieri ha ridotto in fin di vita la convivente, che voleva lasciarlo, con quindici coltellate. Berardo Zangrilli, di 76 anni è stato bloccato dalla polizia mentre si preparava a fuggire dal suo appartamento in via delle Rose a Centocelle, un quartiere periferico di Roma. L'uomo, che già nel 1954 aveva tentato di uccidere la moglie e la suocera, è stato arrestato per tentato omicidio. La donna è ricoverata in gravissime condizioni nell'ospedale Sandro Pertini. Le coltellate le hanno provocato un'emorragia interna e lacerato il fegato.

Perugia, delitto Pecorelli: in aula gli investigatori

PERUGIA — Con la deposizione di Ciro Formoso - l'ex carabiniere ausiliario che per primo, il 20 marzo 1979, si imbatté nel cadavere del giornalista Mino Pecorelli, riverso nella sua auto - comincerà oggi, davanti alla Corte d'assise di Perugia, l'istruttoria dibattimentale del processo a sei imputati, tutti accusati di concorso nell'omicidio del direttore di «Op». Sempre per oggi sono stati chiamati a testimoniare gli ufficiali di polizia giudiziaria ed i periti che si occuparono, «a caldo», delle indagini sul delitto.

Roma, rapita da due albanesi fugge e poi li fa arrestare

ROMA — Rapita e minacciata insieme ad un'amica da due connazionali che volevano costringerla a prostituirsi per loro dopo che il suo protettore era stato ucciso quattro mesi fa a Frascati, una giovane albanese di 19 anni è riuscita ieri a liberarsi e denunciare gli aguzzini che sono stati arrestati dalla polizia. E' accaduto alla periferia di Roma, a San Basilio. Arturo Recì, di 23 anni e Ndrela Petrit di 20, pregiudicati, avevano sequestrato le giovani al Luna Park dell'Eur.

Trovato scheletro di neonato nella parete di una vecchia casa

POTENZA — Lo scheletro di un neonato è stato trovato nell'intercapedine di un muro in un'abitazione del centro storico di Vaglio Basilicata (Potenza), durante lavori di ristrutturazione. Lo scheletro era avvolto nei resti di un tessuto: questo ed altri particolari fanno ritenere ai carabinieri che il decesso del neonato risalga a molti anni or sono. Oggi, lo scheletro sarà esaminato da un medico legale e ciò potrebbe fornire agli investigatori indizi per cercare di chiarire la vicenda.

Carabiniere evita lo scoppio di una bombola ma resta ferito

NUORO — Si è gettato in un magazzino avvolto dalle fiamme per impedire l'esplosione di una bombola di gas, già intaccata dal fuoco, ed è rimasto ustionato. Protagonista dell'episodio è un carabiniere in servizio nel Nuorese, Paolo Carinci. Il militare era impegnato, assieme alle squadre dei vigili del fuoco, nello spegnimento di un incendio divampato nel magazzino di proprietà di Giovanni Ghisu. Durante le operazioni, Carinci è stato il primo ad accorgersi che le fiamme stavano interessando anche una bombola di gas, con il rischio di uno scoppio imminente e senza perdere tempo ha tentato di rimuoverla.

BILANCIO PESANTE DELL'ULTIMO WEEKEND DI LUGLIO MENTRE LA GRANDE ONDATA DI TRAFFICO DEVE ANCORA ARRIVARE

Esodo, prova generale tra incidenti e code

Tre morti nei pressi di Frosinone a causa di un'invasione di corsia - Il rientro dalle località della Versilia è avvenuto per molte ore a passo d'uomo

ROMA — Tutti in macchina in su e giù per strade e autostrade della penisola. E purtroppo l'ultimo weekend di luglio, prova generale di quello che sarà il traffico delle prossime vacanze, si è chiuso con un bilancio tragico: tre morti alcuni feriti, numerosi microtamponamenti e code interminabili in molti punti della rete autostradale. L'incidente più grave è avvenuto a Frosinone in località Cervaro all'altezza del chilometro 676 dell'Autostrada. Una Golf targata Verona condotta dal carabiniere Guido Guidi, 23 anni, romano che si dirigeva al sud ha invaso la corsia opposta scontrandosi con una Lancia Dedra alla cui guida si trovava Massimo Calaprice, 39 anni, di Portici e Manuela Decca,

L'elenco dei tratti autostradali «a rischio»

37 anni, entrambi residenti a Bologna. L'urto è stato terribile. Le due vetture si sono quasi disintegrate e per gli occupanti non c'è stato scampo. Il carabiniere residente a Marineo in Sicilia ed in servizio a Palermo è morto sul colpo.

Niente da fare neppure per gli occupanti della Lancia che sono morti appena estratti dalle lamiere. Nel terribile scontro frontale sono rimaste coinvolte una Fiat Tipo targata Milano e una Fiat Punto targata Genova i cui conducenti sono rimasti illesi. La tragedia si è verificata alle 6,30 e gli uomini della polizia stradale accorsi sul posto non escludono che il militare sia stato colto da un colpo di sonno o da un malore. L'autostrada è rimasta bloccata fino alle 10,30 con 25 chilometri di coda. Le auto sono state fatte uscire da San Vittore e Caianello.

I fari di stop si sono accesi ancora intorno a Bologna e nel tratto che conduce a Genova dove per un tamponamento si è formata una coda di nove chilometri. In Toscana il ritorno dei vacanzieri dalla Versilia è avvenuto a passo d'uomo per il traffico intenso sia sulla Firenze - Mare che sulla Firenze - Pisa - Livorno a causa di un cantiere di lavoro. Sull'Aurelia verso le 18,30 in seguito ad un incidente si è formata una coda di sei chilometri. Sulle strade intorno a Roma traffico rilevante, in particolare sull'autostrada in direzione di Firenze e sulla Roma-Napoli. Grande ressa anche sulle statali Aurelia, Pontina e Cassia. In Campania code all'innesto tra la A30 Napoli - Avellino e la A3 Napoli - Salerno, posto do-

lente del traffico anche durante il resto dell'anno. Ieri c'è stata anche una vittima del mare: un sub Salvatore Micelli 32 anni residente in provincia di Taranto, uscito da solo in barca, è morto a un miglio dalla spiaggia di Torre Barocco nel tarantino.

Dalla prossima settimana le autostrade a rischio saranno l'Autobrennero, il tratto di Autostrada tra Milano Melegnano e Bologna. La A14 adriatica per la costa romagnola, il disceso tratto appenninico dell'autostrada tra Bologna e Firenze, tutte le autostrade liguri, la A15 Parma-Spezia, la Firenze-mare, la Roma-Napoli, la Caserta-Salerno e la zona di Reggio Calabria per l'imbarco alla volta della Sicilia.

Pietro Taddei

UN PENSIERO ANCHE A CHI NON FA VACANZA

Burundi, il Papa prega

ROMA — Il Burundi è dietro l'angolo di Castelgandolfo, con tutte le sue sofferenze, le sue passioni, i suoi massacri. E Papa Wojtyla, che ne ha fatto più volte materia dei suoi interventi umanitari e «maturaliter» critici, lo ha evocato in una domenica piena di sole, di grida e di canti, dopo la recita dell'Angelus. E lo ha fatto a modo suo, rilanciando il valore, misconosciuto oggi, del coraggio mentre riprendeva l'antico discorso sui quei lembi dell'Africa nera che non conoscono requie. Ha cominciato col dire che «notizie sempre preoccupanti provengono dal Burundi, dove la popolazione continua a vivere momenti di grande prova». Quindi ha aggiunto di voler essere

«vicino a coloro che soffrono e, mentre la preghiera per quella cara nazione si fa più incessante, invito tutti, nel nome del Signore, ad operare con coraggio per il ristabilimento della concordia e della pace». Anche ieri, Giovanni Paolo II, fresco reduce dalle vacanze montane di dodici giorni in quel di Lorenzago di Cadore, è apparso in gran forma, pronto alla battuta generosa nei saluti rivolti alle migliaia di festosi pellegrini di varie nazionalità che s'erano assiepati nel gran cortile interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo. Ed è rimasto per oltre mezz'ora al balcone cominciando a salutare «buone vacanze» a tutti, ma senza dimenticare «coloro che per vari motivi devono rimanere in città».

POLEMICA Sabani sbotta: «Basta calunnie»

ROMA — Gigi Sabani sbotta: «Non ne posso più». E annuncia di voler «voler reagire a ogni forma di calunnia e diffamazione a mezzo stampa nei suoi confronti», riferendosi, tra l'altro, a quanto pubblicato ieri da alcuni quotidiani nella vicenda Tv, provini e sesso «estortori».

«Ho già subito troppo - afferma il nota presentatore - e non intendo sottostare a nuovi ricatti di accusatori o accusati dell'ultima ora. Ho dato mandato ai miei legali di agire contro ogni forma di calunnia, estorsione e diffamazione che possano essere escogitate nei miei confronti. Io tutelero inesorabilmente la mia immagine anche nell'interesse della giustizia nella quale ho riposto ogni fiducia».

UN'INDAGINE EURISKO DICE CHE IL 45 PER CENTO NE VUOLE FARE UNA: IL PUNTO CON NICOLA COSTA MENTRE PARTE UNA NUOVA REGINA DEL MEDITERRANEO

Il nuovo business delle vacanze «galleggia»: l'italiano scopre la crociera

VENEZIA — Fellini aveva ragione: la nave va. E come. Nel '92 gli italiani che avevano «scoperto» la crociera salendo su una nave «Costa» erano stati 40 mila. Alla fine di quest'anno saranno 150 mila. Ricavate da soli la percentuale di aumento e vi accorgete che è una «performance» da capogiro. E' un altro di quei fenomeni di una certa Italia sommersa che fa meditare. Nell'immaginario collettivo vacanziero il mito della crociera potrebbe soppiantare il «divertimento» alla riminese che aveva affollato i sogni di relax dell'Italia che voleva godersi i frutti del suo primo boom. Una recentissima ricerca Eurisko rivela, calcoli alla mano, che al 45 per cento degli italiani «piacerebbe molto fare una

vacanza in crociera». Si sa, le ricerche demoscopiche vanno sempre prese con le pinzette, come la storia della statistica del pollo. Quanti in effetti lo mangiano? Però a Nicola Costa, presidente della quinta compagnia armatoriale del mondo (quotata in borsa e con ormai 2 mila dipendenti), questo dato pare proprio la classica ciliegina su un business «made in Italy» che sta riuscendo proprio bene.

Ieri, parlando con la stampa e alcune centinaia di tour operator giunti da tutto il Triveneto e dall'Emilia Romagna per la presentazione «informale» della «Costa Victoria» a poche ore dal suo viaggio inaugurale lungo le rotte più affascinanti della Grecia e della Turchia, ha parlato di scelte che fanno «un po' tremare i polsi».

«Quando misi la mia firma sotto il contratto per la costruzione della «Victoria», una spessucina di 650 miliardi, ho sentito un certo formicolio. Adesso non abbiamo dubbi: abbiamo scelto una strada di qualità e di servizio nel miglior stile italiano che ci sta accreditando in nuove fasce del mercato turistico. Tutti i soloni delle ricerche di marketing storcevano il naso quando ci sentivano parlare del nostro progetto di portare in crociera la famiglia. «Non può funzionare», dicevano. Avevano torto».

Presidente, è possibile che anche Trieste diventi un terminal Costa, che una briciola di questo successo arrivi anche in uno dei più bei porti mediterranei?

«Non lo escludo. Anzi, non è un mistero che ci stiamo documentando in questa direzione. Venezia è per noi molto costosa come attracco. Trieste sarebbe molto più conveniente ma rispetto al nostro attuale bacino di clientela è un po' decentrata».

La solita storia. Dunque, meglio che ci mettiamo una pietra sopra fin da adesso?

«Non direi. Molti segnali ci dicono che proprio Trieste potrebbe essere davvero la nuova porta del turismo che scende da Est. Staremo a vedere, è un'ipotesi che non intendiamo affatto sottovalutare».

Come interpreta questo boom della crociera, un modello di vacanza che, diciamo, è un po' estraneo alle abitudini degli italiani?

«Vede, io ho una mia personale interpretazione che ribalta un po' il problema: questo è un mercato che cresce sotto l'onda dell'offerta e non viceversa. Adesso l'offerta c'è».

Il grafico della clientela impazzirà, dunque?

«Ci rendiamo conto che pensare di triplicare per esempio il numero dei crocieristi italiani come è avvenuto tra il '92 e il '96 è una pia illusione. Ma incrementi stagionali del 15-20 per cento ci paiono possibili fino a oltre il Duemila».

Della «Costa Victoria», l'ultimo e più prezioso gioiello della flotta genovese, si sa tutto da un pezzo. Alta come il Colosseo e lunga più di due campi da calcio, costruita con abbondanza di vetri e cristalli che le conferiscono una luminosità solare, è la più grande nave da cro-

ciera mai realizzata per una società italiana. Dagli ascensori panoramici, ai quattro raffinati ristoranti (di cui due a buffet), al casinò, alla discoteca, al teatro, persino alle terme in stile pompeiano, oltre alle tre piscine, «tutto promette giornate e notti di sogno», come dicevano i depliant pubblicitari in mano ai 1800 crocieristi che ieri sono arrivati a Venezia da tutta Italia per la prima uscita di questa nuova regina del Mediterraneo che se non ha proprio prezzi «popolarissimi» promette comunque suggestioni da film. Gli americani che di business e di turismo se ne intendono dicono che «la nave è già una destinazione». Stando ai risultati di questo inedito business italiano pare proprio di sì.

Roberto Altieri

29.7.91 29.7.96
Bruno Bandiera
Ti ricordiamo con amore.
I tuoi cari
Trieste, 29 luglio 1996
III ANNIVERSARIO
Francesco De Lucia
Con perenne ricordo e doloroso rimpianto.
FRANCA, MICHELE ENZO
Trieste, 29 luglio 1996

**Tutta la fedeltà
del nero su bianco.**

**Tutta la grinta
del nero su rosa.**

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**



La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.

E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

NARRATIVA: SARAMAGO

Sperduti nel buio in balia del Male

Recensione di

Edoardo Poggi

È un grande e terribile apologo sul male («Cecità», il romanzo più recente di José Saramago, apparso lo scorso anno in Portogallo e tradotto ora dall'Einaudi (pagg. 315, lire 30 mila). Il male per Saramago (come per il Camus della «Peste» o per il Golding del «Signore delle Mosche») non è un qualcosa che proviene dall'esterno ma vizio assurdo e viscerale, inguaribile, irrinunciabile eredità per la quale non sembra esistere alcuna possibilità di riscatto. In questo libro si è insinuato sino alle zone più profonde e oscure dell'individuo, è ormai parte di lui, lo governa e ne determina i comportamenti, lo inchioda al presente e gli impedisce di scorgere speranze per il futuro.

La cecità colpisce gli anonimi personaggi di Saramago all'improvviso, senza una causa apparente, togliendo loro la percezione dei volti e delle cose, tuffandoli in un'abbagliante «mare di latte», circondandoli con una fittissima nebbia. Tutto prende il via a un semaforo, quando una macchina non scatta al verde: «Alcuni conducenti balzano fuori, disposti a spingere l'automobile in panne fin là dove non blocchi il traffico, picchiano furiosamente sui finestrini chiusi, l'uomo che sta dentro volta la testa da un lato all'altro, si vede che urla qualche cosa, dai movimenti della bocca si capisce che ripete una parola, non una, due, infatti è così, come si viene a sapere quando qualcuno finalmente riesce a aprire uno sportello. Sono cieco».

Il morbo si rivela in fretta contagioso e i casi si moltiplicano in fretta in misura esponenziale senza che nessun tentativo di cura riesca a risolverli o almeno ad arginarli. All'automobilista si aggiungono il passante che lo ha accompagnato a casa, quindi un oculista, i pazienti nella sala d'attesa e poi decine e decine di abitanti della

città. Mentre dilaga il panico gli ammalati vengono confinati in rigoroso isolamento in un edificio che in precedenza ospitava un manicomio, senza acqua o cibo, nella speranza che muoiano in fretta. Ma le misure hanno ben poco effetto. Perché la cecità dilagava egualmente, non come una marea repentina che tutto inondasse e spingesse avanti, ma come una infiltrazione insidiosa di mille rigagnoli inquietanti che dopo aver inzuppato lentamente la terra, all'improvviso la sommergesse.

Con la reclusione si chiude la prima parte del romanzo. Nella seconda (la più dura e terribile) Saramago descrive le tremende condizioni dei ricoverati, si sofferma sulla violenza fisica e morale che si sprigiona dai corpi e dalle menti di uomini e donne che hanno smarrito il senso della pietà, che si

accaniscono l'uno contro l'altro all'unico scopo di dimostrare a se stessi che ancora esistono. Poi le mura del manicomio crollano per un incendio e i ciechi si sparpiano per la città, anch'essa distrutta dalla violenza degli abitanti in cerca di qualcosa da mangiare. A guidarli c'è la moglie dell'oculista, miracolosamente scampata al contagio. E attraverso i suoi occhi che i ciechi riscoprono un mondo precipitato nel gorgo della follia collettiva, è lei a costruire un piccolo nucleo capace di scoprire il significato autentico della solidarietà, è lei, infine, a trasmettere al lettore una timida speranza di salvezza, di riscatto, di recupero della vista e della ragione.

«Comporre questa storia - ha detto Saramago - è stato difficile, a volte dopo due pagine dovevo fermarmi per respirare». Del resto è arduo trovare nella letteratura contemporanea - fatta appunto eccezione per Camus e Golding - romanzi che diano conto con la stessa forza e la stessa intransigenza della totalità del male. L'apologo dello scrittore portoghese richiama il Primo Levi di «Se questo è un uomo»; le testimonianze sui lager nazisti, il racconto degli orrori perpetrati ai danni del popolo ebraico. Ma in «Cecità» il negativo diviene assoluto, sale dalle viscere, chiude ogni spazio, impedendo persino le più banali manifestazioni di solidarietà tra chi condivide l'esperienza della malattia.

«Cecità» riconferma la straordinaria levatura di José Saramago, artista capace di alternare, in opere di rara intensità poetica, la ricostruzione della storia collettiva del suo Paese e l'analisi di temi cruciali dell'età contemporanea. Di lui da qualche tempo si parla come possibile candidato al Nobel. L'attenzione degli accademici di Stoccolma non si è mai concentrata su uno scrittore di lingua portoghese. Dopo aver letto «Cecità» svanisce qualsiasi riserva: è tempo di colmare questa lacuna.

ARCHEOLOGIA: RIMINI

Al confine tra fede e storia

«Dalla terra alle genti»: il cristianesimo rivive ai Palazzi dell'Arengo e del Podestà



A sinistra, il «Cofanetto di Proiecta», in argento, a forma tronco-piramidale su cui compare Venere in una conchiglia, vestita dai suoi capelli, attornita e accompagnata da creature marine e cupidi; a destra, il «Modello di Narbona», l'unica rappresentazione plastica antica dell'Edicola che si conosca.



Servizio di

Sergio Rinaldi Tufi

RIMINI — Il bellissimo rilievo incompiuto di Aquileia, in cui dal calcare «indefinito» (non ancora scolpito) emerge un vigoroso e ricco di approfondimenti, ideato dal papirologo tedesco Carsten Peter Thiede, cui si sono tuttavia affiancati, nel Comitato esecutivo, gli studiosi italiani Fabrizio Bisconti, Elena Cavalcanti, Angela Donati e Paolo Liverani, che con numerosi altri collaboratori hanno approntato inoltre il bel catalogo edito da Electa. Un catalogo accurato: non sempre, per la verità, si può dire altrettanto dei pannelli esplicativi, che sono, si, impregiati dal leit-motiv del «Pietro e Paolo» di cui si diceva poco fa, ma che hanno nelle cartine geografiche un autentico punto debole.

A parte questo, però, i materiali sono presentati e ordinati in maniera piacevole e vivace. La prima sezione è dedicata alla Palestina al tempo di Gesù. È proprio qui che è esposto il rilievo di Aquileia; ma vi troviamo inoltre (peraltro in

calco) l'ormai famosa iscrizione rinvenuta a Cesarea da una missione di scavo della Università Cattolica di Milano, in cui si legge che Pontio Pilato ha fatto costruire il «Tiberium» (edificio in onore dell'imperatore Tiberio); e vi troviamo monete di Augusto e di Tiberio, ma anche monete «locali» coniate da Erode (che era re di Giudea quando questa era ancora formalmente indipendente da Roma, anche se Erode stesso era amico e sostanzialmente emissario di Augusto) e da Pilato (che fu governatore della regione quando questa, poco dopo, fu inserita ufficialmente nell'Impero).

La seconda sezione è dedicata ai viaggi dell'evangelizzazione. Troviamo qui la documentazione relativa ai viaggi di San Paolo, alle città toccate dalla predicazione di Giovanni, autore dell'Apocalisse, e soprattutto al nascente della Chiesa di Roma. Un ampio spazio (con esauriente apparato didattico) è riservato alla «memoria petrina»: alla tomba, cioè, della necropoli va-

ticana che fin da tempi antichissimi fu venerata come sepolcro di San Pietro; e all'altare dell'età di Costantino che vi fu costruito sopra, nell'ambito della basilica voluta da questo imperatore; e infine all'altare (con baldacchino borrominiano) nella basilica che vediamo oggi, altare che a sua volta è esattamente sovrapposto a quello di Costantino. In una sezione di approfondimento a fine percorso, i modellisti di «Italia in miniatura» (il divertente parco per bimbi, ma non solo per bimbi, di Viterbo presso Rimini) hanno realizzato un plastico di quelle tre realtà sovrapposte.

Nella sezione successiva, che illustra la diffusione del cristianesimo nel II e III secolo, è presentata la complessa realtà del mondo pagano in cui la nuova fede va a inserirsi. Alle divinità tradizionali, come Afrodite e Eracle, si affiancano in particolari luoghi di culto «compositi» divinità provenienti dall'Egitto e dall'Oriente, come Iside, Arpocrate, Serapide. Le sculture che raffigurano queste

divinità sono interessanti, ma le opere d'arte più coinvolgenti sono quelle che troviamo nella quarta e ultima sezione, la più ricca, intitolata un po' genericamente «vita dei Cristiani nei primi secoli». Vi sono esposte soprattutto opere del III e IV: celebri sarcofagi come quello con scene della vita di Giona rinvenuto in Vaticano; magnifici vetri colorati con decorazione dorata, come quelli raffiguranti, ancora una volta, Pietro e Paolo; capolavori di argenteria come la cassetta per oggetti da toilette appartenuta ai cristiani Proiecta e Secundo ma decorata con Venere, Tritoni e Nereidi. Particolare attenzione è riservata alla Gran Bretagna cristiana, con i tesori di Mildenhall, di Colchester, di Water Newton: caratteristiche, in questi ultimi, le placche triangolari d'argento decorate con grandi cristogrammi. Un'interessante sezione esplicativa è dedicata alle Catacombe, viste obiettivamente per quello che sono, e cioè come sepolcri, sia pur affascinanti e complessi, e non come rifi-

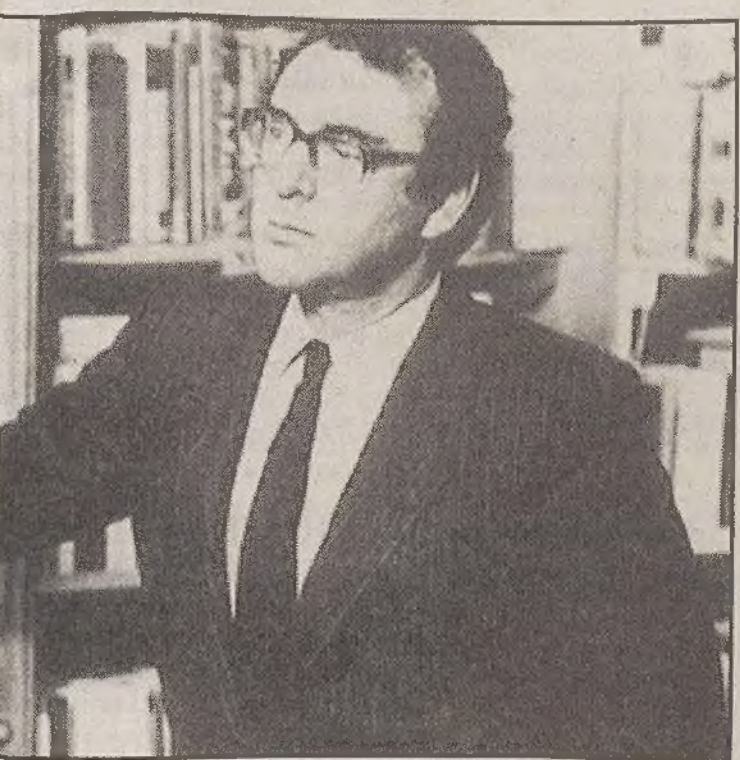
gio contro le persecuzioni. Oltre a quella, già ricordata, sulla «memoria petrina», vi sono altre due sezioni di approfondimento, entrambe di eccezionale interesse. La prima è dedicata alla tomba di Cristo: vi sono illustrate, anche con visioni stereoscopiche tridimensionali (che non mancano di divertire i bambini), le ultime ricerche degli studiosi inglesi sul Santo Sepolcro di Gerusalemme; e vi è presentato un modello in marmo di Narbona, rarissima riproduzione (databile forse al V secolo d.C.) della sacra Edicola che fu eretta nel 325-326 d.C. La seconda sezione di approfondimento presenta un materiale ancor più esplosivo: una scelta dei frammenti dei più antichi testi dei Vangeli a noi noti, quelli dei papiri di Ossirinco e di Qumran (quelli rinvenuti a Qumran, celebri grotte sul Monte dei Morti, sono esposti per la prima volta fuori di Israele); grazie a questi ritrovamenti, i Vangeli di Marco e di Matteo si possono ora datare a prima del 70 d.C.

La seconda sezione di approfondimento presenta un materiale ancor più esplosivo: una scelta dei frammenti dei più antichi testi dei Vangeli a noi noti, quelli dei papiri di Ossirinco e di Qumran (quelli rinvenuti a Qumran, celebri grotte sul Monte dei Morti, sono esposti per la prima volta fuori di Israele); grazie a questi ritrovamenti, i Vangeli di Marco e di Matteo si possono ora datare a prima del 70 d.C.

TEATRO: PERSONAGGIO

Un drammaturgo al cinema

Omaggio a Harold Pinter del Premio «Amidei» di Gorizia



Harold Pinter, oltre che prestigioso autore teatrale, è anche un apprezzato sceneggiatore.

SCRITTORI: POLEMICA

Spinosa e Citati duellanti tra i versi dell'Odissea

ROMA — Per un singolare caso di doppia ispirazione, c'è polemica in vista fra due scrittori affermati: Pietro Citati e Antonio Spinosa si «contendono», infatti, l'Odissea.

La settimana scorsa Citati, già biografo di Tolstoj e Proust, ha annunciato su un settimanale che sta pensando a un libro sull'Odissea, «di narrazione pura». «Da dicembre ho un contratto con la Piemme editore per riscrivere l'Odissea e sono già al lavoro» gli risponde con una lettera aperta Antonio Spinosa, scrittore di storia e narratore fresco delle battaglie per il Premio Strega. «Come saranno le nostre due Odissee?», chiede Spinosa al collega Citati: «Io mi soffermerò sui versi di Omero per renderli chiari a tutti. E tu quanto penserai al lettore comune, oltre che ai sofisticati abitanti della repubblica delle lettere?».

GORIZIA — Sceneggiatore, oltre che prestigioso autore teatrale, Harold Pinter è il personaggio cui il Premio «Sergio Amidei» (in corso a Gorizia fino al 3 agosto) dedica quest'anno una speciale monografia cinematografica. A cominciare da questa sera, sotto il tendone che dentro al Castello ospita l'«Amidei», saranno proiettati alcuni fra i film che hanno visto Pinter collaborare con registi come Joseph Losey, Elia Kazan, Jerry Schatzberg. Stasera (alle ore 22.30 circa, dopo la proiezione del film in concorso, «L'odio» di Mathieu Kassovitz) è in programma «Messaggero d'amore», seguito nei prossimi giorni da «L'incidente», «Gli ultimi fuochi», «L'amico ritrovato». Una conversazione di Roberto Canziani e Gianfranco Capitta, che a Pinter hanno dedicato un volume, metterà a fuoco il contributo dell'autore inglese alla cinematografia degli ultimi vent'anni.

Di Harold Pinter si parla frequentemente in questi ultimi tempi anche perché Einaudi ha appena ripubblicato in una nuova edizione tascabile i suoi maggiori testi teatrali. Con il primo volume del «Teatro» (a cura di Alessandra Serra, pagg. 264, lire 17 mila) la casa editrice torinese rilancia sul mercato librario alcune commedie che hanno profondamente segnato il teatro contemporaneo e la cui traduzione italiana era da tempo esaurita. Pinter è

unanimemente riconosciuto come un maestro della scrittura teatrale e di questo tiene soprattutto conto la nuova traduzione della Serra, assai più accurata di quelle che apparirono agli inizi degli Anni Sessanta, facendo scoprire all'Italia un autore misterioso e allusivo, celebre per le sue lunghe pause, nelle quali penetrava la tensione di certi racconti gialli cui era impossibile dare una soluzione. Uno stile che ha fatto poi scuola e ha finito col definire un modo «pinteriano» di raccontare. Le sceneggiature cinematografiche (che Pinter ha trattato da Maugham, Fitzgerald, Proust, Kafka e da molti autori) ne sono uno splendido esempio.

Eppure la forza di Pinter, oltre che nella sua scrittura, sta nel particolare modo che egli ha di osservare i rapporti tra le persone. Una lucida anatomia, la sua, dei giochi di potere che si vengono a creare anche nella più quotidiana e banale delle conversazioni. Lette sotto questa luce le commedie del primo volume einaudiano (una seconda parte è prevista a settembre) acquistano un volto nuovo e inaspettato. «Il compleanno», «La stanza», «Il calapranzi», «La serra» e «Il guardiano», tutti scritti all'inizio degli anni Sessanta, trovano così una attualissima sintonia con quei lavori, brevi, taglienti e crudeli, che negli anni Novanta hanno anche fatto parlare di un Pinter «politico».

v.b.

LIBRI IN BREVE

Per non arrendersi alla malattia

«Le donne devono sapere»: prevenire il tumore al seno secondo Veronesi

Il solo nominarlo mette ancora paura, eppure le statistiche dicono che dall'incubo-cancro c'è sempre un maggior numero di persone che riesce a guarire. Anche il tumore al seno, il più diffuso in assoluto, risulta meno mortale, grazie all'attenzione combinata di prevenzione e miglioramento delle cure mediche. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Europeo di Oncologia che ha sede a Milano, è uno dei pionieri in Italia della lotta contro il cancro. A lui si deve l'introduzione di una tecnica chirurgica di tipo conservativo, che consente in molti casi di risparmiare alle donne il trauma dell'ablazione totale del se-

no. In un libro-intervista scritto con il giornalista Giovanni Maria Pace «Le donne devono sapere» (Sperling & Kupfer, pagg. 153, lire 26 mila 500) l'oncologo insegna come prevenire e affrontare il tumore al seno.

Lo vediamo spesso in tv con il suo sguardo severo commentare le intricate questioni del Medio Oriente. Il giornalista Igor Man, che da inviato de «La Stampa» ci ha raccontato tante guerre lontane, coltiva anche una vena letteraria, dalla quale ha attinto per scrivere i racconti de «Il professore e le melanzane» (Rizzoli, pagg. 173, lire 25 mila). Sono storie brevi, la cui cifra

unitaria è il dolore. La morte della madre o l'agonia dell'amato cane ne sono gli esempi più diretti, ma ci sono altre pagine in cui, in un modo più sfumato, punge la vertigine di uno strazio senza rimedio.

Smagati, cinici, beffardi. Chi imputa ai romani queste caratteristiche ma è più benevolo di certi «padani», si affrettava ad aggiungere che sono così perché nella loro città eterna ne hanno viste passare di tutti i colori, e nulla riesce più a turbare. Sarà vero? Per scoprirlo, all'insegna del motto «vox populi vox dei», prendiamo in mano una raccolta di «Proverbi romaneschi» Giunti,

pagg. 112, lire 16 mila), raccolti da G.A. Cibotto e G. Del Drago. Secoli di sentenze popolari concentrate in epigrammi fulminanti in cui scorre la vena delle antiche pasquinade, che sparano a zero contro tutti e tutti: i potenti, quelli di fuori Roma e i romani intralazzi di palazzo. Materia ricca per antropologi alla ricerca di conferme o smentite sulla mancanza di senso civico della capitale d'Italia; però come somiglia il romanesco «ma che ce frega, ma c'emporta» al nostro «viva là e poi bon».

Si intitola «Che cos'è davvero la democrazia» (Mondadori, pagg. 247, lire 28 mila), è un

dizionario di politica e lo ha scritto Edward N. Luttwak. Si tratta di un repertorio di concetti che hanno grande importanza, nel bene e nel male, per la società occidentale; dall'habeas corpus al federalismo, dal dispotismo alla guerra, si passano in rassegna, attraverso le opere dei pensatori che li hanno affrontati, i nodi fondamentali della vita organizzata. Una storia delle dottrine politiche divisa per argomento, di agile consultazione, utile per rinfrescarsi la memoria o per scoprire come di federalismo, sistema maggioritario e presidenzialismo, cavalli di battaglia si fosse già fatto promotore Luigi Einaudi più di mezzo secolo fa.

Paolo Marcolini

CINEMA: RIVELAZIONI

Cary Grant era al servizio (segreto) della Regina



LONDRA — Cary Grant, l'elegante attore britannico scomparso dieci anni fa (nella foto accanto), lavorava durante la guerra per i servizi segreti britannici, allo scopo in particolare di individuare le persone che a Hollywood simpatizzavano per il nazismo. Lo riferisce il settimanale britannico «Sunday Times».

Il giornale, citando una sua biografia, che verrà pubblicata in autunno, afferma che la collaborazione di Grant (il cui vero nome era Archibald Joseph Leach) con lo spionaggio britannico è documentata nella corrispondenza di Sir William Stephenson, che durante la Seconda guerra mondiale era capo della branca dei Servizi che si occupa-

va della cooperazione con gli Stati Uniti. Autore della biografia è Graham McCann, responsabile del dipartimento scienze politiche e sociali dell'Università di Cambridge. «Grant era un camaleonte, in grado di cambiare personaggio, ed era una persona molto tranquilla», ha detto McCann, citato dal «Sunday Times». «Conosceva l'élite degli Stati Uniti, aveva amici al più alto livello e si faceva implicitamente affidamento su di lui», ha aggiunto il docente, riferendosi alla sua collaborazione con i servizi segreti del suo Paese.

Cary Grant (1904-86), attore prediletto da Alfred Hitchcock, ha primeggiato in particolare nella «commedia sofisticata» hollywoodiana.

LA POLIZIA STA RICERCANDO CON TUTTE LE FORZE A DISPOSIZIONE GLI AUTORI DELL'ATTENTATO AI GIOCHI OLIMPICI

Atlanta: caccia grossa ai terroristi

Continuano le segnalazioni di nuovi agguati - Gli Usa vivono nel terrore - Si sta seguendo una pista «nazionale»

TURCHIA: SOSPESO LO SCIOPERO DELLA FAME DEI DETENUTI

Bloccata la protesta, ma si muore ancora



Istanbul: una manifestazione di piazza di solidarietà con i detenuti turchi.

ANKARA — Hanno lottato tutta la giornata i medici turchi per strappare alla morte i detenuti più gravi fra quelli che hanno partecipato allo sciopero della fame interrotto ieri al 69° giorno.

C'è sollievo ma non esultanza in Turchia, nonostante che il governo abbia ceduto a diverse richieste dei detenuti. L'ultimo bollettino di morte è stato aggiornato a 12 vittime. Hayati Can, 23 anni - membro dell'Esercito di liberazione dei contadini e dei lavoratori turchi, è morto sulla strada per l'ospedale di Bursa.

E sono ancora quattro gli altri detenuti che restano sempre in lotta con la morte. Nel frattempo sono stati trasferiti in ospedale 170 dei 300 detenuti che avevano attuato lo sciopero della fame in condizioni estreme (rifiutandosi di assumere acqua o zuccheri).

Secondo le testimonianze, i carcerati sono arrivati nei 15 ospedali designati per il ricovero quasi privi di coscienza, con gli occhi vitrei e malamente dimagriti. Vedat Oz, capo di un'unità di crisi approntata dal ministero della sanità, ha precisato che i pazienti soffrono principalmente agli organi interni e hanno problemi di metabolismo.

Le richieste degli scioperanti sono state accolte

solo in parte. La più importante era quella di veder chiuso il carcere di Eskisehir, tristemente soprannominato «la bara».

Ma il governo ha acconsentito solo al trasferimento da Eskisehir solo dei 102 detenuti politici. Fra i termini dell'intesa quello che i detenuti in attesa di giudizio siano carcerati nelle stesse città dei tribunali. Non ci saranno più vessazioni nei riguardi dei parenti dei prigionieri durante le visite.

Inoltre verranno eliminate percosse, abusi verbali e incatenamenti dei prigionieri nel tragitto verso le corti. Fra le richieste accolte anche quelle relative alle cure mediche, che d'ora in poi saranno prestate per tempo e senza la presenza di guardie o catene durante gli interventi.

Proprio quest'ultima condizione sembra essere stata violata prima ancora di essere applicata. Secondo un rappresentante dell'Associazione dei medici di Istanbul, alcuni detenuti sarebbero tuttora incatenati ai loro letti di ricovero.

La tensione, dunque, resta ancora alta nelle carceri turchi, mentre la protesta si è fatta sentire con insusitata veemenza anche nelle principali strade di Istanbul e di Ankara. Per il nuovo governo islamico decisamente una brutta «gatta da pelare».

ATLANTA — Pacchi sospetti, segnalazioni a raffica su presunti nuovi ordigni, evacuazioni a catena: la caccia ai responsabili dell'attentato che ha insanguinato le Olimpiadi prosegue a ritmo serrato, ma deve fare i conti con un clima di psicosi in cui si moltiplicano i falsi allarmi, le minacce, i fantasmi dell'incubo sicurezza. Sul fronte delle indagini, i dettagli filtrano con il contagocce. Jamie Gorelick, numero due del ministero della Giustizia ha offerto un quadro ottimistico: «Gli investigatori - ha detto ai network televisivi - hanno raccolto indizi promettenti e stanno seguendo ottime piste, che porteranno alla resa dei conti con gli autori dell'attentato».

La «vice» di Janet Reno si è limitata a osservare che la «pista interna» - quella collegata a milizie antigovernative o gruppi estremisti - è una di quelle su cui l'Fbi e le altre agenzie impe-

Confermata

la natura
artigianale
dell'ordigno

gnate stanno lavorando. Ad orientare gli esperti verso il terrorismo di matrice nazionale è soprattutto la natura «artigianale» della bomba scoppiata nella notte fra venerdì e sabato al Parco del Centenario Olimpico. Nell'aprile scorso, due membri del '112/mo reggimento della Milizia per la Repubblica della Georgia erano stati arrestati con l'accusa di aver costruito ordigni come quello esploso ad Atlanta.

La milizia georgiana non ha perso tempo ed è uscita ieri allo scoperto,

smentendo di essere in alcun modo coinvolta nell'attentato: «E' assurdo che si punti il mirino contro di noi - ha dichiarato J.J. Johnson, uno dei fondatori del Gruppo - perché è l'ultima cosa che faremmo. Atlanta si è infatti trasformata in uno stato di polizia, cioè proprio quello che i patrioti ed i miliziani combattono: perché mai avremmo dovuto provocare un risultato di questo genere?» Johnson si è detto disposto a collaborare con l'Fbi nella ricerca degli autori dell'attacco al Parco del Centenario, che ha provocato due morti e 111 feriti.

Il Federal Bureau of Investigation non ha fatto sapere se l'identikit del principale sospetto si sia arricchito di altri elementi. L'americano «senza un particolare accento» che ha preannunciato l'attentato una ventina di minuti prima dell'esplosione resta per ora una voce senza volto. «Vogliamo esaminare

E' senza volto

la voce che
preannunciò
lo scoppio

tutte le informazioni a nostra disposizione», insistono gli inquirenti, che hanno attivato un «numero verde» per raccogliere testimonianze ed altre notizie utili alle indagini. Non si esclude neanche l'ipotesi dell'azione isolata di un pazzo o della vendetta di qualche individuo che abbia un conto aperto con il Comitato organizzatore delle Olimpiadi.

Gli agenti dell'Fbi hanno continuato ieri i rilievi sul luogo del delitto: il Parco del Centenario è rimasto desolato e deserto e sarà riaperto solo quando gli investigatori daranno il via libera. Le voci sull'avvenuto arresto di un sospetto non hanno trovato alcuna conferma. La vice ministro della Giustizia Gorelick, incaricata dal presidente Bill Clinton di seguire le indagini, ha osservato che non ci sono ancora persone indiziate. Nonostante gli organizzatori ripetano che il vero cuore dei Giochi, le gare, pulsa regolarmente, la psicosi della bomba si riflette in modo pesante sulla vita di Atlanta.

Intanto il presidente Clinton ha invitato il leader del Congresso alla Casa Bianca per un vertice sul terrorismo in cui siano discusse misure specifiche come un'espansione delle norme sulle intercettazioni telefoniche. Parlando a New Orleans il presidente ha detto che «cercherà il contributo del Congresso per un pacchetto di misure aggiuntive anti-terrorismo che aumentino la sicurezza dei cittadini Usa».

IL BOEING 747 DELLA TWA RESTO' IN ARIA PER 20 SECONDI DOPO L'ESPLOSIONE

Il volo del Jumbo decapitato

La bomba (ma resta anche la pista del missile) avrebbe tranciato la cabina di pilotaggio

NEW YORK — Ha continuato a volare 'decapitato' per una ventina di secondi il Boeing-747 Twa esploso in una palla di fuoco sull'Atlantico il 17 luglio. Lo hanno indicato gli investigatori che da undici giorni cercano la verità in una sciagura in cui hanno perso la vita 230 persone tra cui nove italiani. Secondo una teoria che sta raccogliendo credito tra gli inquirenti una violenta esplosione avrebbe squassato l'aereo undici minuti dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy di New York separando la sua porzione anteriore dal resto della fusoliera. Il jet avrebbe comunque continuato a volare con i motori ancora in funzione per 20-30 se-

condi prima di apparire sul radar spezzato in «più di cinque frammenti» che precipitavano nell'oceano.

Bomba o missile: entrambe le ipotesi continuano ad avere credito tra gli inquirenti. Sul fondo dell'oceano un nuovo vasto frammento del Jumbo Twa 800 potrebbe aiutarci a far luce sugli ultimi istanti del volo «Twa 800». «E' una parte della sezione anteriore del Boeing in cui si trovava la prima classe e la business», ha annunciato il responsabile del National Transportation Safety Board Robert Francis. Nei suoi pressi potrebbe trovarsi la cabina di pilotaggio: ma in tale stato che neppure i tecnici Boeing, a cui è

I motori,
al primo esame,
non mostrano
anomalie

stato fatto esaminare il relitto, sono stati in grado di riconoscerla.

Un'ipotesi, riportata dalla Cnn, è che il Jumbo sia esploso per una bomba collocata nella stiva anteriore dell'aereo. Ma ancora prima che le autorità abbraccino la tesi del sabotaggio, l'inchiesta si è estesa a tutto il mondo coinvolgendo Cia e Scotland

Yard, gli 007 del Mossad e la polizia di Atene dove l'aereo Twa aveva fatto scalo prima di tornare a New York. Pur non essendo ancora al timone dell'inchiesta, l'Fbi opera sull'ipotesi che la sciagura porti il marchio del terrorismo: i suoi agenti hanno «torchiato» migliaia di persone, dai testimoni del disastro alla banca degli organi di Baltimore che in extremis ha imbarcato sul Jumbo un contenitore di cornee destinate a trapianti (ritrovato intatto sul fondo del mare).

Nell'area di New York sono stati posti sotto stretta sorveglianza individui sospettati di fiancheggiamento al terrorismo. Nessuna teoria è stata ancora esclusa: «Si

va da un attacco di terroristi mediocri, a un sabotaggio delle «milizie», a un atto di disperato suicidio, a una frode alle assicurazioni», ha indicato un inquirente al «New York Times». Quella che invece sembra perdere credibilità ora dopo ora è la tesi del guasto meccanico. Nei giorni scorsi sono stati individuati due dei quattro motori del «Jumbo»: un esame preliminare condotto in fondo al mare ha rivelato che non mostrano evidenti anomalie.

Un'ipotesi ancora sul tappeto è invece quella del missile: il recupero della prua del Jumbo sarà cruciale a questo proposito perché è lì che si trova l'antenna radar che potrebbe aver attirato un eventuale ordigno teleguidato.

PRIMO ATTO DELL'ADESIONE ALL'UE

Slovenia: duemila pagine per convincere l'Europa

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Ha riempito duemila pagine di risposte la Slovenia e ha, a tempo di record, restituito a Bruxelles il «questionario» relativo alla procedura di adesione all'Unione europea, ricevuto nell'aprile scorso. La preziosa e pesante documentazione è stata consegnata agli uffici competenti della Commissione da Benjamin Lukman, il responsabile dell'ufficio per i rapporti comunitari, lo stesso che, assieme al rappresentante dei Quindici, Serge Abou, il trattato di associazione sottoscritto da Lubiana il 10 giugno scorso.

La medesima serie di domande è stata formulata dall'Ue anche agli altri Paesi che hanno ottenuto finora lo status associativo. Le tematiche sono relative a 23 settori che vanno dal funzionamento dello Stato e della società alla politica doganale e fiscale, fino alle strategie monetarie, le peculiarità dei settori agricolo, industriale, ecologico e le principali caratteristiche del sistema di diritto, nonché i rapporti di politica estera. Una sorta di «auto da fe» in grado di dimostrare all'Europa che l'autore è pronto al grande passo, all'ingresso cioè nel «club» dei Quindici.

La Commissione ora dovrà attentamente vagliare queste risposte per farsi un'idea quanto mai precisa della situazione sociale, politica ed



Il presidente Kucan

economica vigente nelle aspiranti all'Europa. Assieme alla Slovenia hanno consegnato il loro questionario anche la Romania, e l'Estonia, mentre con qualche giorno di ritardo sono giunte anche le risposte dell'Ungheria, della Lettonia, della Lituania, della Repubblica Ceca e della Polonia, mentre la Bulgaria ha deciso di sfruttare tutto il tempo utile a sua disposizione ed effettuerà la consegna al 31 luglio, ultimo giorno utile. Prima del gruppo è stata la Slovacchia che ha depositato a Bruxelles il suo «compito» già il 19 luglio scorso.

I primi giudizi sui «dossier» ricevuti sono attesi tra circa un mese, quando si inizieranno i

contatti diretti con le candidate per gli indispensabili approfondimenti che la Comunità avvierà in funzione del processo di adesione. Il tutto in funzione del vertice europeo di Dublino che si terrà a dicembre, dove all'ordine del giorno figurerà sicuramente il tema dei nuovi Stati aspiranti all'Ue. Ma la fase decisiva sarà avviata solo alcuni mesi più tardi, quando la conferenza intergovernativa sulla revisione del trattato di Maastricht deciderà i criteri e l'ampiezza dell'apertura dell'Unione europea ai Paesi centro-orientali del Vecchio continente. Il tutto dovrebbe trovare una risposta definitiva entro la fine del mandato di presidenza Ue dell'Olanda che si concluderà nel giugno del 1997. Solo allora si saprà quali saranno gli Stati prescelti per le trattative relative alla piena adesione e che si andranno così ad affiancare alle precedenti Cipro e Malta.

Intanto però sul piano bilaterale il discorso tra Italia e Slovenia sembra essere finito nel dimenticatoio. Firmato il trattato di associazione si è ancora in attesa che il contenzioso bilaterale giunga a una svolta. Ma, almeno per il momento, né Lubiana, né Roma sembrano avere eccessiva fretta. La prima è alle prese con un'infuocata vigilia elettorale (si voterà la seconda domenica di novembre), la seconda sta cercando di sciogliere l'importante nodo politico relativo alle riforme istituzionali.



Valencia, incornata mortale del toro ferito

VALENCIA — Drama nella «plaza de toros» di Valencia, in Spagna. Come appare nella foto alcuni «assistenti» alla corrida stanno cercando di allontanare il toro che ha appena incornato mortalmente Curro Valencia, al secolo Francisco Garguez, uno dei «banderilleros» che stavano operando nel corso della corrida. I «banderilleros» hanno il compito di infilare sulle spalle del toro alcuni «punghiglioni» colorati per aizzare la bestia alla battaglia con il matador. Ma questa volta il toro ha avuto il sopravvento. Nel cercare di divincolarsi dall'assalto del «banderillero» la bestia ha scartato improvvisamente con il capo colpendo mortalmente il malcapitato assistente alla corrida. Per il povero spagnolo non c'è stato nulla da fare.

NUOVI INCIDENTI MENTRE CRESCE IL NUMERO DELLE VITTIME

Indonesia, la rivolta non si placa

GIAKARTA — I violenti scontri di questo fine settimana nella capitale indonesiana Giakarta fra le forze dell'ordine e i dimostranti del Partito democratico indonesiano (Pdi, all'opposizione) hanno provocato due morti e decine di feriti. Le due vittime registrate negli scontri di sabato, sono il portiere di una banca, morto in seguito ad un incendio, e un militante del Pdi, deceduto per un attacco cardiaco. Incerte le cifre dei feriti: 26 per i militari, 90 per i manifestanti. Ancora ieri almeno 300 agenti sono intervenuti con gas lacrimogeni e bastoni nel quartiere di Salemba, teatro degli scontri, lasciando a terra alcuni feriti e fermando almeno 10 dei circa 200 manifestanti.

Riferendosi agli scontri di sabato che devastato il centro della città, il comandante delle forze armate, generale Feisal Tanjung, ha detto in una conferenza stampa che gli arrestati sarebbero 170 e ha aggiunto che non si segnalano disordini fuori dalla capitale. Gli incidenti avevano avuto origine dopo

che agenti e membri dissidenti del Pdi avevano sequestrato la sede del partito davanti alla quale migliaia di manifestanti protestavano a sostegno dell'ex presidente del partito, Megawati Sukarnoputri, figlia dell'ex presidente Sukarno, deposta a metà giugno da una frangia del partito appoggiata dal governo di Suharto.

Molti giovani erano scesi sabato in piazza a sostegno di Megawati, che ha stigmatizzato con fermezza l'azione delle forze di polizia. «Questa operazione è un chiaro esempio di abuso di potere. Qualcuno se ne dovrà assumere la responsabilità». «Non è solo una protesta del Pdi, ha però dichiarato uno studente, «la gente è arrabbiata per molte ragioni». Il presidente Suharto ha lanciato un appello all'unità nazionale in un discorso tenuto ieri nella moschea centrale di Giakarta pur non citando esplicitamente gli incidenti di sabato. Il governo non sembra voler tollerare la presenza di un'opposizione forte, a un anno dalle elezioni parlamentari e a due da quelle presidenziali.

DAL MONDO

Germania: all'esordio la prima televisione con il sistema digitale

MONACO — La prima rete televisiva digitale in Germania ha esordito ieri con il Gran Premio di Germania di Formula Uno, ma soltanto pochi utenti erano in possesso del decodificatore per potere ricevere il segnale. L'apparecchiatura, in vendita al prezzo di circa 890 marchi, poco più di 900 mila lire, è arrivata nei negozi soltanto ieri. Un portavoce della Df-1, il canale digitale del gruppo Kirch, che ha battuto sul tempo, dopo una battaglia agguerritissima, l'altro gigante tedesco delle telecomunicazioni, la Bertelsmann Ag, che esordirà invece in autunno, ha detto che un migliaio di decodificatori erano stati spediti ai negozi in tempo per metterli in vendita questa fine settimana. Forse un po' tardi.

Canada: rubano ben 60 tonnellate di monetine, valgono più di 3 miliardi

MONTREAL — Un carico di 60 tonnellate di monete da due dollari canadesi è stato rubato da un autocarro in sosta nello scalo ferroviario del centro di Montreal. La polizia, nel rendere noto l'insolito colpo - che ha fruttato ai ladri l'equivalente di 3,3 miliardi di lire, ha detto che l'autocarro è stato trovato vuoto alla periferia della città. Il vicepresidente della zecca, Jean-Pierre Tremblay, ritiene che non ci sia «alcuna possibilità di identificarle perché non hanno numero di serie». Di diversa opinione l'ispettore Picard, incaricato delle indagini: «Qualsiasi cosa vogliano comprare i ladri con quelle monetine, gli verrebbero fatte domande. Non sarà facile per loro liberarsene».

Spagna: un «miracolo» a Madrid, sciolto il sangue di S. Pantaleone

MADRID — Come succede ogni anno a Napoli con San Gennaro, anche a Madrid il miracolo si è ripetuto: nel Monastero dell'Encarnacion, si è liquefatto il sangue di San Pantaleone, un martire decapitato dai romani il 27 luglio dell'anno 305. Quasi immancabilmente, il prodigio si rinnova in occasione dell'anniversario della morte del santo: il sangue coagulato e versario raccolto in una piccola ampolla custodita da quasi 400 anni nel reliquiario del Monastero nell'improvviso cambia colore e passa dallo stato solido a quello liquido. Centinaia e centinaia di fedeli questo fine settimana sono affluiti all'Encarnacion per assistere alle funzioni religiose celebrate in onore del santo e per raccogliersi in preghiera davanti alla reliquia del miracolo.

UNA PROPOSTA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEI PERMESSI AI PULLMAN DALLA CROAZIA PER TRIESTE

Treni speciali per gli acquisti

Un accordo tra le ferrovie italiane, slovene e croate potrebbe consentire l'afflusso di migliaia di clienti

RUBATE DAL FRATELLO DELLA VITTIMA

Logatec, bombe a scuola Fuori pericolo il bambino

POSTUMIA — Colpo di scena nelle indagini per fare luce sulla drammatica vicenda accaduta nella località di Logatec, nei pressi di Postumia, nella quale Simon R., di nove anni, è rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio di una bomba a mano, mentre stava giocando nel cortile della scuola. Come ricorderemo, soltanto l'intervento di un coraggioso insegnante ha evitato una strage, poiché nelle vicinanze si trovava una trentina di coetanei di Simon.

La polizia ha appurato che i pericolosi ordigni non sono stati trovati dal ragazzino in un prato nelle vicinanze della scuola, ma nella camera da letto di suo fratello maggiore, Marjan R., di 23 anni. Durante la perquisizione della stanza del giovane, gli agenti hanno rinvenuto un altro contingente di armi, tra le quali alcune baionette, diverse pistole e altre bombe a mano. Marjan R. ha confessato di aver rubato la pericolosa

refurtiva durante il periodo di leva trascorso in una caserma di Postumia. Inoltre gli inquirenti hanno trovato un centinaio di grammi di marijuana, una pipa per fumare eroina e un particolare bilancino per pesare la droga. Marjan R. è stato denunciato alla magistratura.

Intanto i sanitari dell'ospedale di Isola hanno sciolto la prognosi, dichiarando fuori pericolo Simon R. Il ragazzo rimarrà comunque gravemente mutilato.

TRIESTE — La crisi determinata dalla forte limitazione dei permessi ai pullman della Croazia, conseguenza delle disposizioni emanate dal governo italiano agli autobus non di linea croati, per cui vengono concessi soltanto 300 permessi di transito annuali può essere evitato in breve tempo. Di fatto dopo tali limitazioni si registra una riduzione di oltre il 90% della possibile affluenza di cittadini croati che abitualmente raggiungevano la nostra città, utilizzando le varie agenzie di viaggio del loro paese. Una soluzione che potrebbe realizzarsi nel giro di poche settimane sarebbe determinata da un accordo fra Ferrovie dello Stato italiane, slovene e croate con l'istituzione di uno o più treni straordinari per uno o più giorni della settimana sul percorso Zagabria-Lubiana-Trieste.



Il treno straordinario potrebbe essere costituito da un convoglio di 17 vagoni, capaci di trasportare 66 persone sedute per vagone, porterebbe un totale quindi di circa 1.200 viaggiatori. Il percorso sarebbe coperto in poco più di quattro ore. Il materiale ferroviario potrebbe essere fornito da tutti e

tre i paesi interessati. Questa soluzione «su rotaia» di facile realizzazione sulla direttrice Zagabria-Lubiana-Trieste risolverebbe un vasto potenziale numero di viaggiatori unitamente alle altre soluzioni ventilate per via marittima fra Pola, Parenzo, Umago e Trieste.

La parola passa ora ai

nostri responsabili perché siano sollecitamente eliminati inconvenienti che già dall'inizio del mese hanno colpito il commercio triestino, settore che denuncia da tempo una preoccupante crisi. Se adeguatamente «reclamizzata» l'alternativa ferroviaria, i treni straordinari Zagabria-Lubiana-Trieste potrebbero dare ossigeno sia al commercio che al turismo locale.

Un ulteriore incentivo alla rapida realizzazione del progetto esposto, emerge da un accordo già in atto tra le ferrovie italiane e slovene con l'introduzione di un treno turistico Venezia-Villa Opicina-Postumia che ogni sabato transita per Villa Opicina con sosta alle 9.45 e alle 18.15. Nel frattempo ci auguriamo che il problema delle limitazioni ai pullman giunga a soluzione.

Aldo Ancona

IN BREVE

Anche in Croazia si tenta di varare un «grande centro»

FIUME — Sulla falsariga di quanto si sta tentando di fare in Italia, anche in Croazia sarebbe prossima la nascita di un grande centro politico. Ad annunciare l'evento è stato il presidente del Partito popolare, Radimir Čačić, il quale in un incontro stampa ha dichiarato che tra breve dovrebbe costituirsi un nuovo schieramento denominato «Centro popolare croato». La formazione aggregerebbe, oltre ai popolari, anche i Democratici indipendenti di Stipe Mesic, Patria dalmata (nuova forza regionalista) e il Partito regionalista della Slavonia e Baranja. Čačić ha voluto subito sgombrare il campo dagli equivoci aggiungendo che il Centro popolare croato non si propone di spezzare il Pentapartito, cartello di cui fanno parte popolari, contadini e regionalisti istriani. «Il nuovo schieramento ha in progetto di entrare nel Pentapartito, rafforzando così una coalizione che ha ottime probabilità di imporsi alle amministrative».

Aumenti di prodotti alimentari «inaccettabili» per Matesa

ZAGABRIA — Con una moneta stabile, un'inflazione annua contenuta entro il 3 p.c. e con la recente riduzione dei tassi bancari, gli aumenti di prezzo registrati ultimamente per taluni prodotti, specie in campo agro-alimentare, sono assolutamente inaccettabili: lo ha dichiarato il premier Matesa in un polemico incontro con i rappresentanti del settore. Secondo Matesa l'atteggiamento del governo a questo riguardo è estremamente chiaro: se non saranno i produttori stessi a far tornare i prezzi al livello precedente, allora sarà il governo a reagire. Come contromisura il premier ha accennato all'abrogazione o la revoca parziale delle agevolazioni di cui si avvale il settore e la riduzione dei dazi doganali, facilitando così le importazioni e inasprendo la concorrenza sul mercato interno.

Fiume, i locali del caffè «Ucka» consegnati alla McDonald's

FIUME — Dalla scorsa settimana il caffè «Ucka» di via del Corso è passato nelle mani della «McDonald's», che ha ricevuto in affitto il locale dalla Giunta municipale per un periodo di quindici anni, con opzione per altri quindici. La notissima catena americana di «fast food» ha intenzione di investire poco più di un milione di marchi per il riadattamento dell'«Ucka», che ha una superficie di 381 metri quadri, e così hamburger, patatine fritte e bevande gassate potranno venir acquistati alla «McDonald's» fiumana dal primo aprile '97. L'impresa statunitense, d'altro canto, ha intenzione di aprire in città ancora tre locali di questo genere, stanziando un totale di 10 milioni di marchi. Grazie alla «McDonald's», sul mercato quarnerino si prospettano un centinaio di nuovi posti di lavoro.

Facoltà alberghiera di Abbazia: «Scuola internazionale estiva»

ABBAZIA — Da oggi è sabato la Facoltà alberghiera ospiterà nella sua sede di Ika la «Scuola internazionale estiva», edizione '96. Si tratta di una serie di lezioni riservate ai più promettenti allievi dei corsi a indirizzo turistico-alberghiero presso gli atenei di Vienna, Trieste, Maribor, Zagabria e Fiume. L'iniziativa si svolge sotto il patrocinio del Centro studi internazionali della Facoltà di Economia viennese. Alle lezioni prenderanno parte dieci studenti.

SIGNORA CROATA RESIDENTE A TRIESTE VITTIMA DELLA BUROCRAZIA

«Sono prigioniera in Italia»

Da oltre un anno attende il passaporto e al consolato viene pure maltrattata

Servizio di

Pierluigi Sabatti

TRIESTE — Prigioniera in Italia: è questa la paradossale situazione in cui si è venuta a trovare Marianna Teskera, una giovane signora croata sposatasi cinque anni fa con un triestino, Marino Gallina.

Un mese dopo lo scoppio del conflitto tra Croazia e Serbia, alla signora è scaduto il passaporto jugoslavo e, vista la situazione, non ha potuto rinnovarlo. Ha aspettato che le cose si normalizzassero e l'anno scorso, a settembre, ha presentato al consolato croato di Trieste, dove risiede, la domanda per il passaporto croato e per la cittadinanza.

Sembrava tutto assolutamente pacifico: lei è nata ad Arsa in Istria, da madre croata e padre bosniaco ed ha vissuto lì fino al matrimonio quando si è trasferita a Trieste. Sua madre (che abita pure a Trieste) e le tre sorelle (che vivono nell'Albanese) hanno avuto sia la cittadinanza sia il passaporto senza alcuna difficoltà.

Il 21 settembre la signora si presenta al consolato con il certificato di nascita, quello di matrimonio, la vecchia carta d'identità, paga le tasse necessarie (circa 200 mila lire) e le viene detto che bisognerà aspettare almeno un mese. Passato questo periodo, Marianna Teskera si presenta alla sede diplomatica chiedendo notizie e le viene risposto di aver pazienza e di attendere. Lei continua a telefonare e a presentarsi, ma il tempo scorre senza risultati.

Anzi, otto mesi dopo, la avvertono che è necessario rifare i documenti, che sono scaduti. Davanti alle sue comprensibili proteste viene maltrattata dagli impiegati i quali, tra l'altro, la minacciano: «Hai sposato un italiano e il passaporto puoi scordartelo...». Interviene anche il marito e volano parole grosse. I Gallina sono gente semplice che bada più alla sostanza che alla forma, e non hanno molte disponibilità finanziarie per cui qualsiasi esborso, anche modesto, per loro è pesante.

Per procurarsi i documenti, Marianna Teskera tenta di andare a casa sua, ad Arsa, e ottenere un permesso di transito di quarant'ore dalla Slovenia. Ma, al confine di Rupa con la Croazia, viene bloccata: non ha il passaporto e non può entrare. I doganieri sloveni tentano di convincere i colleghi croati a chiudere un occhio. Niente da fare. Il pullman di linea con il quale è arrivata deve ripartire. La signora chiede ai doganieri croati: «Come torno a Trieste?». «Faccia l'autostop» è la scortese risposta.

Alla Teskera non resta che aspettare alla frontiera, per oltre cinque ore, il ritorno del pullman, che la riporta a Trieste.

Dalla presentazione della domanda è passato ormai quasi un anno e al consolato continuano a rispondere, sempre più infastiditi, che deve attendere perché dipende dal ministero dell'Interno e loro non possono farci niente. Con la carta d'identità che la Teskera possiede in quanto residente a Trieste non può uscire dall'Italia.

Non solo, scaduti i cinque anni di matrimonio con un cittadino italiano, la signora si appresta a far domanda per la cittadinanza italiana e relativo passaporto. Ma, e qui scatta il paradosso, tra i documenti richiesti c'è proprio quel passaporto croato che non riesce ad ottenere...

«Al passaporto e alla cittadinanza croata ho rinunciato — dice esasperata la signora — ma ho bisogno del passaporto italiano per poter rivedere la mia terra e i miei cari».



Passaporti, un diritto che talvolta è difficile vedersi riconosciuto.

BLITZ ANTI-PROSTITUZIONE DELLA POLIZIA SLOVENA A LUBIANA E NELL'AREA CARSICO-COSTIERA

Strugnano, campeggi a «luci rosse»

Arrestate una ventina di ragazze ucraine, bosniache e jugoslave: faccendiere sloveno di origine serba al vertice del «giro»

PORTOROSE — Retata di squillo ucraine, bosniache e jugoslave nel comprensorio costiero-carsico e nella capitale slovena. I diari di alcune «luciole» e altri compromessi elenchi con nomi, cognomi e indirizzi rinvenuti dagli inquirenti durante i recenti blitz al salone di bellezza di Ancarano e in un motel di Cosina, a due passi dal confine italo-sloveno hanno consentito agli inquirenti di individuare un'altra decina di case di appuntamenti, frequentate in prevalenza da clienti italiani provenienti soprattutto dal Friuli-Venezia Giulia e dal Veneto. Il nuovo blitz si è iniziato a Lubiana e dintorni con un notevole spiegamento di agenti: in poche ore sono stati

chiusi tre «saloni per massaggi», una palestra e un motel privato e sono state una ventina di prostitute ucraine e jugoslave dal 17 al 28 anni. La polizia ha bloccato anche sei cittadini bosniaci e sloveni, fortemente indiziati di gestire le improvvisate case di appuntamenti. Durante il blitz sono stati colti in flagrante una quindicina di clienti italiani e austriaci, provenienti da Trieste, Gorizia, Palmanova, Udine e Graz.

Grazie alle deposizioni fornite agli inquirenti dai principali organizzatori degli appuntamenti a luci rosse e ad altri dati, l'operazione si è immediatamente estesa al comprensorio costiero-carsico, dove l'organizzazione gestiva «incontri

galanti» grazie anche alla collaborazione di una capillare rete di mediatori.

Gli inquirenti sono riusciti a individuare alcune case di appuntamenti in abitazioni private, motel e persino discoteche di Postumia, Divaccia, Villa del Nevoso, Strugnano e Portorose. Alcune luciole ucraine e bosniache si appartavano pure in comode roulotte messe a loro disposizione dagli organizzatori nei campeggi di Santa Lucia, Strugnano e Sezza. Nelle ultime ore nel Capodistriano sono state fermate una quindicina di prostitute ucraine, bosniache e jugoslave. Alcune, prive di documenti personali, erano entrate illegalmente in Slovenia e ingaggiate

da una banda di malviventi, che ha organizzato il grosso business. Cinque ragazze squillo, provenienti dalla Bosnia, che operavano nel Capodistriano e a Lubiana, sono minorenni.

In base alle prime deposizioni fornite al giudice istruttore, il costo di un appuntamento si aggirava dalle 150 alle 200 mila lire, ma per una notte d'amore con ragazze minorenni alcuni clienti erano disposti a sborsare anche mezzo milione di lire. Stando a prime indiscrezioni, sembra che uno dei principali boss della banda sia il cittadino sloveno di nazionalità serba Radenko K., 45 anni, faccendiere originario di Sremska Mitrovica, temporaneamente domiciliato a Lubiana.

NUOVO CASINO' AL CONFINE DI SICCIOLLE

Una festa hollywoodiana per inaugurare il Mulino

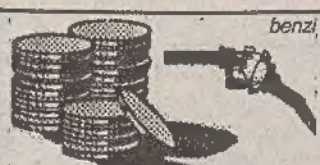
SICCIOLLE — Sfavillio di luci e grande sfarzo di toilette all'apertura ufficiale della casa da gioco «Mulino» in località Skrlje, a un centinaio di metri dal valico di confine croato-sloveno di Sicciole. Uno scenario tipicamente hollywoodiano con sfoggio di smoking, abiti da sera, caviale, aragosta e champagne. Il proprietario del più moderno tempio del gioco d'azzardo, Urban Cerer, sloveno con cittadinanza croata, non ha badato veramente a spese. Alla cerimonia sono intervenuti quasi un migliaio di invitati, tra i quali numerosi ospiti italiani in rappresentanza soprattutto di aziende di soggiorno, agenzie turistiche e di viaggio nonché di alberghi di spicco del Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Liguria. Presenti all'inaugurazione anche le massime autorità del Comune di Pirano e lo «staff» dirigenziale al completo del Casinò di Portorose, a testimoniare che non ci sarebbe nessuna «guerra» in atto tra la più vecchia casa da gioco della ex Federazione jugoslava, fondata una trentina di anni fa, e il neonato «Mulino».

Smentendo clamorosamente le previsioni della vigilia, il principale azionista della nuova casa da gioco, Urban Cerer, non si è concesso ai giornalisti presenti. L'uomo d'affari si è limitato a dichiarare che il progetto è stato portato a termine dopo nove anni di tenace lavoro. L'investimento è stato finora di oltre 12 milioni di marchi, i quali dovrebbero però rientrare molto presto nelle casse dei proprietari. «Ho aperto il «Mulino» con un cer-

to ritardo rispetto ai tempi previsti soprattutto per intoppi di ordine burocratico. Ho atteso un'infinita prima di ricevere tutti i permessi necessari — ha aggiunto Cerer —. Ora però sono riuscito a spuntarla. Tra breve nelle vicinanze del «Mulino» costruiremo un albergo esclusivo con una quarantina di stanze e un ristorante di prima categoria per attirare una clientela d'élite».

Attualmente il «Mulino» dispone di venti tavoli da gioco, per il momento, però, soltanto una decina possono accogliere gli appassionati del gioco d'azzardo; sono inoltre operanti 55 slot-machine. Il «Mulino» occupa 50 dipendenti e una trentina dovrebbero venire assunti nei prossimi mesi. Stando a prime indiscrezioni, le paghe dei croppieri sarebbero alquanto basse, appena 800 marchi al mese, con la possibilità comunque di arrotondare le entrate con una parte delle mance. Gli addetti ai lavori sostengono che alla serata inaugurale sono intervenuti numerosi frequentatori italiani delle case da gioco di Portorose e Lipizza.

«Non credo davvero che il nuovo casinò potrà mettere in ginocchio la nostra casa da gioco e quella di Lipizza — ha detto Ernest Dobravc, direttore del Casinò di Portorose —. Del resto la nostra presenza testimonia esplicitamente che intendiamo instaurare costruttivi rapporti di collaborazione con il «Mulino». Un sano spirito di concorrenza non potrà che spronarci a offrire servizi sempre più di qualità».



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,88 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 286,45 Lire

Benzina super
SLOVENIA
Tallero/100 = 1035,55 Lire/

CROAZIA
Kune/100 = 1231,74 Lire/

Benzina verde
SLOVENIA
Tallero/100 = 953,01 Lire/

CROAZIA
Kune/100 = 1145,80 Lire/

RICORDO DI DJURDJA MESIC FUNZIONARIA DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI ZAGABRIA

Una vita spesa per gli ideali di cultura e di pace

Si è spenta recentemente nella capitale croata, Djurdja Mesic, bibliotecaria e intellettuale di spicco nel suo Paese con una particolare attenzione per le culture minoritarie, oltre che impegnata a ricercare collaborazioni con le realtà culturali dei Paesi vicini. Riceviamo e volentieri pubblichiamo un ricordo di Djurdja Mesic scritto da Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca Civica di Trieste.

Djurdja Mesic lavorava alla Biblioteca nazio-

nale di Zagabria e si occupava di sostenere il servizio nelle biblioteche delle varie province della Croazia.

Conosciuta di diverse lingue, era strenua sostenitrice delle culture delle minoranze: in questa veste l'abbiamo conosciuta, dedita intimamente, come pochi altri, all'effettivo servizio delle persone per mezzo dello strumento di cultura che è la biblioteca.

Il desiderio di raggiungere tutte le diverse realtà etniche linguistiche del suo Paese rivelava

quasi una febbre di realizzare l'ideale dei diritti di ciascuno a vivere la propria cultura accanto e nel rispetto delle culture degli altri.

Instancabile, si spostava, viaggiando spesso di notte per non sprecare il tempo, dalla Dalmazia al confine Nord-Est per seguire personalmente, e infondere fiducia con la sua forza interiore, ai bibliotecari che operavano, come spesso accade, in difficoltà finanziarie o di altro genere.

Con il desiderio di realizzare una indissolubile rete di collegamenti tra i bibliotecari delle regioni di Alpe Adria, ne era stata la referente fino a pochi mesi fa, sulla

convincerli e sostenerli nelle loro azioni, e nello stesso tempo mai dipendente da loro per piaggeria o per ottenere favori, cercava sempre l'azione comune dei bibliotecari vicini alla gente per trasformare situazioni inerti in situazioni attive e capaci di migliorare i servizi e i collegamenti.

Vicina ai politici per

scia di un'iniziativa nata a Schio nel 1989, che lei aveva colto come uno strumento insostituibile di pace.

Per la sua etica di vita, visibile nei suoi gesti comuni, quali un sorriso, un modo di stringere la mano, lo sforzo di esprimersi nella lingua dell'interlocutore e nella serena caparbietà con cui si dedicava al suo lavoro, i bibliotecari la ricorderanno come un esempio di vita spesa per il lavoro e di lavoro speso per l'ideale della cultura e della pace.

IMPEGNO DELLE FERROVIE PER TERMINARE L'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA DELLA BASSA FRIULANA

Interporto, il cantiere riaprirà

La situazione discussa da sindaci e assessori regionali - Ricorso a finanziamenti comunitari con l'Obiettivo 2

FORMAZIONE PROFESSIONALE RISPONDENTE ALLE ESIGENZE

Irfor, ente da rinnovare Basta con i corsi inutili

UDINE — L'Irfor, l'Istituto regionale della formazione professionale, dovrebbe diventare uno strumento di programmazione formativa adeguato alle esigenze concrete in materia di aggiornamento e qualificazione professionale delle imprese. Non è più pertanto dilazionare la riforma dell'ente.

La questione è stata affrontata dal presidente e dal direttore dell'Irfor, Carmelo Tonon e Paolo Marini, nel corso di una riunione svoltasi

a Udine nelle sedi dell'Assindustria cui hanno partecipato i direttori del personale di aziende associate.

La nuova impostazione che l'Irfor intende seguire è quella della più ampia collaborazione con la realtà produttiva, ponendo a disposizione strutture e capacità operative e programmatiche per «fare» la formazione che interessa direttamente alle aziende. La logica alla base di questa scelta è determinata dalla improrogabile necessità di

abbandonare attività formative inutili e di rispondere invece alle reali esigenze del sistema delle imprese.

In questo quadro, la collaborazione con le associazioni industriali e con Formindustria, il consorzio promosso dalla Confindustria regionale per le attività di formazione, diventa un momento determinante di una nuova fase della programmazione formativa in regione basata su una credibile analisi dei fabbisogni e, di conseguenza, su una im-

postazione dei corsi, per qualità e per caratteristiche delle figure professionali di riferimento, pienamente corrispondenti alla evoluzione del mercato.

E in tale direzione si deve muovere la formazione in regione affinché rappresenti uno strumento di risposta sia per le aziende, al fine che possano facilmente reperire le figure professionali richieste dal mercato, sia per i lavoratori e i giovani in cerca di riqualificazione o di occupazione.

TRIESTE — La realizzazione dell'interporto di Cervignano è stata discussa in un incontro tra gli assessori regionali alle finanze, Oscarre Lepre, e ai trasporti, Giorgio Mattassi, e il sindaco di Cervignano, Mauro Travun, e quello di Torviscosa, Roberto Duz.

I due sindaci dei comuni della Bassa friulana interessati alla realizzazione dell'infrastruttura, infatti, non hanno nascosto la loro preoccupazione per il tardivo avvio dell'opera e per la mancanza di precisi impegni (nonostante quanto previsto dalla legge 240 del 1990, che regola l'intervento dello Stato per la costruzione di interporti) da parte delle Ferrovie dello Stato.

La situazione nel frattempo si è evoluta, ma però ricordato l'assessore Giorgio Mattassi, dopo i recenti incontri a

Comunicazione

ai sindaci

degli assessori

Lepre e Mattassi

Roma con l'amministratore delegato della Tav spa, Ercole Incanza, e i responsabili della logistica e del settore trasporto merci dell'azienda ferroviaria, i quali che hanno potuto confermare la strategicità dell'interporto di Cervignano e il conseguente impegno delle Ferrovie spa a riaprire i cantieri.

Nell'occasione è stata anche espressa la volontà delle stesse Ferrovie di entrare nella compagnia societaria di «Interporto Alpe Adria spa».

L'assessore Mattassi ha

inoltre ricordato che l'amministrazione regionale ha già approvato il relativo piano particolareggiato, condizione indispensabile per usufruire dei finanziamenti inseriti nell'Obiettivo 2 dell'Unione europea, a cui la Regione Friuli-Venezia Giulia intende ricorrere per realizzare l'importante infrastruttura.

Dunque, come è stato con soddisfazione unanimemente convenuto al termine della riunione, «è stata imboccata la strada giusta», anche in considerazione del fatto (hanno segnalato gli assessori regionali Oscarre Lepre e Giorgio Mattassi) che la società chiamata a gestire l'interporto di Cervignano sarà costituita entro la fine dell'anno e vedrà la partecipazione, oltre alla Spa delle ferrovie anche di operatori privati del settore del trasporto.

Slovenia in Europa: per gli spedizionieri altri posti a rischio

E' solo questione di tempo ormai e la Slovenia entrerà in Europa a pieno titolo. Il 10 giugno scorso è stato infatti siglato a Lussemburgo il trattato di associazione della Slovenia all'Ue, al quale è seguita la domanda ufficiale di adesione alla Cee. Per noi spedizionieri doganali si rinnovano così quelle preoccupazioni già affrontate il 10 gennaio '93, data che ha trasformato radicalmente l'attività economica delle frontiere interne della Comunità, abolendo di fatto tutti i controlli doganali. Analoga situazione si verificò il 10 gennaio '95 con l'entrata dell'Austria nell'Ue.

L'abolizione delle formalità doganali sulle frontiere intracomunitarie fece cessare bruscamente le attività nel settore delle spedizioni in generale e degli sdoganamenti in particolare, un gran numero di imprese fu costretto a chiudere, di conseguenza in tutto il territorio nazionale furono soppressi migliaia di posti di lavoro. Dopo quanto successo non possiamo non nutrire legittime preoccupazioni riguardo il futuro del nostro lavoro, e parlarne non è prematuro.

C'è ancora qualche anno di tempo, ma il tempo passa velocemente: sarebbe auspicabile che, nel momento in cui questo ultimo confine verrà definitivamente eliminato, non riemerga una così drammatica situazione occupazionale che abbraccia a livello regionale tutti i lavoratori del settore.

Dalle notizie riportate di recente dai quotidiani si dà quasi per certo che la caduta di questo ultimo confine orientale aprirà a città come Trieste e Gorizia verso nuovi spazi, nuove prospettive, nuove risorse; c'è insomma un modesto ottimismo. Ma se la stampa giustamente ha messo in rilievo l'importanza dell'acceso Sloveno/Ue, ha però toccato solo marginalmente la problematica futura dell'occupazione, quella che in particolare coinvolge duemila persone nel settore delle spedizioni e sdoganamenti operanti nei territori di confine di Gorizia, Fiume, Trieste, Rabussè e Pesce.

Della nostra categoria, della nostra professionalità si è parlato sempre molto poco: speriamo solamente che questo disinteresse che ci accompagna nell'attesa dell'entrata della Slovenia nell'Ue, non sia foriero di un dissesto socioeconomico riguardante la nostra attività.

Memori di quello che è già successo siamo molto sfiduciati. Si è data colpa a questa tecnocrazia Europea che non pensava ai danni che provocava con l'abbattimento delle frontiere. Ma l'Europa non ne è responsabile, anzi; il Parlamento europeo aveva previsto una serie di azioni in vista dell'eliminazione delle attività doganali intracomunitarie, quindi per evitare danni alle categorie interessate. Si trattava di fondi per la formazione e il reinserimento verso nuove attività. Ad esempio gli altri paesi della Comunità hanno provveduto a riassorbire chi era rimasto senza lavoro per non creare ulteriore disoccupazione.

L'Europa aveva quindi dato a tutti la possibilità di una riqualificazione, di una formazione, di una riconversione, di aiuti e finanziamenti. Paesi come Francia e Austria sono riusciti subito a concretizzare quanto offerto. Noi siamo stati ignorati!

Colpa forse della pigrizia politica o della potente burocrazia? Ma è inutile ormai fare processi al passato o andare alla ricerca di colpe e di colpevoli. Dobbiamo affrontare invece fin d'ora il problema che inevitabilmente si verrà a creare quando la Slovenia entrerà nell'Ue. Si dovrà fare in modo di evitare pesanti ripercussioni e contraccolpi nella già difficile economia di queste zone. Non ci dovrà essere quindi ridimensionamento dell'operatività: la nostra funzione all'interno di questo settore dovrà essere ancora efficace, in quanto non si può abbandonare una professione da tempo consolidata.

Pur consapevoli delle enormi difficoltà alle quali andremo incontro, siamo sicuri di poterle superare. Abbiamo ancora tempo per trovare tutte le soluzioni possibili al problema. Fin d'ora quindi sarà necessario promuovere incontri con i rappresentanti politici regionali, le amministrazioni locali interessate, le forze economiche e le organizzazioni sindacali.

Ernesto Quadrelli
Consigliere nazionale
spedizionieri doganali

L'ASSESSORE REGIONALE GIANPIERO FASOLA INCONTRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI MEDICI

Sanità: 90 miliardi per edilizia e tecnologie

Con i finanziamenti dello Stato la cifra complessiva raggiunge il 5 per cento della spesa annua per l'intero settore

TRIESTE — Apprezzamento e piena condivisione sull'impostazione strategica regionale nel settore degli investimenti nella sanità (opere di edilizia ospedaliera e rinnovo tecnologico) sono giunti dalle organizzazioni sindacali mediche nel corso di un incontro con l'assessore regionale competente, Gianpiero Fasola, svoltosi negli scorsi giorni a Trieste. Nella riunione l'assessore Fasola ha voluto illustrare il netto incremento delle risorse finanziarie regionali riservate a questi investimenti, passati dai 30 miliardi annui nel quadriennio 1990-93 ai 90 miliardi contemplati nel bilancio '96 della Regione.

Se a questi fondi si ag-

giungono i finanziamenti giunti dallo Stato, la cifra complessiva supera i cento miliardi di lire, circa il 5 per cento della spesa sanitaria annua, che corrisponde al fabbisogno fisiologico reale del settore.

Sia per quanto concerne le infrastrutture edilizie che per il rinnovo delle attrezzature tecnico-ospedaliere (la cui «vita media» non supera i sette anni), la spesa per il 1996 è dunque finalmente e per la prima volta, dopo molti anni, ritenuta congrua e reale, anche se, è stato sottolineato, ci vorrà ancora qualche anno per riportare «a regime» una situazione di sofferenza che proseguiva da tempo.

La distribuzione sul

territorio di questi 90 miliardi di lire, ha quindi segnalato l'assessore Fasola, è stata compiuta per aree d'intervento: 20 miliardi sono stati finalizzati ai programmi di riconversione, 25 miliardi per attrezzature, 30 miliardi per ristrutturazioni edilizie, ancora 5 miliardi per l'innovazione e il rinnovo di apparecchiature e per interventi edilizi ed impiantistici urgenti, accanto a 10 miliardi tenuti «a riserva» o destinati «per incentivi», cioè a favore di quelle aziende sanitarie che dimostrino capacità e sollecitudine di spesa.

Nello specifico, i 25 miliardi destinati al rinnovo tecnologico sono stati così ripartiti: Azienda servizi sanitari n.1 5.917 miliardi; Ass

n. 2: 3.041 miliardi; Ass n. 3: 1.333 miliardi; Ass n. 4: 3.231 miliardi; Ass n. 5: 1.813 miliardi; Ass n. 6: 3.093 miliardi; Ospedale di Udine: 3.736 miliardi; Ospedale di Pordenone: 2.280 miliardi; Policlinico universitario di Udine: 553 miliardi.

I 5 miliardi di lire invece finalizzati a programmi per attrezzature, nonchè per interventi urgenti ed impiantistici urgenti, vengono destinati alle strutture di alta specializzazione e di rilievo nazionale, cioè all'Ospedale di Trieste (1,25 miliardi), all'Ospedale di Udine (1,25 miliardi), al Cro di Aviano (800 milioni), al Burlo Garofalo di Trieste (800 milioni) e al Policlinico di Udine (altri 800 milioni).

PROGRAMMI DEL CENTRO STUDI E RICERCHE Psichiatria di qualità

TRIESTE — La giunta regionale ha definito nei giorni scorsi i compiti e le modalità di funzionamento del centro studi e ricerche nel campo della salute mentale per il triennio 1997/99.

Il centro è stato istituito nel 1985 e, grazie alla sua attività, ha nel frattempo ottenuto il riconoscimento dell'Organizzazione mondiale della sanità quale centro di collaborazione per la ricerca e la sperimentazione nel campo della salute mentale.

I compiti istituzionali del centro individuati dalla giunta, riguardano tra l'altro la documentazione in termini scientifici e culturali dell'attività dei servizi psichiatrici operanti in

regione; ricerca scientifica, di educazione sanitaria, di formazione e aggiornamento degli operatori.

All'organizzazione del centro, è demandato un comitato scientifico costituito dai responsabili dei dipartimenti di salute mentale delle aziende per i servizi sanitari e delle cliniche universitarie di psichiatria. Nel triennio 1997-99 sarà presieduto, per nomina della giunta, da Franco Rotelli, responsabile della divisione cura e riabilitazione territoriale dell'azienda per i servizi sanitari triestini. Per lo svolgimento dei compiti istituzionali, il centro studi e ricerche nel campo della salute mentale potrà contare su un finanziamento di 100 milioni all'anno.

AEROPORTO DI RONCHI

Salisburgo e Praga, futuri collegamenti dello scalo regionale

Delegazione austriaca in visita

Innegabili i vantaggi

per il mercato turistico

e il mondo imprenditoriale

RONCHI DEI LEGIONARI — Un collegamento tra Ronchi dei Legionari, Salisburgo e Praga: è questa una delle tante prospettive future che si aprono all'orizzonte dell'aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia. Dell'avvio di questa nuova tratta, che porterebbe vantaggi innegabili sia per il mercato turistico, sia per il mondo imprenditoriale locale sempre più rivolto ad Est, si è parlato nei giorni scorsi in occasione della visita allo scalo ronchese di una delegazione del consiglio di amministrazione dell'aeroporto di Salisburgo, guidata dal presidente Anton Bucek, e di un rappresentante dell'Aviazione civile austriaca.

Un'opportunità concreta per lo scalo del Friuli-Venezia Giulia che intende divenire, puntando sulla posizione geografica, porta privilegiata verso l'Est dell'Europa.

E proprio in tal senso vanno i programmi che hanno visto l'avvio del collegamento settimanale con Kiev e lo sviluppo

di quello con Alma Ata, capitale del Kazakistan. La visita della delegazione austriaca ha portato all'avvio di colloqui tesi a stabilire future relazioni commerciali tra i due scali.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari e quello di Salisburgo, infatti, presentano forti analogie per quel che riguarda strutture, servizi e tipologia di traffico. Entrambe, infatti, hanno la caratteristica di essere una valida alternativa per il viaggiatore di medio e lungo raggio che intende usufruire di strutture «friendly», nuove e soprattutto agili, tali da permettere di evitare lunghi tempi di attesa per le partenze ed i transiti.

Proprio in questi mesi, poi, Ronchi dei Legionari si sta dotando di nuove strutture, quali l'aerostazione partenze ed una capiente area merci. Strutture che permetteranno, già all'inizio del prossimo anno, di garantire una funzionalità ancor più allestite per le compagnie aeree.

Luca Perrino

LA LETTERA

La collaborazione di tutti per una efficace tutela dei nostri beni culturali

Confesso che non mi aspettavo, dopo la mia «lettera» del 22 luglio («Interventi e beni culturali. Il ministero deve coinvolgere anche gli addetti ai lavori») risposte tanto rapide e cortesi come quelle dell'ingegnere (e non architetto): chiedo scusa dell'errore, che peraltro non mi sembra disonorevole. Giovanni Cervesi (24 luglio) e del sottosegretario Willer Bordon (25 luglio).

Ringrazio l'ing. Cervesi della disponibilità a discutere con gli esperti tutti per «recuperare le memorie storiche, nessuna esclusa». Non vorrei imporgli ulteriormente in discorsi più complicati e difficilmente controllabili, come quelli sulle priorità di aree o di immobili, perché, come suggerisce lo stesso Cervesi, occorre quanto prima passare dalle polemiche al fare.

La stessa esortazione si coglie nell'intervento del sottosegretario Bordon, ma in maniera più ampia e articolata, e riguarda sia Trieste, sia Aquileia. Particolarmente significativa l'assunzione che «niente sarà deciso prima di sentire ogni realtà, ogni interesse, ogni voce».

La sempre maggiore complessità della realtà storica, culturale e sociale in cui ci muoviamo, il sempre maggiore affinamento delle tecniche di indagine e di intervento, rendono sempre più indispensabile la collaborazione di tutti, dalle università ai ministeri, dagli enti locali alle associazioni di cittadini.

Sergio Rinaldi Tufi

DALLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI LE ANTICIPAZIONI PER I DANNI SUBITI

Maltempo, soldi dai Comuni

Beneficiari le imprese e i privati: modalità, criteri e procedure di erogazione

TRIESTE — Saranno i Comuni gli erogatori dei contributi per il risarcimento dei danni subiti dagli eventi alluvionali del giugno scorso; le relative domande, da presentare ai sindaci, sono onnicomprensive (relative sia all'anticipo, sia per l'importo finale); la Regione, per ora, trasferirà ai sindaci le somme relative solo alle anticipazioni, mentre la parte rimanente del contributo, che sarà stabilito e precisato dal Comune, verrà assegnata successivamente, non appena cioè il governo nazionale avrà emanato il necessario decreto legge che consentirà un'ulteriore messa a disposizione di fondi diretti a fronteggiare i danni.

Sono questi i contenu-

ti di due distinti decreti che l'assessore alla protezione civile, Gianfranco Moreton, ha firmato in questi giorni e che, per la loro efficacia, saranno pubblicati tra breve sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il primo decreto riguarda i criteri, modalità e procedure per la concessione da parte dei comuni dei contributi alle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi relativi agli interventi di riparazione o ricostruzione del patrimonio edilizio, nonché al risarcimento dei danni subiti dagli impianti produttivi e tecnologici, dalle attrezzature o scorte danneggiate o distrutte.

Il secondo invece si riferisce, specificatamente,

ai contributi ai nuclei familiari per il risarcimento dei danni subiti dai beni immobili o mobili conseguenti agli eventi alluvionali.

Per quanto riguarda le imprese, il decreto specifica che le stesse devono essere residenti o al momento dell'evento operanti, anche se non residenti, nei comuni individuati nell'ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri, che abbiano avuto immobili, impianti produttivi e tecnologie, attrezzature e scorte danneggiate o distrutte. I contributi costituiranno anticipazione sulle future provvidenze a qualunque titolo previste a favore delle imprese.

Il decreto stabilisce, prosegue l'assessore, la

classificazione dei beni (gli immobili ove si svolgono attività produttive e gli impianti produttivi e tecnologici, le attrezzature e le scorte) e le modalità di finanziamento (l'erogazione sarà disposta dai comuni dove è ubicato il bene danneggiato).

Il decreto stabilisce anche i requisiti dei beneficiari (devono essere proprietari o titolari del diritto reale di godimento per il patrimonio edilizio danneggiato e legali rappresentanti o titolari delle imprese per i beni mobili e le scorte), i contenuti e la documentazione necessaria da allegare alle domande (dichiarazione sostitutiva atto notorio, per titolari, perizia di stima redatta da tecnico abilitato, causa del danno, elenco

dei danni e lavori necessari per ripristino; eventuali coperture assicurative), la quantificazione dei contributi e degli anticipi (il 75 per cento della spesa ammissibile), l'esame delle domande (da parte del comune per la verifica dei requisiti prescritti) e le modalità di erogazione dei contributi (entro 90 giorni dalla pubblicazione del decreto sul bur la regione assegnerà al comune i fondi e gli anticipi saranno versati dal sindaco entro 30 giorni dal ricevimento dei fondi).

L'analogo decreto che riguarda i nuclei familiari prevede, in particolare, che gli interventi di riparazione e ricostruzione del patrimonio edilizio sono equiparati ad opere di manutenzione straordinaria.



TRE I GENERI: MINIMALE, ETNICA E JAZZ - PATROCINIO DI REGIONE, PROVINCIA E COMUNE DI TRIESTE

Alpe Adria, concorso di musica contemporanea

Anche quest'anno l'associazione provinciale Centro promozione, assieme al comitato regionale Arci Nuova associazione, organizza il Quarto concorso internazionale di composizione di musica contemporanea «Alpe Adria della musica e dell'arte», per il quale si punta al successo riscontrato nelle scorse edizioni. Composto da una giuria internazionale, i cui membri fanno parte delle regioni dell'Alpe Adria (Italia, Baviera, Austria, Slovenia e Croazia) premierà musicisti europei specializzati nella composizione contemporanea.

Alcuni tra i vincitori delle scorse edizioni sono assurti alla ribalta del panorama musicale internazionale, come per esempio la compositrice slovena Urska Pompe e l'italiana Sonia Bo. «Lo scopo di «Alpe Adria della musica e dell'arte» - dice Nuria Kanizian, organizzatrice dell'edizione di quest'anno - è quello di diffondere, promuovere e sostenere i giovani artisti emergenti attraverso iniziative volte a creare occasioni di scambi culturali e professionali, sia in Italia sia all'estero». «Pur essendo solo alla quarta

edizione - continua l'organizzatrice - e quindi molto giovane se rapportato ad altri prestigiosi concorsi internazionali che si tengono in regione, il nostro, da una quindicina di partecipanti è arrivato rapidamente alle 60 presenze della scorsa edizione».

Il concorso indice due premi distinti: «Premio Alpe Adria» (per compositori diplomati o diplomandi) e «Premio regionale» riservato ai musicisti, diplomati e no, per il solo Friuli-Venezia Giulia. Per il premio «Alpe Adria» il limite di età è fissato a 32 anni, mentre

per il «Premio regionale» il limite è di 30 anni.

«Quest'anno - continua Nuria Kanizian - i temi ispiratori sono tre: la «minimal music», il «jazz» e l'«etnico». Le scelte di questi temi sono motivate da un rinnovato interesse verso le tradizioni popolari come per esempio l'etnomusicologia, pur rimanendo tutti e tre legati al tema della musica contemporanea. E' importante sottolineare, al di là del premio in denaro stabilito per il concorso «Alpe Adria», la possibilità che viene offerta al vincitore del Premio regionale di

partecipare alla Biennale giovani artisti del Mediterraneo, che si terrà a Torino nel 1997».

Il limite per la presentazione delle domande di iscrizione è fissato indifferibilmente al 30 ottobre. I due concorsi internazionali sono realizzati con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trieste e sotto l'egida del Comune di Trieste. Le iscrizioni vanno indirizzate all'associazione Centro promozione, via San Pelagio 6/B, Trieste. Per informazioni si può telefonare allo 040/350320.

L'IMPROVVISO TEMPORALE DI IERI HA CAUSATO UNA SERIE DI INCIDENTI

Sos e soccorsi in mare

Capitaneria e forze dell'ordine alle prese con barche rovesciate e motoscafi alla deriva



Fuggi fuggi di bagnanti alle prime gocce di pioggia.

Alcune barche rovesciate, velisti in difficoltà, motoscafi alla deriva. E' accaduto ieri poco dopo mezzogiorno a causa delle forti e improvvise raffiche di vento che hanno spazzato il golfo preannunciando il temporale. Un natante di cinque metri con due persone a bordo si è ribaltato due miglia e mezzo al largo di Duino, in direzione di Punta Sdobba. Lo skipper Ferruccio Cavazon e la moglie Cristina Sgubin, residenti in via D'oberdo 2, sono rimasti a lungo a mollo. Impossibilitati a riportare in linea di galleggiamento la loro barca. Dopo la "scuffiata" le vele toccavano l'acqua, anzi ne erano piene così come il pozetto.

Alcuni velisti hanno lanciato dei razzi per ri-

**Un natante di cinque metri
si è ribaltato due miglia e mezzo
al largo di Duino - Numerosi
i velisti in difficoltà**

chiamare l'attenzione dei soccorritori, altri si sono attaccati ai loro telefoni cellulari. Dal porticciolo di Duino, e da Trieste sono uscite le motovedette di polizia, carabinieri e Capitaneria di Porto.

Cavazon e la moglie sono stati raggiunti dal motoscafo Ps 501 della squadra vigilanza mare di Duino. La donna, piuttosto provata, si è rifugiata sotto coperta, mentre

il marito ha aiutato i poliziotti a riportare in linea di galleggiamento la sua barca. «Abbiamo lavorato per più di un'ora e non è stato facile» ha spiegato ieri in serata l'ispettore capo Paolo Morosi, il comandante della vedetta. La barca è stata trainata nel canale del Villaggio del Pescatore.

La polizia di Duino ha anche prestato assistenza a un gruppo di "Laser"

in difficoltà nello stesso braccio di mare a causa dell'improvviso "stratempo".

La vedetta 228 della Capitaneria ha invece prestato soccorso a un motoscafo in avaria al largo di Santa Croce. A bordo c'erano 5 persone, due adulti e tre bambini.

I carabinieri di Miramare hanno invece soccorso un'altra barca in avaria e l'hanno trainata fino al molo Pescheria. Ma 255 D la "targa", a bordo quattro persone. Un altro natante è stato trascinato dalle raffiche di vento in mezzo ai vivai di mitili che corrono paralleli alla Costa dei Barbari ma si è liberato da solo. Infine da Capodistria è uscita la vedetta della polizia slovena per soccorrere un'altra unità monfalconese col motore in avaria.

ANCORA PROBLEMI A FERNETTI

Autoporto-lumaca Esplode la protesta



L'autoporto di Ferneti intasato di camion alla domenica. (Foto Lasorte)

Ancora problemi all'autoporto di Ferneti. Ancora una volta degli operatori protestano per la scarsa operatività degli uffici doganali e per i lunghi tempi di attesa, incompatibili con una corretta gestione finanziaria delle aziende. Molti "clienti" infatti si stanno allontanando da Trieste, scegliendo altri valichi e altre soluzioni meno dispendiose.

«Lo Stato non riesce nemmeno a garantire l'operatività della dogana e degli altri servizi. Manca il personale, specie da quando il servizio transiti deve funzionare sul completo arco delle 24 ore. Questa situazione sta penalizzando oltre misura chi opera a Ferneti, tant'è che molti trasportatori preferiscono effettuare i controlli di legge in dogane interne di altre città. Quella dell'autoporto ha dei tempi d'attesa lunghissimi. Fino a sei ore per camion. Sia in importazione, sia in esportazione. Come si può immaginare in queste condizioni è molto difficile mantenere le nostre quote di traf-

fico. Ricchezza e posti di lavoro si vanificano penalizzando ulteriormente l'area triestina. Un traffico perso difficilmente ritorna sulla vecchia via».

Il documento degli operatori cita anche una situazione del tutto nuova verificatasi sabato mattina.

«La Guardia di finanza ha chiuso per mancanza di personale il valico delle entrate nazionali all'autoporto. I camion sono stati dirottati verso il valico di accesso lato Slovenia, pregiudicando in questo modo il regolare flusso al parcheggio che è rimasto semivuoto. Il risultato di questa nuova iniziativa è che mentre i camion in transito potranno regolarmente proseguire il loro viaggio, quelli "sciagurati" che hanno scelto Ferneti per fare dogana, saranno costretti a partire appena oggi, lunedì. Dopo un'attesa forzata di 48 ore».

Il documento redatto dagli operatori dell'Aspt - Astra, fa cenno anche alla situazione degli uffici doganali del nostro

porto. «Le carenze di personale e i continui cambiamenti di procedure penalizzano ogni giorno gli operatori triestini e la casa di spedizione».

In effetti quello dei controlli doganali è un problema che si trascina da anni e anni e che esplode nei momenti critici, quando i dipendenti chiedono e ottengono le ferie. Non si contano le proteste nelle settimane di fine d'anno e nei mesi estivi. Sta di fatto che ieri mattina a Ferneti decine e decine di camion attendevano il momento di rimettersi in moto.

A terra, accanto al Tir fermi sulla brettella di collegamento con l'identica struttura autoportuale slovena, erano seduti decine di uomini che mangiavano, chiacchieravano, preparavano il caffè con rassegnazione orientale. All'ombra dei loro camion. Altrimenti accadava nei piazzali. Erano fermi da sabato mattina, in attesa che la situazione si sbloccasse e che lo Stato garantisse quei controlli che l'amministrazione impone per legge.

INFURIA LA POLEMICA TRA I CONTADINI DEL CARSO E I CARABINIERI DI AURISINA

Multe alle frasche «fuorilegge»

I tradizionali tralci erano sistemati sui segnali stradali - I gestori dovranno pagare 540 mila lire



UNA DELEGAZIONE DI LAVORATORI DELLA FERRIERA

Omaggio ai due macchinisti morti

Una delegazione di operai della Ferriera di Servola ha posto una corona di fiori sul monumento, alla stazione centrale, che ricorda i ferrovieri caduti in servizio (nella foto Lasorte). I lavoratori della Ferriera hanno così voluto rendere omaggio ai due macchinisti, Francesco Santocito e Gioacchino Guastamacchia, morti nel grave incidente di Grignano, e nello stesso tempo sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della sicurezza sul lavoro, tanto nelle Ferrovie dello Stato quanto nelle fabbriche e nelle imprese.



REAZIONI ALL'ORDINANZA DEL SINDACO DI SALUZZO CHE PREVEDE L'ARRESTO PER CHI SFAMA I VOLATILI

Il giudice: «Non è reato dare cibo ai colombi»

Una sentenza del 1994 tranquillizza gli animalisti - Ma l'Azienda sanitaria replica: «Esiste un problema di igiene»

A Trieste sfamare i colombi non è reato. Questo è quanto aveva disposto il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay, che a suo tempo aveva assolto Giorgio Cociani, per non aver pagato la multa. Nel 1994 il triestino, che si definisce un amico degli animali, era stato multato dalla polizia municipale perché, a detta dei vigili urbani, aveva lordato il suolo pubblico con alcune briciole di pane per sfamare i piccioni. Cociani non ha sentito ragione ed è andato fino in fondo. Ha fatto ricorso e si è presentato davanti al giudice che ha «sentenziato» il non luogo a procedere.

Gli amici degli animali non corrono dunque nessun rischio di incorrere in sanzioni amministrative se sfamano i «pennuti», diversamente da quanto è accaduto nei giorni scorsi a Saluzzo, in provincia di Cuneo, dove il sindaco, stanco di vedere le vestigia medioevali del borgo imbrattate di escrementi, ha emesso un'ordinanza molto severa, che prevede l'arresto fino a tre mesi o, in alternativa, il pagamento di 450 mila lire di ammenda per chi dà loro del cibo. La minacciosa ordinanza del sindaco non si è però limitata a dissuadere i suoi cittadini, ma ha indicato dettagliatamente i provvedimenti che devono essere adottati per rendere impraticabili gli accessi e i luoghi di abituale sosta e di nidificazione dei colombi, a cominciare dal posizionamento di reti, e di eventuali appoggi dissuasori. «Un vero atto criminale», tuonano gli animalisti tri-

estini. «Non è pensabile che un sindaco costringa i cittadini ad essere "nemici" degli animali. A Trieste non siamo arrivati a questo punto ma anche qui i vigili urbani sono molto severi. Più volte alcuni cittadini si sono rivolti alle associazioni animaliste perché erano stati multati per avere sporcato il suolo pubblico. Una multa, quindi, e non certo l'arresto».

Gli animalisti sono convinti che non si possano abbandonare gli animali e tanto meno maltrattarli. Un giudizio di parte, forse, che contrasta con i provvedimenti adottati in tema di prevenzione dalla locale azienda per i servizi sanitari. «I colombi sono portatori di malattie - replica l'ingegner Alberto Mian, dell'Azienda per i servizi sanitari -, questo è un dato di fat-

to e non certo un mio personale giudizio. La nostra città è piena di colombi che abitualmente stazionano sui monumenti storici o sui palazzi che hanno dei fregi esterni. «È un grave problema - continua Mian - per risolvere il quale, alla fine degli anni Ottanta erano stati sistemati su diversi palazzi particolari dissuasori in vetro che venivano smaltati sui cornicioni. Un accorgimento che nel corso degli anni è stato sostituito da speciali spilloni di plastica di vari colori da abbinare alle facciate. Tali dissuasori, però - continua Mian - non impediscono ai colombi di andare a posarsi su altri edifici; è un vero problema che difficilmente può essere affrontato se non in maniera drastica».

Roberto Vitale



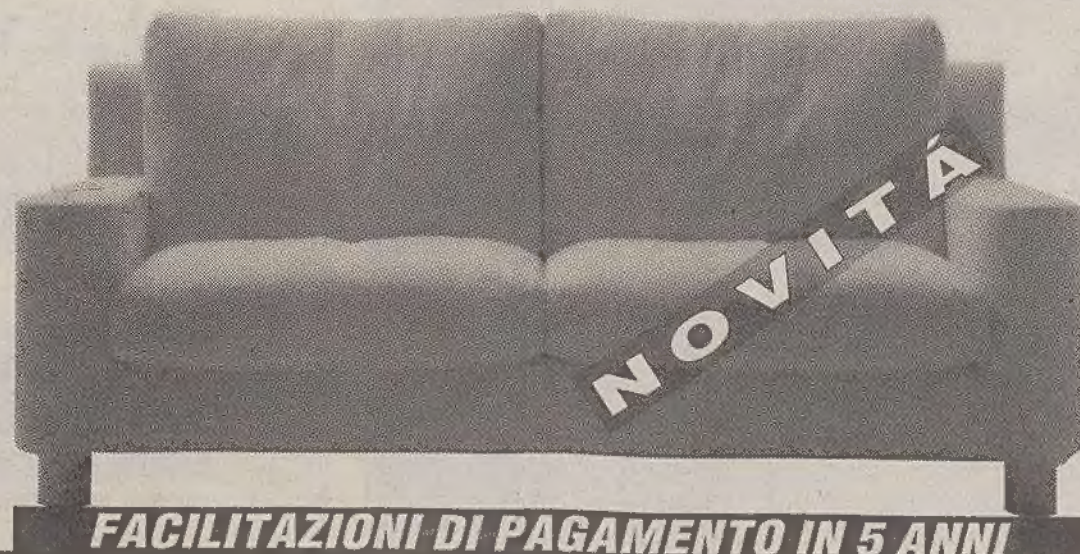
Una donna dà cibo ai colombi in piazza Vittorio Veneto. (Foto Lasorte)

VIA BAIAMONTI, 3
TRIESTE

EDI MOBILI

VIA BAIAMONTI, 3
TEL. 040/820766

**OGGI
APERTO**
dalle 16.00 alle 20.00



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO IN 5 ANNI

**NUOVA GRANDE MOSTRA
IN UN AMPIO SPAZIO ESPOSITIVO**

In vetrina i salotti originali

seven e Minotti



**CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE
INDISPENSABILE
PER
CHI RESTA**



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14, Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **CINZIA ACCONCIATURE.** Via Piccardi 17, tel. 632034. Servizi su appuntamento dal martedì al sabato 9-17.
- **HAIR PLANET.** Via Beccaria 9, tel. 775426. Chiuso mercoledì, sabato 8.30-16, lun. e mar. 8.30-18.30, giov. e ven. 8.30-12.30, 16-20.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** Laura Dubbini vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703, orario dal martedì al venerdì 8.30-12.30, 15.30-19.30, sabato 8.30-15.30.

ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Negozi aperti il lunedì mattina.

AUTO - MOTO

- **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravis 1, tel. 816201.
- **LA FLAVIA.** Autoaccessori via Flavia 60, tel. 831088.
- **AUTOCARROZZERIA CAMPO MARZIO.** Tel. 305940. Via C. Marzio 7. Verniciatura a forno - banco riscontro - Fiduclario Lloyd Adriatico.

BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, in argento, novità. Infilatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Fino al 14 agosto aperto dal lun. al sab. mattina 8.30-12.30 pom. su appuntamento. Tel. 822210.

CALZOLAI

- **LIPI 2.** Di Davide Auber. Via Madonna 9, tel. 760658. Suole e tacchi L. 22.000, riparazioni rapide.

CASE DI RIPOSO

Personale professionale con esperienza ospedaliera trentennale
ASSISTENZA 24 SU 24
CASA DI RIPOSO CON GIARDINO
"RAFFAELLA"
V. S. Francesco 48 - I piano - ascensore - Tel. 040-638119
DISPONIBILITÀ DA SUBITO PREZZO CONCORRENZIALE

COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbaican 1/A tel. e fax 631562.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Via della Geppa 8 - Trieste
Tel. 370108 - Officina tel. 370096

FIORI & PIANTE

- **ROSALLEGRA.** Via Muratti 3, tel.-fax 768721. Lun.-mer. 8.15-13, mar.-gio.-ven.-sab. 8.15-13 / 15.30-19.30.

ISTITUTI DI BELLEZZA

- **ELITE CENTRO ESTETICA.** V. Rossetti 7/1, tel. 7600292 di Bruna Francesca. Aperto da lunedì a venerdì 9-19. (Servizio con appuntamento).

LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Edizioni italiane e straniere di guide e cartografia. Oggi aperto: 15.30-19.30.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

PALESTRE

- **BODY LINE.** A Opicina, luglio e agosto. Novità corsi di acquagym in piscina e aerobica latina all'aperto. Tel. 214195. Ampio parcheggio.

PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117 - Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Domenica aperto.

PESCHERIE

PESCHERIA
da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

- **IMPIANTI ELETTRICI.** Di Lenardo Beniamino. Tel. 040/382068 - Cell. 0338/6046810.

MAIZEN
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO ACEGA preventivi gratuiti
Viale XX Settembre 56, Tel. 574647

RISTORANTI

Appetitoso menù degustazione di pesce:
L. 40.000 ambiente climatizzato giardino estivo
Prenotazioni ☎ 0481-413114
in piazza della Repubblica - MONFALCONE

TUTTOCASA

- **NOLEGGIO MACCHINE PULIZIE FAI DA TE.** Lavamoquette, monospazzole, macchine a vapore, lavasciugapavimenti, raschiatrice per parquet. Tariffe speciali! Via Luciani 17, tel. 7600099 da martedì a sabato 8.30/12.30 - 16/19.

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti
Porte blindate
FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

100 & più MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana e altri
a partire da L. 33.000
Associato Millionaire

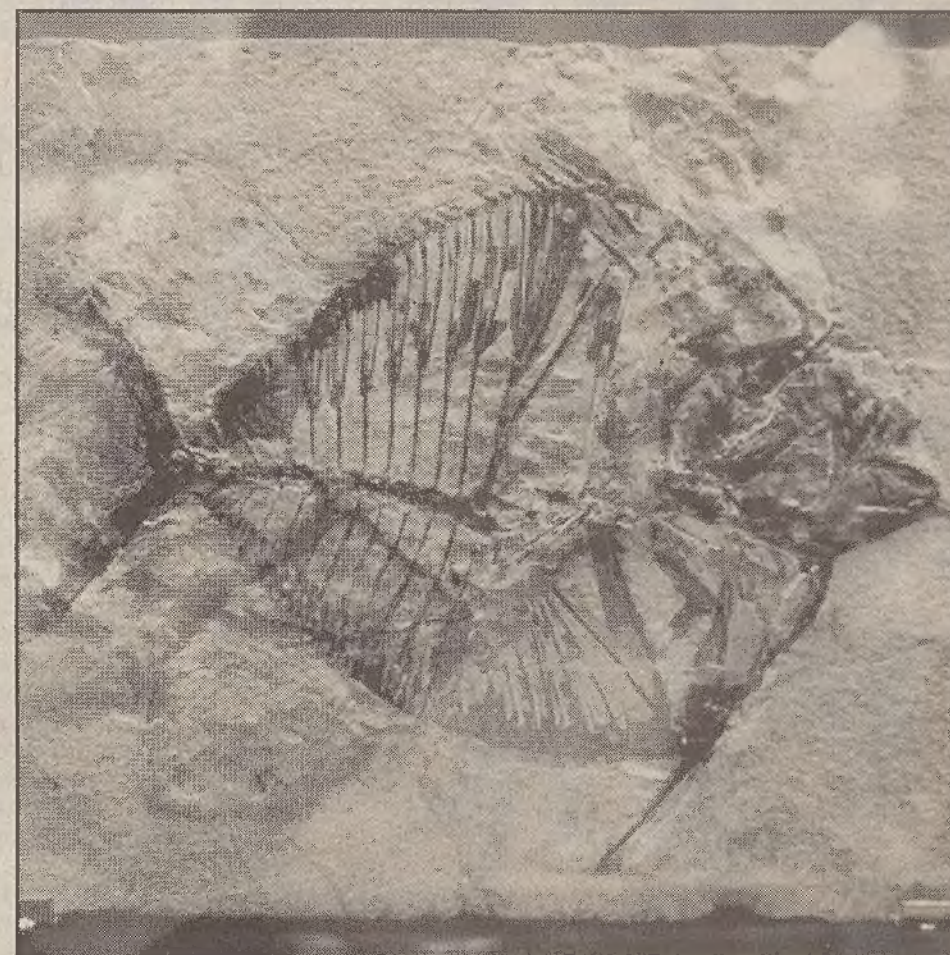
MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO

AL MUSEO DI STORIA NATURALE ECCEZIONALE MOSTRA DI FOSSILI

Il passato di pietra

Tornano al pubblico le antiche e «dimenticate» raccolte paleontologiche



Folto pubblico all'inaugurazione della mostra e, a destra, uno dei reperti esposti al Museo di Storia naturale. (Foto Lasorte)

Malgrado il caldo canicolare e la giornata del sabato, un classico per il weekend, una gran folla, soprattutto giovanissimi, si è accalata l'altro giorno alla sezione geologica del museo Civico di Storia naturale di via Santi Martiri per l'inaugurazione della mostra «Alla riscoperta del passato». Insomma un successo già al primo vagito della grande vetrina che propone reperti fossili scelti in cinque delle più belle collezioni ottocentesche del Museo, visibile fino a dicembre (orario 8.30-13.30 ogni giorno escluso il lunedì), allestita proprio per celebrare i 150 anni del museo, sorto nel 1846, e quello che è stato uno dei suoi più insigni direttori, Carlo de Marchesetti che ne fu a capo per ben 45 anni.

**Si pensa
a una futura
esposizione
permanente**

«Particolarmente legata alla storia del museo - ha detto nel suo discorso di presentazione il direttore dottor Sergio Dolce - è una raccolta dovuta proprio a de Marchesetti che, di passaggio per Taranto nel 1886, notò una quantità di fossili

estratti durante lavori di scavo. Giunsero così a Trieste, tra l'altro, il cranio di un airone, un cavalluccio marino pietrificato, conchiglie, centinaia di pesci fossili e dei preziosi ricci di mare». Dal canto suo, il conservatore del museo, Ruggero Calligaris, ha spiegato che la grande vetrina ha uno spazio dedicato ai pesci di Bolca, famosissima località fossilifera veneta, tra i quali spicca per rarità e bellezza il pesce fossile Archaeophippus Asper. Mentre dalle miniere attive di Trifail (Trbovlje), ad Est di Lubiana, provengono una serie di piante pietrificate, con pigne, ramoscelli di sequoia, semi di robinia, ecc. E ancora, è di grande importanza la collezione di pe-

**A settembre
esperti studiosi
esamineranno
i reperti**

sci fossili provenienti dal Libano che risalgono a 100 milioni di anni fa e confrontabili ad analoghi reperti del Carso triestino. Studiata nell'800 da Kramberger Gorjanovich, comprende alcuni ologotipi dedicati proprio al Marchesetti, uno dei quali è stato anche scelto quale logo della mostra. Tutto il materiale esposto, che è stato «ri-

pescato» dal dimenticatoio dopo anni e anni, per una ristrutturazione della sezione di paleontologia, e che in pratica è il primo atto per la sistemazione di quello che sarà il «nuovo» museo, non può che suscitare stupore e meraviglia per la perfetta conservazione di impronte di pesci, oppure quella strabiliante di una cavalletta raccolta a Radoboj, in Croazia. Materiale, ha sottolineato Dolce, che a settembre verrà studiato da esperti, richiamati da ogni parte d'Italia per l'importanza scientifica della raccolta. Nell'occasione è visibile anche il plastico di San Canziano, zona dove il Marchesetti lavorò a lungo.

Daria Camillucci

CONTESTATO A NUMEROSI CONTRIBUENTI IL MANCATO PAGAMENTO

Il «mistero» dell'Iva 1993

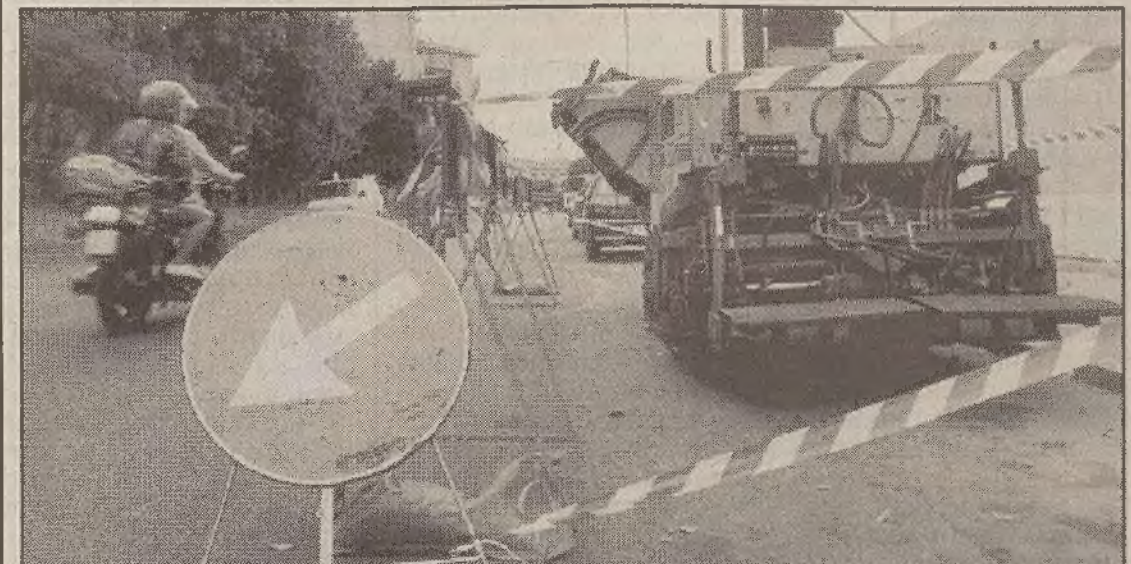
L'informatizzazione degli archivi ha creato alcuni disguidi e problemi

Lunghe code all'Ufficio provinciale dell'Iva. I cittadini ai quali è stato notificato «l'atto di accertamento di violazione e irrogazione di soprattasse relativamente alla tassa annuale di concessione governativa sulla partita Iva» hanno affollato nei giorni scorsi i corridoi degli uffici di viale Miramare. In base ai riscontri effettuati dal Dipartimento delle entrate del ministero delle Finanze, è emerso infatti che numerosi contribuenti triestini hanno commesso l'infrazione di mancato pagamento per l'anno 1993. E questo è capitato anche a Bruno Majcan il quale, però, contesta il provvedimento. «Nel maggio scorso mi è stato spedito dal servizio notificazione atti fiscali dell'Ufficio bollo e demanio il verbale di mancato pagamento della tassa annuale sulla partita Iva che io avevo chiuso nel 1978 - ha spiegato - Una richiesta non giustificata, tanto che ho ritenuto giusto rivolgermi agli uffici preposti per contestare il verbale. Gli impiegati mi avevano assicurato che la vertenza era chiarita e che io non avrei dovuto corrispondere nessun pagamento. Invece, il mese successivo mi è stato notificato un altro atto di accertamento con il quale mi si invitava a pagare la somma di 360

mila lire». Una contestazione, questa, alla quale replica l'ufficio Iva. «Il contribuente - ha precisato un funzionario - era in possesso di due partite Iva e inizialmente gli era stato contestato il mancato pagamento solamente della prima. Questo evidentemente ha spinto il signor Majcan a venire nei nostri uffici dove la sua posizione è stata chiarita e cioè, essendo stata aperta una seconda partita Iva, quella precedente è stata chiusa d'ufficio e questo senza richiedere nessun pagamento per l'annualità del 1993 che comunque non era stata mai corrisposta. Solo dopo l'ufficio di Roma gli ha contestato nuovamente il mancato pagamento per l'anno 1993 ma questa volta era riferita alla seconda partita Iva, che attualmente è ancora aperta». Dei problemi quindi si sono verificati all'ufficio Iva dove non escludono che se ne possano verificare degli altri, imputabili esclusivamente all'informatizzazione degli archivi. «Nel 1991 tutte le documentazioni cartacee sono state inserite nel computer e questo - hanno aggiunto all'ufficio Iva - può aver causato delle dimenticanze di trascrizione o di chiusura di partite Iva. Dei problemi che comunque si risolvono rivolgendosi ai nostri uffici».

ERA FERMA SENZA GLI APPOSITI SEGNALE

Macchina asfaltatrice in sosta pericolosa



Una grossa macchina asfaltatrice in sosta in via Visinada con tanto di transenne, come prevede la norma. Ma c'è voluto l'intervento di un caparbio cittadino, Mario Valentini, perché il Comune si decidesse a segnalare adeguatamente il parcheggio del grosso mezzo, di proprietà di una ditta che sta compiendo lavori per conto appunto del Comune. Il mezzo era stato parcheggiato senza alcun segnale, e Valentini ha dovuto chiedere l'intervento di carabinieri e vigili urbani.

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
OROLINEA
Gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

TUTTI I LUNEDÌ
APERTO
DALLE 16 ALLE 20

Grand'Estate Mobili Zerial
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05
CR TRIESTE
BANCA SPA

DOPO LA RIUNIONE CON AN E GLI ALLEATI, IL CDU RILANCIA

«Una rotta oltre il Polo»

«Con la destra - dice Poillucci - occorre un'alleanza competitiva»

OGGI
Si conclude
la festa
dei giovani
comunisti

Si conclude stasera la festa dei giovani comunisti che si sta svolgendo da alcuni giorni al Ferdinando. Dalle 20.30 è in programma l'ultimo concerto che sarà tenuto dal complesso «Pueblo Unido». Saranno eseguite musiche latino americane. Alla festa oltre ai chioschi, gli ospiti troveranno materiali illustrativi dell'attività dei giovani comunisti e una libreria.

Il segretario:

«Puntiamo

alla federazione

del centro»

mia per la sua provincia quale risorsa nazionale per l'integrazione europea sono gli obiettivi emersi dal comitato provinciale del Cristiano democratici uniti. Poillucci è fra l'altro stato nominato recentemente consigliere nazionale del partito di Buttiglione.

«Dopo un approfondito dibattito - si legge nel comunicato - nel quale sono intervenuti Giovanni Bonazza, Massimo Marzulli, Ugo Erti, Dario Locchi,

Gian Luigi Pesarino, Aldo Cogliati, Roberto Correa e Giorgio Talocchi - il comitato provinciale ha deliberato di procedere alla regionalizzazione del Cdu, sancita dall'assise congressuale dell'Ergife, assumendo ampia autonomia in sede locale per definire, come indicato nella relazione del segretario Poillucci, un partito di programma aperto al dialogo con le diverse espressioni della società civile rinnovando una classe dirigente che, in vista delle prossime amministrative, assicuri visibilità al centro senza complessi di inferiorità nell'incontro fra cultura cattolica e liberale».

Il Polo insomma rimane un contenitore in pieno movimento. La voglia di centro si fa, evidentemente, sempre più pressante.

COMUNE

Consiglio
diurno
per gli ultimi
adempimenti

Appuntamento fuoriorario oggi per il consiglio comunale. L'assemblea cittadina si riunirà infatti a mezzogiorno per esaminare alcune delibere di ordinaria amministrazione.

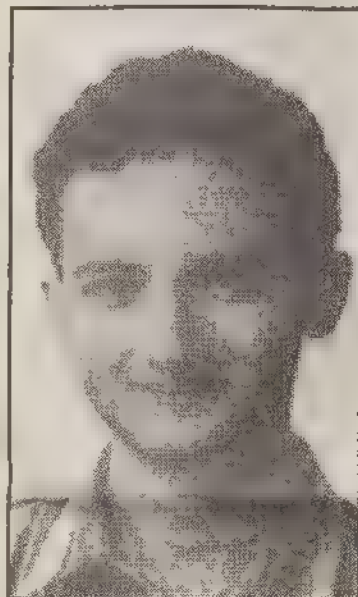
Il Consiglio non era riuscito in questo intento durante l'ultima seduta ufficialmente in calendario prima delle ferie estive. Come è spesso accaduto in questi primi sette mesi dell'anno, era mancato il numero legale.

Le delibere, di una certa urgenza, dovranno quindi essere approvate oggi. E si risparmieranno le spese di una riunione notturna. La seduta è in seconda convocazione. E quindi nella circostanza non ci saranno problemi relativi al numero legale.

Dopo il lavoro odierno, salvo sorprese, dovrebbero iniziare le ferie estive. Anche l'attività delle commissioni si è praticamente bloccata. A meno che non sopraggiungano novità sul Tergesteo a mare, il Consiglio riprenderà le «fatiche» a fine agosto. L'assemblea durante la prima parte del '96 ha tuttavia spesso riservato sorprese. Non sono quindi esclusi colpi di scena estivi.

PARLANO ALCUNI DEI PROTAGONISTI CON «60» SESSANTESIMI

Esame di maturità, per i più bravi una scontata svolta a pieni voti



Per molti era uno spauracchio, per qualcuno un ostacolo, per altri una tappa, per tutti una svolta: la scelta di maturità significa iniziare un nuovo ciclo di vita. Ma per una piccola schiera di studenti, la temuta «matura» si è rivelata come una sorta di sigillo a un quinquennio, di impegno e di sacrificio: sono quelli che hanno ottenuto il massimo dei voti, un «60» che ripaga ore di studio e di applicazione. Eccone alcuni, sentiti «a caldo» subito dopo aver saputo dell'ottimo risultato conseguito.

Fabio Susmel, Istituito nautico: il colloquio orale è durato poco più di mezz'ora, ineccepibili gli scritti, su livelli elevatissimi il rendimento degli anni precedenti finiti sempre con la media dell'8 o del 9. Con un curriculum simile la «matura» non poteva non essere che una formalità, anche se un margine di incertezza rimane sempre. «Progetti per il futuro? Mi iscriverò a ingegneria navale, ma proposte di lavoro non mi mancano già adesso».

Fabiana Sodnik, liceo Petrarca, indirizzo sperimentale: con una tesina sulla distruzione del diverso, politica razziale e problema morale, in un'oretta scarsa ha confermato quanto di buono era riuscita a fare nei cinque anni precedenti. «Quando la commissaria di italiano mi ha detto "la interrompo un momento" ho capito che l'esame si stava mettendo bene». Il futuro si chiama Scuola per interpreti, «sempre che riesca a superare l'esame di ammissione».

Paola Sema, liceo Pe-

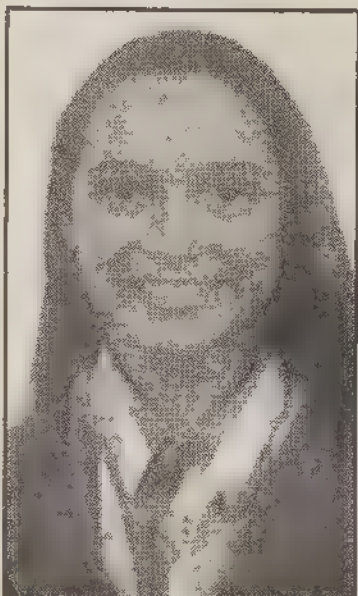
trarca, indirizzo sperimentale: il suo non è un «60» come gli altri, visto che oltre alla fatica dello studio in sé, Paola, che è non vedente, ha dovuto fare i conti con il trasferimento degli appunti su uno speciale dischetto che li «traduceva» in braille. Una fatica nella fatica, ma soddisfazione doppia. E non è finita: Paola si iscriverà adesso a Lettere antiche. Il greco - spiega - mi ha sempre affascinato».

Rosanna Miot, liceo Petrarca, indirizzo sperimentale: deve ancora definire la scelta universitaria, è arrivata all'esame di maturità con un'ottima presentazione, frutto di anni conclusi con la media dell'8. Grande soddisfazione dunque per questo «60» che suggella un ciclo scolastico condotto sempre su livelli di rendimento elevati. La sua tesina sul rapporto tra uomo e animale nella letteratura le ha spianato subito la strada; poi l'esame è proseguito come una cavalcata trionfale. E parole di plauso anche per il tipo di scuola scelta: «Rifarei tutto dall'inizio - conferma - la preparazione e l'impegno dei professori sono stati perfetti».

Erica Rustia, liceo Petrarca, indirizzo sperimentale: all'orale ha portato spagnolo e italiano, ma soprattutto quattro anni di scuola con la media dell'8 e un giudizio di presentazione all'esame senza ombre. «All'inizio ero abbastanza preoccupata - ricorda - poi la commissione mi ha messo a mio agio e tutto è filato per il verso giusto». Progetti: se riuscirà, si iscriverà alla Scuola per interpreti, altrimenti alla facoltà di Lingue.

MONARCHICI Strani presidente

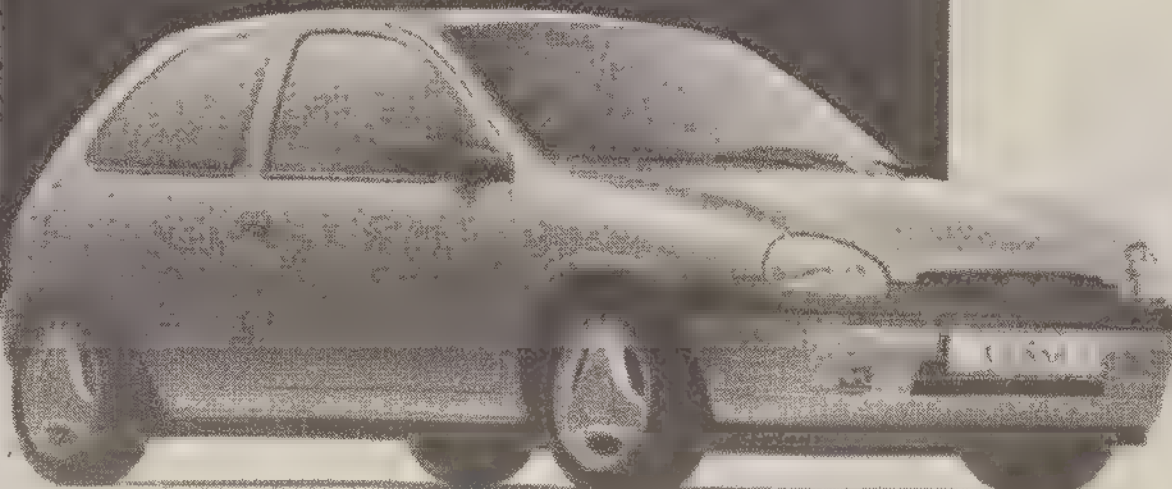
Il congresso provinciale del Movimento monarchico italiano, nel corso dei lavori tenuti nella sede di via Imbriani, ha proclamato nuovo presidente provinciale Roberto Strani. Il nuovo presidente ha lanciato la campagna di tesseramento con inizio dopo ferragosto e conclusione il 31 dicembre di quest'anno, alla quale farà seguito il congresso provinciale programmatico in vista del congresso regionale.



Dall'alto in basso:
Fabio Susmel, Fabiana Sodnik ed Erica Rustia.



Nuovo look,
stessa
grinta.



E' sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.
E' la nuova Opel Corsa Viva:
paraurti in tinta con la carrozzeria, display multifunzionale, immobilizer, cinture con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata

Corsa Viva 1.2 3 porte

Prezzo listino

L. 16.630.000

Nostro prezzo

L. 15.630.000

Nuova
Opel Corsa.

OFFICIAL SPONSOR
BURU 96
Engel

Panauto al

Strada della Rosandra, 2

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

... e dal 1935 GLI AUTOMOBILISTI CHE CONFRONTANO SCELGONO TRIESTE

Dove troverete il consiglio di esperti che Vi suggeriranno vari tipi di pneumatici adatti per la Vostra vettura

I prezzi
giudicateli Voi...

MICHELIN PIRELLI
GOODYEAR CONTINENTAL
CEAT UNIROYAL
BRIDGESTONE FIRESTONE
AVON MARSHAL YOKOHAMA

5% a chi effettuerà
gli acquisti il
LUNEDÌ
ulteriore sconto

Montaggio, equilibratura,
valvola tubeless,
lire 10.000
per pneumatico

PREZZI VALIDI FINO AL 15.8.1996

PNEUMATICI VETTURA

135R13	Continental CS21	L. 62.000
145R13	Continental CS21	L. 70.000
155R13	Continental CS21	L. 77.000
155/70R13	Continental CT21	L. 77.000
165/70R13	Continental CT21	L. 89.000
175/70R14	Continental CT21	L. 110.000
165/65R13	Continental CT22	L. 98.000
165/65R14	Continental CT21	L. 96.000
185/60H14	Continental Ecocon.	L. 134.000
195/60H15	Continental Ecocon.	L. 168.000
195/65H15	Continental Ecocon.	L. 203.000

205/60V15	Continental CV90	L. 168.000
135/80R13	Pirelli P1000	L. 79.000
155/70R13	Pirelli P2000	L. 96.000
165/70.13	Pirelli Aquachrono	L. 108.000
185/60H14	Pirelli P5000	L. 162.000
195/60H14	Pirelli P6000	L. 205.000
195/55H15	Pirelli P6000	L. 263.000
195/60H14	Bridgestone B530	L. 153.000
185/60H14	Bridgestone B530	L. 140.000
185/60H14	Yokohama A509	L. 127.000
185/60H14	Goodyear NCT2	L. 126.000
195/60H14	Goodyear NCT2	L. 137.000

SUPER OFFERTA

155R13	Marshal	L. 63.000
155/70R13	Marshal	L. 63.000
185/60HR14	Marshal	L. 99.000
135R13	Marshal	L. 56.000

TRASPORTO LEGGERO

185R14 C 8PR	Continental	L. 144.000
175/75R16	Continental LS22	L. 171.000

MONCINI GOMME

via del Coroneo n. 31
tel. 637700

Pagamento rateale senza interessi CrT
Cartasi, Visa, American Express, Pos
Parcheggio interno - Preventivi telefonici

LA «GRANA»

«Il vetro dimenticato sulle strade è rischioso per moto e biciclette»

Care Segnalazioni, troppo vetro per le strade. La causa principale sono i soliti scontri tra automobili, ma spesso i vigili urbani e la polizia dimenticano di chiedere un immediato intervento per far raccogliere questi pezzi che sono pericolosi per il traffico, e non solo per quello a piccole gomme come i motorini e le biciclette (che sono sempre più in aumento). Gli stessi addetti al traffico dovrebbero essere muniti di scopa, paletta e sacco di plastica per pulire a fondo queste aree che rimangono del tutto ignorate. Inoltre il Comune potrebbe pure per gli altri rottami di vetro «dimenticati» dappertutto provvedere a un'adeguata pulitura.

Roberto Posar



Nonno e fratello in posa

Il primo bambino a sinistra è il nostro nonno Aldo Capitano, ritratto con uno dei suoi fratelli. Auguri per il suo cinquantottesimo compleanno da Giulia e Andrea.

SOSPIRATA MATURITA'

«Rebus indecifrabile»

Desidero far sapere ai posteri che non tutte le volte l'esito dell'esame di maturità è fedele alla realtà.

Io, infatti, dopo cinque anni di duro lavoro per ottenere il diploma di geometra, dopo un mese stressante ed intenso, prendendo lezioni private e studiando, mi sono trovato di fronte un signore amante dei rebus indecifrabili che mi ha chiesto di affrontare argo-

menti mai toccati durante le lezioni scolastiche (testimoni i miei compagni seduti alle mie spalle).

Alla fine ho ottenuto il «mitico 36» che per me, i miei familiari ed amici equivale a un 60/60.

L'importante è combattere ancora, senza abbattersi: a diciannove anni se si cade, ci si rialza presto.

Le più belle cose ai miei interlocutori...

Erica Danieli

PARCHEGGI / VIA VIRGILIO

Un «benefattore» del Comune

Via Virgilio è una piccola via per la quale si passa soltanto se devi andare a casa di qualcuno colà residente. La strada è una salita semiperiferica priva di negozi, bar e uffici: soltanto case di civile abitazione.

Queste appartengono a due tipologie molto diverse tra loro: o sono iper residenziali con giardino e posti macchina, oppure sono popolari senza giardino e soprattutto senza posto macchina. La macchina comunque ce l'hanno praticamente tutti.

E qui sorge il problema. E' ormai prassi che una volta ogni 15 giorni, tra le 13 e le 14, vengano i vigili urbani e regalino multe in quantità.

Questa lettera giunga allora per ringraziare l'ignoto benefattore del Comune di Trieste, così solerte a invoca-

re la forza pubblica, forte del fatto che lui possiede un bel parcheggio privato.

A noi altri la scelta che rimane è la zona attorno a piazzetta Scrocola, oppure via Cantù, zone ambedue ben distanti dalle nostre abitazioni, occupate per lo più da pensionati cui l'automobile, da usarsi alla domenica, è rimasto l'unico lusso concesso.

Grazie quindi nuovamente a colui che, preoccupandosi di come investire le nostre magre entrate, da buon consulente finanziario, provvede a farcele investire nelle casse comunali. Nel contempo un invito al Sindaco Illy: gli fornisca direttamente un incarico, considerato quanto stitui quest'uomo, tanto da far intervenire sistematicamente i vigili a ogni sua chiamata.

Seguono 11 firme

GRANDI OPERE / A PROPOSITO DEL TERGESTEO A MARE

«Le Rive devono essere aperte al golfo»

Tergesteo mare? Niente da dire sul tipo di edificio, moltissimo sulla sua prevista ubicazione. Abbattere la piscina Bianchi, mostruosa dal punto di vista ambientale, per rimpiazzarla con un altro edificio di grandi dimensioni non sembra una soluzione corretta e accettabile sulle rive di Trieste, che attendono di venire liberate e aperte al mare, con indiscutibile vantaggio estetico e paesaggistico. Già alcuni saggi cittadini hanno suggerito di «spostare» il previsto edificio lungo la riva Ottaviano Augusto. Proposta razionale e suggestiva, ma che non tiene conto degli interessi della società promotrice dell'iniziativa, che intende costruire sul proprio terreno, recentemente acquisito. Quindi l'alternativa è secca: sì o no al Tergesteo mare in riva Grimaldi. Da un punto di vista paesaggistico ed estetico non vi sono dubbi: questo edificio non si deve assolutamente fare.

Ritornerebbe da considerare l'aspetto economico, ma non sembra che vi siano dati disponibili sufficienti per giudicare con sicurezza. Comunque ritenere una costruzione del genere importante o addirittura vitale per l'economia cittadina sembra ridicolo. I centri commerciali si costruiscono lontano dal centro cittadino, in zone ampiamente servite da una viabilità ampia e aggiornata, con vasti parcheggi in funzione di un bacino di utenza dalle giuste dimensioni, ecc. Non sembra che il previsto parcheggio di 400 posti possa risolvere il problema della redditività di un centro come quello previsto. Infine vi è la questione del collegamento tra Tergesteo a mare e nuova piscina di 50 metri. Si vorrebbe sapere come si possa credere a un «regalo» della società costruttrice. Per quanto ingenui possiamo essere noi triestini, e lo abbiamo dimostrato in mille occasioni con la nostra credulità

Elda Leonarduzzi

Sul ritorno del Savoia

«Il Piccolo» del 26 scorso ha pubblicato una lettera, sotto il titolo «I demeriti del Savoia», nella quale, facendo riferimen-

to al divieto, tuttora operante, per i discendenti maschi di Casa Savoia a entrare e soggiornare in Italia, si elenca una serie di presunti «misfatti» che sarebbero stati commessi da Umberto I e Vittorio Emanuele III.

Secondo me la XIII disposizione transitoria della nostra Costituzione, che appunto sancisce l'anzidetto divieto, è una vergogna nazionale, a prescindere dai giudizi che si vogliono dare sul comportamento del Savoia. Infatti, costringere all'esilio persone, sicuramente incolpevoli, per vicende attribuibili ai loro antenati costituisce una manifestazione di malvagità che disonora chi ne è

l'artefice. Sotto questo aspetto la nostra Costituzione esprime valori di livello tribale.

Entrando nella sostanza dei presunti «misfatti» non mi sembra giusto addossare ai Capi di uno Stato costituzionale quali erano Umberto I e Vittorio Emanuele III, le responsabilità dei rispettivi Governi. Il generale Bava Beccaris nel 1898 eseguiva gli ordini che gli arrivavano dal Governo Rudini, democraticamente costituito, e non dal Re Umberto I. L'atteggiamento di Vittorio Emanuele III che nel 1922 rifiutò di firmare lo stato d'assedio propostogli da Facta forse evitò, in quel particolare momento, una guerra civile.

L'aver impedito la bolscevizzazione dell'Italia per taluno può essere un demerito di Vittorio Emanuele III, per me, invece, è un grande merito di quel Sovrano, come grandissimo merito del Savoia è l'aver realizzato l'unità d'Italia, quell'unità che ora si vorrebbe sfasciare, facendo ripiombare l'Italia negli spezzatamenti che per secoli ci fecero «scalpesti e denari» perché non siamo un popolo perché siamo divisi», come insegna l'Immo Nazionale.

E, infine, non si dovrebbe, sempre e comunque, dissennatamente, continuare a criminalizzare il fascismo dimenticando che detto regime ebbe ombre ma anche luci e in un non breve periodo fu gratificato dallo straordinario, pressoché unanime, consenso del popolo italiano. Siamo forse un popolo di criminali?

Claudio Scioli

ALTA VELOCITA' E FRIE «Scippi» ignorati

Non riesco a capire; forse sì, ma non lo voglio credere, quando Trieste prende in faccia dei sonori «schiaffoni» del tipo: no all'Alta Velocità ferroviaria o eletto un friulano alla Presidenza del Frie, il giorno dopo la notizia riportata a caratteri cubitali sul giornale locale, non se ne parla più; al momento della notizia sembra che tutto il mondo politico ed economico della città si mobiliti affinché ciò non avvenga, e poi il giorno dopo non se ne ricorda più nessuno!

L'esclusione dell'alta velocità è un colpo basso alle aspettative cittadine, come mai non se ne parla più? Se non erro, qualche anno fa, dall'Alta velocità era esclusa anche la città di Genova, come mai ora questa città è ritornata nel circuito?

Se l'elezione di un

friulano alla presidenza del Frie ha fatto scalpore in città, mettendo sotto accusa certi assessori e consiglieri triestini in Regione, come mai lo scapolare e l'indignazione è sopraggiunta dopo la elezione di un friulano?

E' perfettamente inutile chiudere o sbattere la porta della stalla quando ormai gli animali sono fuggiti.

Chi è che prende in giro questa città in questo modo?

Franco Zanardo

Vespa pericolosa

Tramite «Il Piccolo» vorrei ringraziare gli operatori del 118 e il Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore che mi hanno prontamente soccorso dopo che ero stata punta, su un autobus, da una vespa, puntura alla quale sono allergica.

Elda Auber

Un raduno del Genio

Sono un ex geniere di 84 anni. A Trieste si fanno sempre raduni di alpini e bersaglieri. Avrei piacere che si organizzasse anche un raduno del Genio, così avrei speranza di trovare qualche commilitone o qualche ufficiale. Mi rivolgo a voi in modo che possiate passare avanti questo mio desiderio.

Bruno Millo

Se il telefono del vostro amico dà occupato, voi dategli il

Con il nuovo servizio di Richiamata su Occupato è il vostro telefono che prova per voi.

È finito il tempo in cui se un numero è occupato dovete provare e riprovare. Oggi per i clienti del distretto di Trieste è disponibile il servizio gratuito di Richiamata su Occupato.

Il numero 5 è quello che dovete premere quando ascoltate il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata perché il numero desiderato è occupato.

Il messaggio vocale che vi invita a prenotare la richiamata, vi indica che il servizio è attivabile. Dopo dovete solo riagganciare: il servizio richiamerà il numero per voi.

Trenta minuti è il tempo in cui la prenotazione rimane attiva. Nel frattempo potete dedicarvi alle vostre attività o fare e ricevere liberamente altre telefonate.

Lo squillo speciale, diverso da quello che siete abituati a sentire, è il segnale: quando il numero sul quale avete prenotato e il vostro sono contemporaneamente liberi, avete 20 secondi dal momento dello squillo per sollevare la cornetta. La chiamata partirà automaticamente.

Il servizio funzionerà in via sperimentale da giugno a settembre e non è utilizzabile per i numeri iniziati con 0-00-1 e per quelli dei centralini multilinea.

Per maggiori informazioni chiamate il 187 o il 188.

TELECOM ITALIA

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni

Stasera al Castello di Miramare, per la rassegna degli spettacoli di «Luci e suoni», rivive la storia di Massimiliano d'Austria e Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» il primo spettacolo, in italiano, inizierà alle ore 21.30, e il secondo, in inglese, alle 22.45. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Concerto della banda Verdi

Appuntamento alle 20.30 oggi in piazza Unità con la banda cittadina G. Verdi. Il programma prevede musiche di Mascagni, una marcia di Lindeman, Hautwast, e le danze ungheresi di Brahms. Concluderà il concerto una divertente fantasia di Ennio Morricone. Come previsto dal calendario artistico il podio sarà affidato al vicedirettore m. Paolo Spinich.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Circolo ufficiali del presidio, via dell'Università 8, l'incontro con gli interpreti dell'opera «Scugnizza» in corso di programmazione alla Sala Triplicovich. Gli artisti saranno intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini.

Mezzestate a Borgo Grotta

Si conclude oggi Mezzestate '96, la festa organizzata dall'associazione Tempi Moderni, in corso di svolgimento a Borgo Grotta Gigante nel comprensorio del centro sportivo portuale. Il programma di oggi prevede l'esibizione del gruppo degli «Alta marea». I chioschi enogastronomici si aprono alle 18, mentre lo spazio del Job Club, dedicato a chi è alla ricerca di un lavoro, è operativo dalle 19.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I difetti dell'animo aumentano invecchiando come quelli del volto.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 20,9; temperatura massima gradi 25,8; umidità 65 per cento; pressione millibar 1020,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso, vento da S-E con velocità di 13,7 km/h e raffiche di 34,2 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,7.

Le maree

Oggi: alta alle 9.17 con cm 40 e alle 20.37 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.43 con cm 65 e alle 14.49 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.50 con cm 46 e prima bassa alle 3.17 con cm 68.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IL PICCOLO



In visita al cantiere del teatro Verdi

Nei giorni scorsi, al termine della riunione del consiglio d'amministrazione del teatro Verdi, l'intero consiglio, con il sindaco Illy e il sovrintendente Jorio, ha compiuto un sopralluogo al cantiere del teatro. Alla visita ha preso parte l'assessore regionale alla cultura, Alessandra Guerra.

Scuola del Vedere

Sarà presentato domani l'VIII seminario annuale di pittura, figura e disegno promosso e organizzato dalla «Scuola del Vedere» - libera Accademia di Belle Arti. Alla breve conferenza saranno presenti: il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Elio Tafaro; il critico d'arte Carlo Milic; gli artisti-insegnanti Marino Cassetti e Paolo Cervi Kervischer; la presidente a interim dell'Accademia, Donatella Surian. L'appuntamento, a cui seguirà un drink beneaugurale, è per domani alle 11 all'Apt di Trieste, via S. Nicolò 21.

L'Alpina sul Sass Rigais

La sezione del Cai di Trieste, Alpina delle Giulie, organizza per sabato 24 e domenica 25 agosto un'escursione nel gruppo degli «Alta marea». I chioschi enogastronomici si aprono alle 18, mentre lo spazio del Job Club, dedicato a chi è alla ricerca di un lavoro, è operativo dalle 19.

Volontariato: Corso Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 5.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al n. 306666.

Iscrizioni al Conservatorio

La Direzione del Conservatorio di musica «Tartini» comunica che il 31 luglio 1996 scade il termine per le iscrizioni per l'anno scolastico 1996/97. L'orario della Segreteria è il seguente: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 e mercoledì dalle 11 alle 12. Le domande pervenute dopo il suddetto termine non potranno venire accettate.

Consultorio familiare

Il Consultorio Familiare via Battisti 13 comunica che nel mese di agosto sono sospese, per ferie, tutte le attività. Queste riprenderanno regolarmente lunedì 2 settembre.

Valentinuzzi a Sistiana

Prosegue sino al 9 agosto all'Azienda di Promozione Turistica a Sistiana, la mostra personale di Diego Valentinuzzi. L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Chinnici a Muggia

Prosegue sino al 7 agosto all'Azienda di Promozione Turistica a Muggia, la mostra personale di Calogero Chinnici: «La dimensione dell'infinito». L'orario di visita è il seguente: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia. Non è colpa essere ammalati, ma è una colpa non far niente per poter star bene e vivere serenamente. Prova con Alcolisti Anonimi. Riunione: in via Palestrina 4, tel. 369571, il lunedì e il mercoledì alle ore 17.30, il venerdì alle ore 20; in via Pendice Scoglietto 6, tel. 577388, il martedì alle ore 19.30, il giovedì alle ore 17.30; in via dei Rettori 1, il lunedì alle ore 19, il venerdì alle ore 18.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amici»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369522-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Festa dello Sport

L'Associazione calcio San Luigi organizza sul campo di calcio di San Luigi, al capolinea dell'autobus n. 26, l'annuale Festa dello Sport, ininterrottamente fino a lunedì 5 agosto. Sono aperti chioschi enogastronomici, e la festa è allestita da tre complessi musicali, che si alternano durante la manifestazione. A disposizione ampio parcheggio gratuito.

Pro Senectute

In aggiunta alle manifestazioni di Villesses, mostra dei Tesori di Praga e gita a Sgonico, la Pro Senectute organizza per il 22 agosto una giornata balneare. Per chiarimenti telefonare al 365110 oppure passare in ufficio dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Circolo Generali

La mostra del Fondo Weiss al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi n. 1) è stata prorogata fino al 2 agosto e ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 18 la dott.ssa Cammarata sarà a disposizione in loco per visite guidate. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 671198-671199.

Capitani patentati

Il Collegio dei patentati capitani di L.C.6.D.M. informa che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

Con le Acli all'Arena

Ci sono ancora alcuni posti disponibili per partecipare allo spettacolo lirico «Carmen» di sabato 10 agosto; inoltre per l'abbinata «Barbiere di Siviglia» e «Aida» di sabato e domenica 24 e 25 agosto nella suggestiva cornice dell'Arena. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Treno storico

Nell'ambito delle iniziative per il novantennale della Stazione di Trieste G. Marzio e della ferrovia «Transalpina» viene organizzata giovedì 15 agosto una gita con il treno storico con trazione a vapore sul percorso Trieste-Villa Opicina-Nova Gorica-Most na Soci (S. Lucia di Tolmino). Il programma prevede: viaggio in treno fino alla stazione di Most na Soci e viceversa; servizio di corriere in loco; escursione a Caporetto con visita al Museo della Grande Guerra; escursione in battello a pale sul lago di Most na Soci; pranzo facoltativo in ristorante a Most na Soci. Il treno partirà dalla stazione di Trieste centrale. Le adesioni si raccolgono al Museo ferroviario Sadi, stazione di Trieste G. Marzio, via G. Cesare 1, tel. 3794185, aperto tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

Museo Schmidt

La direzione dei civici musei di storia e arte comunica che, come di consueto, nel mese di agosto il civico museo teatrale «C. Schmidt», di via Imbriani 5, resterà aperto solo per le visite alle sezioni espositive.

Farmacie di turno

dal 29 luglio al 3 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



RASSEGNA AL RED DEVIL

Rush finale per i rockers

Dopo la settimana passata, che ha visto la qualificazione alla finale della rassegna musicale «Lo spazio non è un'opinione», organizzata da Progetto Musica (sezione triestina dell'Anagramma), dei gruppi: Dreamers vincente sul duo Detoni & Surace, Judy Lee affermatasi per un pugno di voti di differenza nei confronti dei bravissimi Redox e dei Civility Rank (nella foto, la voce del gruppo, Riccardo Pozzo).

Oggi al Red Devil Pub in via Donata, 4 si scontrerà il glam metal dei Janhaus (IV nelle precedenti fasi), contro l'hard rock al femminile delle Licoff (VIII nelle eliminatorie); domani sarà la volta della dark band I. Tance della famosissima cantautrice polistrumentista Ingrid (VI nella fase eliminatoria) che contenderà la finale ai 41 B, gruppo punk core rumorista (classificato al VII posto nelle precedenti fasi); chiuderà il ciclo delle semifinali il concerto scontro di mercoledì tra il gruppo heavy metal dei Jesus Saves - il nome, a loro dire, deriva dall'oppressione dei predicatori televisivi americani - (giunti III alle eliminatorie) ed i Siberia con Luca Lucchesi che interpreterà alcuni brani di rock italiano di sua produzione (XII nelle eliminatorie alla pari dei Civility Rank).

Il gruppo dei Sons (X classificato nelle eliminatorie), non partecipa alle semifinali a causa della partenza per motivi di lavoro del chitarrista Cristian.

Giovedì e venerdì si terranno in villa Engelmann le premiazioni dei gruppi classificati al primo, secondo e terzo posto della classifica della giuria nella categoria «esecutori» (Redox, Prowlers e Janhaus o Fumo di Londra, a seconda del risultato di questa sera), secondo, terzo e quarto della classifica della giuria nella categoria autori (Nebular, Bad Mother Funters, Xi'An o Shallow Grave), secondi e terzi con i voti de «Il Piccolo» (collaboratore della manifestazione) il concerto è stato offerto dal Comune di Trieste, patrocinatore della rassegna, in collaborazione con la Scuola di musica 55 e il P.a.g.

Le fasi finali che decideranno i tre gruppi che accederanno al concerto di S. Giusto assieme al primo classificato della giuria in assoluto (i Sistum di Udine) e il primo classificato con i voti de «Il Piccolo» si terranno al Red Devil Pub nei giorni 5, 7, 8 agosto prossimi.

INCONTRO CON L'INTERPRETE DI «SCUGNIZZA»

Isa, grande voce di Napoli

Ancora un appuntamento di contorno a «Scugnizza», ultimo spettacolo del Festival dell'Operetta: Isa Danielli, che nell'operetta di Costa interpreta il ruolo di zia Grazia, sarà protagonista di una serata d'onore dedicata dal Festival all'attrice napoletana. L'appuntamento è per oggi alle 21 all'auditorium del museo Revoltella.

Coordinato da Gianni Gori, l'incontro con Isa Danielli ripercorrerà la carriera dell'artista, attraverso la documentazione in video delle sue interpretazioni più famose. Sfileranno sullo schermo rare scene da «miseria e nobiltà», da «mia famiglia» e «Non ti pago» di Eduardo, dal teatro e dal cinema di Lina Wertmüller, dalla «Gatta Cenerentola» di Roberto De Simone che rivela anche la travolgente musicalità dell'attrice, e via via fino a «Ferdinando» di Rucello rappresentato recentemente anche al «Ts Festival».

Ma del proprio temperamento Isa Danielli offrirà anche una prova in presa diretta, recitando un monologo breve di Salvatore Di Giacomo, cantando una canzone napoletana di Cosa e configurando così un completo autoritratto di se stessa come artista, che si offre al pubblico come prestigiosa lezione di teatro.

L'ingresso all'auditorium di via Diaz 27 per «Una sera con Isa Danielli, grande voce di Napoli», è libero.



Sono nata

In braccio al papà Giorgio Maranzana e accanto alla sorridente mamma Paola Mauro c'è la piccola Federica, una bella bimbetta di 3 chili e 600 arrivata a far compagnia alla sorella Elisa.

Ragionieri vent'anni dopo il diploma

A vent'anni dalla «matura» si sono ritrovati «quelli della V E» dell'Istituto tecnico per ragionieri «Da Vinci». In piedi, da sinistra, dietro la professoressa Adam, Giorgio Perluga, Mauro Bernardini, Marcello Orfanò, Riccardo Oeser, Giancarlo Belfiore, Fiorella Barp, Patrizia Castellani, Mauro Digiovanni, il professor Clementi, Vicki Amedeo. In piedi, da sinistra, in mezzo la professoressa Gelletti, Marina Palman, Marina Rasman, Marina Dox, Lorena Vidoni, Mauro Carletti, Marisa Frioli, Donatella Bernini. Seduti, da sinistra: Ariella Oshich, Susanna Veronese, Daniela Carboni, Nevio Tommasini, Marco Gustini, Bruno Redolfi, Morena Lenardon, Lucia Petruzzelli, Flavio Goia. Arriverdici ai 25...

ELARGIZIONI

- In memoria di Ferdinando Agazzi nel XX anniv. (29/7) da Lucio Bonazza e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Itis.
- In memoria di Ruggero Bittesnik (29/7) da Maria 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria del dott. Ettore e Bice Catolla Cavalcanti (29/7) dalla figlia Giuliana ed Aurelia 50.000 pro Ana sez.G.Corsi (borsa di studio Riccardo Camber), 50.000 pro Lega Nazionale.
- In memoria di Alice Codigotto e Maria Zurich (10/7 29/7) dai figli Marisa Cidigotto Zurich e Nino Zurich 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Ada Ferluga nel trigésimo (29/7) da Anita Ermani 50.000, da Guerrino e Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alma Lauri per il compleanno (29/7) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
- In memoria di Marco Schepis nel VIII anniv. da Nonna Clara 50.000, da Ist.Burlo Garofolo.
- In memoria del rev. padre Antonio (Lucio) Spangaro nel I anniv. dalla sorella Elena Spangaro Bencini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Romano Tegacci nel IX anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Ettore Viutti nel XIII anniv. dalla moglie Giuseppina e dalle figlie 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Chiesa S.Maria Maggiore, 40.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 40.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Girolama Serravalle in Tordi da Tordi Ivaldo e Zolila e fam. 20.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
- In memoria di Rosa Smalla da Romana e Lucia Tabazin 50.000 pro costruenda chiesa S.Caterina.
- In memoria di Lina Stefani da Giorgi Laghi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Italico Stival dalle fam.Prodi 250.000 pro Aism.
- In memoria di Paolo Vladich da Lina Cottignoli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alice Zorretti dal marito Nicoletto 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Graziella Zorretti dal marito Nicoletto 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Luigia Zorretti dal fratello Nicoletto 20.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
- In memoria di Alice Zorzi da Luisa e Fabio Bonifacio 30.000 pro Aire.
- In memoria dei propri cari defunti da n.n. 32.000 pro Unione Ital. ciechi; da Delio 10.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Sergio e Maria Di Pinto 60.000 pro Unione Ital. ciechi.
- da n.n. 10.000 pro Ass.italiana per lo studio delle malformazioni - MI.
- In memoria di Marinella Affatati Geromini da Eleonora Miot 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria del dott. Baccara dagli amici di Ghigo 480.000 pro Cro - Aviano.
- In memoria di Giordano Bruna da Nora e Livio Micheli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Rosetta Escher dalle fam. Ardesi e Comin 50.000 pro Centro emodialisi.
- In memoria di Giuseppe Fabian dalla famiglia Rigutti 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Fulvia e Silvio da Mara e Piero Leban 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Willy Grimaldi da Silvio ed Alice Antonini 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
- In memoria di Nerina Hribar dalla sorella Anna Hribar Silvestro 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria della moglie Ida da Mario Derin 50.000 pro Famiglia Capodistriana.
- In memoria di Olga Lazzeri Mayer da Vanda ed Augusto Trebbi 100.000 pro Agmen.
- In memoria di Cristiano Marcuzzi da Elena e Tullio 30.000 pro chiesa di Cattinara.
- In memoria di Manlio Padovan da Carlo e Roberto

Masoni Esposito da Lyda e Fulvio Cosulich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Silvia Aguzzi 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mauro Aguzzi).

— In memoria di Renato Moneta dalla moglie Ines e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Mora dai cognati Angela e Sileno e nipoti Ivana e Vanda 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuseppe Nicolini da Dorita e Rossana 100.000, dagli amici del totalizzatore 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Violetta Olivetti da Silva Martini 30.000 pro chiesa di Cattinara.

— In memoria di Manlio Padovan da Carlo e Roberto

Spangher 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Palma, Maria, Edda e Rosetta 80.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Rosetta Nerio e fam. 50.000 pro Unione Ital. ciechi.

— In memoria di Anny Paladini da Elena ed Aldo Stock 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo; da Emilio Stock 50.000 pro Cri; da Giana Welpner 50.000, da Mario e Mina Morpurgo 100.000, da Titi Scarpa 100.000 pro Cri - sez. femminile.

— In memoria di Marucci Pellaschier Destradi dalla famiglia Tellini 50.000 pro Aire.

— In memoria della cara Gelsomina Persichella da n.n. 30.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamur.

— In memoria di Anna Pol-sach ved. Siraco da Simeone Dalle Feste 100.000 pro Cri.

— In memoria di Elvira Raccanelli da Gioconda Mubic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Piero Rapisarda dalla figlia Flavia e nipote Claudio 100.000 pro Itis.

— In memoria di Amleto Ravaglio dagli amici campeggiatori «San Bartolomeo» 230.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca).

— In memoria di Licia Rigutti da Ada Pitoli 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Rino Rugnani (Onorato) dai cognati Trevisani 50.000 pro Pro Senectute.

OCCHIO AI PREZZI

Vacanze senza truffe con l'S.O.S. telefonico

Il turista che ritiene di essere stato ingannato deve raccogliere

tutte le prove possibili per far valere

i suoi diritti: foto, fatture, testimoni

Una buona percentuale di fortunati che possono godersi una vacanza, sono ormai arrivati nella località prescelta, o sono comunque sul piede di partenza. Non sta male, a ogni modo, rinfrescare la memoria su quelli che sono i diritti del turista e i doveri dell'agente di viaggio o del tour operator. Diritti che possono godere di certezza di essere tutelati solo se il turista si è affidato a operatori professionisti.

Forse per prima cosa sarà importante rammentare che la revisione del prezzo può avvenire solo se espressamente completata nel contratto e che - va detto - può essere consentita solo in conseguenza della variazione del costo del carburante, delle tasse di atterraggio, sbarco e imbarco negli aeroporti e del tasso di cambio applicato. Rincarare però che non può superare il 10% del prezzo originariamente pattuito e che

non può comunque avvenire nei venti giorni che precedono la partenza. Se ciò avviene si può recedere dal contratto e ottenere il rimborso totale delle somme versate. Il rimborso però, per differenza di prestazioni, può avvenire anche nel caso in cui al consumatore venga a mancare una parte essenziale di servizi previsti. Al consumatore possono venire offerte soluzioni alternative. Se non vengono accettate l'organizzatore deve mettere a disposizione un mezzo di trasporto per il ritorno e

rimborsare il costo della vacanza a cui il consumatore ha dovuto rinunciare. Porre attenzione anche alle polizze Rc che molte agenzie propongono per accertarsi che diano veramente copertura anche nel caso in cui il consumatore sia costretto a interrompere la vacanza per malattia. Con il recepimento della direttiva comunitaria n. 13, L. 52 del 6 febbraio 1996, il consumatore è tutelato dalle clausole vessatorie inserite nei contratti di tour operator abusivi. Il contratto, anche se sottoscritto,

non obbliga il consumatore a rispettarlo. A ogni modo, il turista che si ritiene truffato, deve raccogliere tutte le prove possibili onde poter ricorrere per far valere i suoi diritti: fotografie, testimonianze scritte, fatture, inviando lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per la denuncia del danno a chi l'ha provocato e chiamando l'S.O.S. vacanze 02/6961550. Ma la piena godibilità delle vacanze è legata anche all'inquinamento acustico che pone l'uno contro l'altro due diritti: quello legato alla salute e al riposo, e l'altro alla libera iniziativa economica. La legge quadro sull'inquinamento acustico non è ancora pienamente operante ma il cittadino può sempre fare denuncia per disturbo alla quiete pubblica come previsto dall'art. 659 del Codice penale. Comunque: buone vacanze!

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Strategie da fantasmi

Sulla scia del film «Casper» ecco un nuovo e divertente gioco di società

I fantasmi, quelli buoni e pazzerebelloni, sono tornati di moda grazie al film «Casper», pellicola immancabile in tutti i cinema all'aperto in vista questa estate, ma il gioco di Alex Randolph «Fantasmi» non ha nulla a che vedere con la tradizione cinematografica del cartoon degli anni quaranta. Nel mercato tedesco, infatti, la scatola di Randolph imperverava già due anni fa facendo incetta di premi. Il gioco arriva in questi giorni nei negozi nostrani grazie a Venice Connection, la casa editrice (distribuzione affidata alla Unicopli) dello stesso Randolph e di Dario De Toffoli, patron delle maggiori convention ludiche italiane.

Come al solito, l'autore tedesco sbalordisce per la semplicità delle regole che nulla tolgono alla strategia e alla suspense. L'ambientazione è quella più classica per i fantasmi: i sotterranei di un castello, in pratica una scacchiera con due «uscite» laterali. Ciascuno dei due giocatori ha una «squadra» di fantasmi, quattro buoni e altrettanti cattivi (contradistinti in modo tale che l'avversario non riesca a distinguere), che scorrazzano avanti e indietro di vertendo alle spalle degli altri. Scopo del gioco è catturare gli spiriti buoni dell'avversario (mangiandoli come a scacchi), sbarazzarsi dei propri cattivi, oppure attraverso una delle porte

lateral. Strategia e arte del bluff sono le caratteristiche di questo gioco, nel quale non basta immaginare le mosse future dell'avversario, ma bisogna non cadere nei trappole tesi per sbarazzarsi degli spiritelli cattivi. Come ormai tradizione della linea Venice Connection, la cura e la forma grafica è elevata e risultano esteticamente gradevoli pure i fantasmi. La confezione, rispetto a quella del mercato tedesco, è tascabile (altra costante dell'intera collana) e viene venduta a un prezzo altrettanto «tascabile».

Appuntamenti: tutto è già pronto a Tolmezzo per il tradizionale raduno degli Hobbit, la società Tolkieniana Italiana propone anche quest'anno

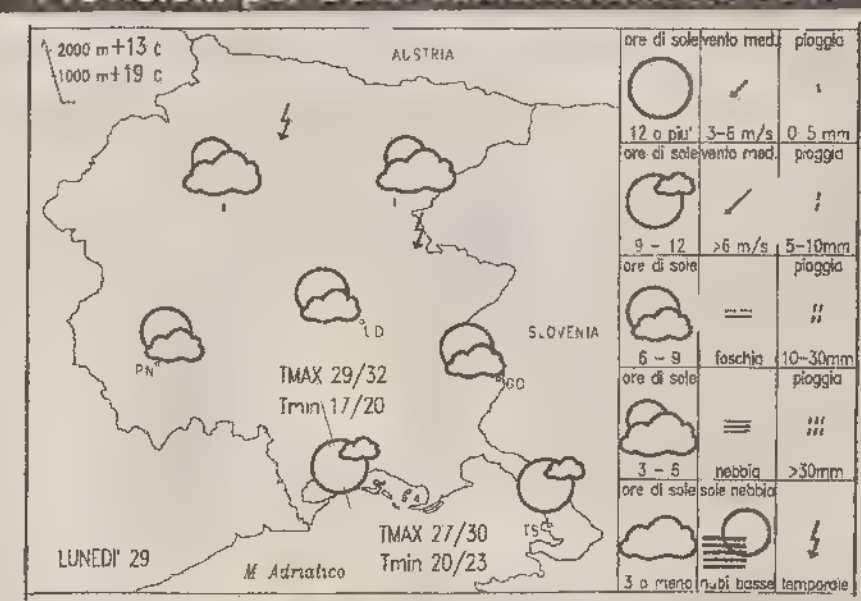
il simpatico appuntamento sulla vita e l'attività degli Hobbit, il popolo inventato da Tolkien nel suo classico Il Signore degli Anelli. La data fissata per il raduno intitolato «La capitale del popolo Hobbit» è dal 20 al 22 settembre. Si tratta di un vero e proprio raduno stile Hobbit, con dibattiti, caccia al tesoro, giochi di ruolo anche dal vivo, rievocazioni in costume, concerti di musica celtica, danze celtiche e tutto quanto ruota attorno al mondo fantastico di Tolkien. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della Società Tolkieniana Italiana in via Cormor Alto a Udine oppure telefonando allo 0432/233597.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

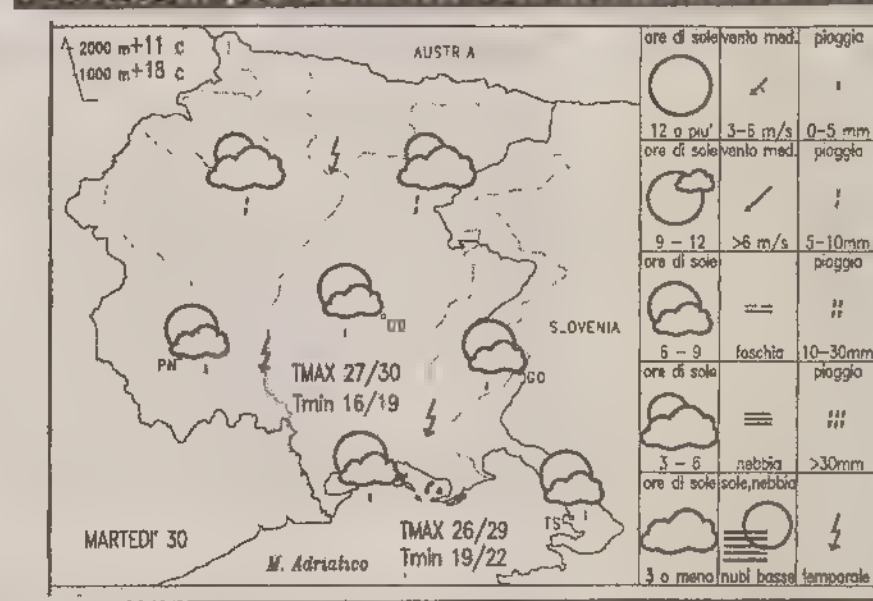
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto
OGGI: cielo da poco nuvoloso sulla costa a nuvoloso in montagna. Caldo afoso con possibili temporali vicino ai monti e forse anche su pianura e costa.
DOMANI: da variabile su pianura e costa a nuvoloso in montagna, con temporali sparsi. Verso sera più fresco.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	13	25	Mosca	variabile	19	32
Atene	sereno	21	34	Montevideo	variabile	26	30
Bangkok	variabile	25	30	Montreal	variabile	12	23
Barcellona	sereno	17	28	Mosca	nuvoloso	14	23
Berlino	sereno	16	30	New York	nuvoloso	19	27
Bernina	sereno	13	22	Nicosia	sereno	23	40
Bruxelles	nuvoloso	13	16	Oslo	sereno	11	22
Buenos Aires	variabile	9	18	Parigi	variabile	16	27
Caracas	nuvoloso	17	24	Parigi	nuvoloso	11	17
Chicago	pioggia	16	26	Rio de Janeiro	variabile	16	29
Copenaghen	nuvoloso	10	18	San Francisco	sereno	17	25
Francforte	sereno	16	28	San Juan	tp	np	np
Gerusalemme	sereno	20	33	Santiago	sereno	5	22
Helsinki	nuvoloso	13	22	San Paolo	nuvoloso	14	23
Hong Kong	nuvoloso	27	30	Seul	nuvoloso	24	31
Honolulu	sereno	26	32	Singapore	sereno	20	33
Islamabad	nuvoloso	26	33	Stoccolma	sereno	12	23
Il Cairo	nuvoloso	22	35	Tokyo	sereno	26	33
Johannesburg	tp	np	np	Toronto	sereno	9	23
Kiev	sereno	15	23	Vancouver	variabile	16	27
Londra	nuvoloso	17	24	Varsavia	sereno	13	22
Los Angeles	sereno	20	31	Vienna	variabile	18	28

LUNEDÌ 29 LUGLIO S. MARTA

Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36 La luna sorge alle 19.35 e cala alle 4.34

Temperature minime e massime per l'Italia

	20.9	25.8	MONFALCONE	17.4	30.2
TRIESTE	17.3	29.4	UDINE	16.8	27.4
Bolzano	17	24	Venezia	20	23
Milano	20	25	Torino	18	25
Cuneo	np	22	Genova	24	24
Bologna	21	23	Firenze	22	24
Perugia	25	np	Pescara	19	31
L'Aquila	17	28	Roma	19	30
Campobasso	21	31	Savì	20	31
Napoli	20	36	Potenza	19	31
Reggio C.	20	30	Palermo	24	40
Catania	28	29	Cagliari	23	32

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sull'Italia Toscana cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, prevalentemente temporalesche, anche di forte intensità. Nel corso della giornata i fenomeni si andranno gradualmente attenuando a iniziare dal settore occidentale. Sulle restanti regioni centrali nuvolosità variabile, con locali addensamenti che durante le ore pomeridiane potranno dar luogo a temporali rovesci o temporali, più probabili nelle zone interne. Al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, stazionaria al centro-Sud.

Venti: deboli occidentali, con temporanei rinforzi al Nord, al Centro e sulla Sardegna; deboli variabili sulle altre zone, con rinforzi di brezza lungo le coste.

Mari: tutti generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sull'arco alpino centro-orientale e sulle Venezia nuvolosità variabile, con temporanei addensamenti associati a locali rovesci o temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Venti: in prevalenza deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo le coste.

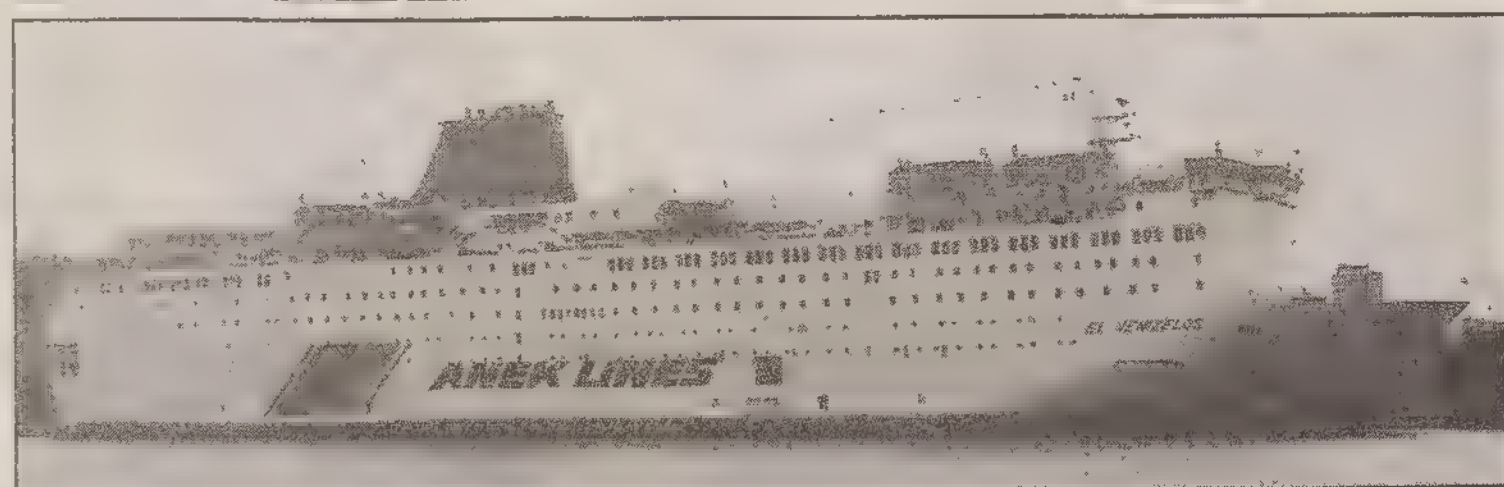


PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
29/7	1.00	Rm LUCKY M	Constanta	29/7	8.00	Ci HUA NAN	ordini
29/7	6.00	Ge ZIM TRIESTE	Pireo	29/7	8.00	It MARCONI	Brioni
29/7	7.00	Ge PLANET V	Venezia	29/7	13.00	Ge PLANET V	Capodistria
29/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	29/7	14.00	Ct ORASAC	Durazzo
29/7	10.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Puerto Príncipe	29/7	14.00	Tu KAPTAN MURAT	ordini
29/7	12.00	Sv ANTE BANINA	Banias	29/7	15.00	Ge ZIM TRIESTE	ordini
29/7	12.00	Pa MSC FRANCESCA	Venezia	29/7	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul
29/7	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	29/7	20.00	Pa JOAN SALTON	ordini
29/7	14.00	Cy WISTERIA	Capodistria	29/7	20.00	At SAAR ROUEN	ordini
29/7	20.30	It MARCONI	Brioni	29/7	21.00	Rm LUCKY M	ordini
				29/7	22.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo

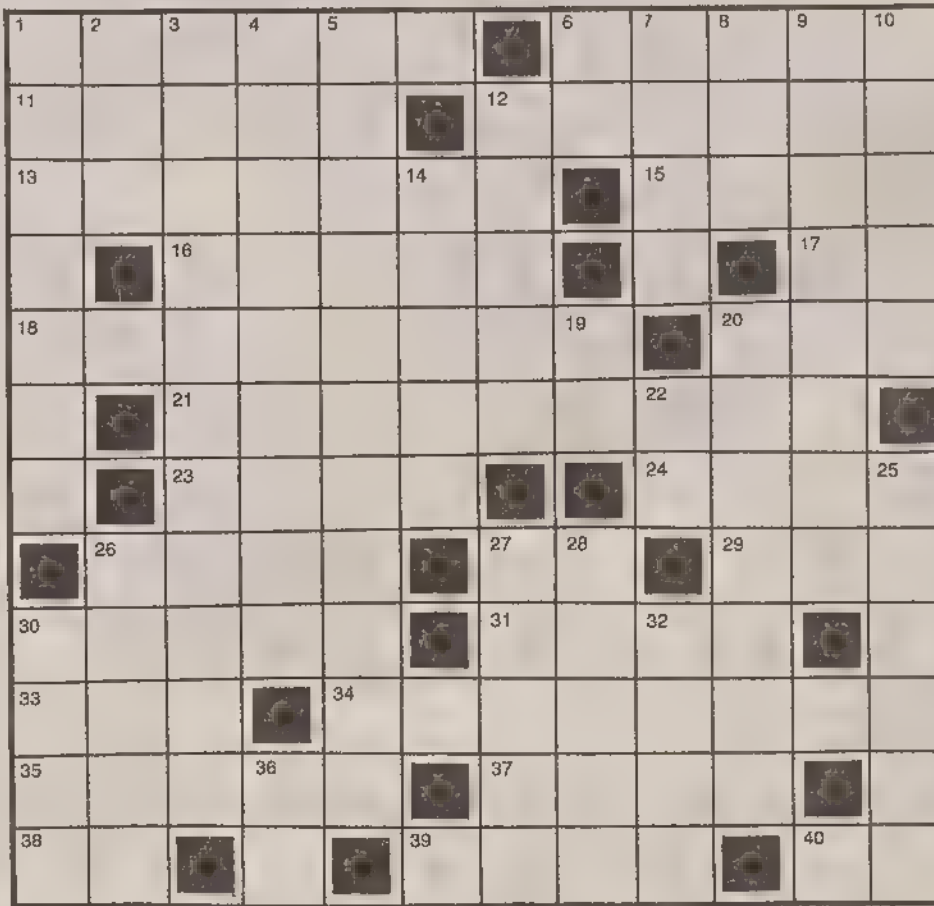
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Ora
29/7	8.00	SOCARSEI	36	52
29/7	14.00	VJEKO	rada	44

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un fiume carsico - 6 Biagio poeta di grado - 11 Priva di accento - 12 Era un'assemblea giudiziale - 13 Cura gli interessi del pugile - 15 Stuart filosofo del «Positivismo» - 16 Il nome della Staller - 17 L'attore Pacino - 18 Erano croci tristemente famose - 20 Prefisso per «sangue» - 21 Famiglia di piccoli pesci - 23 Lo è il traditore - 24 Gazza - 26 Fa il direttore in assenza del... direttore - 27 Prime in arrivo - 29 Un tribunale regionale (sigla) - 30 Pascale attrice - 31 Fango, malta - 33 Lo intima la sentinella - 34 Voltare da una lingua in un'altra - 35 Albero delle Oleacee - 37 Piccoli Celenterati d'acqua dolce - 38 Articolo per scolaro - 39 Eroe virgiliano - 40 Termine di passioni.

VERTICALI: 1 Strumento a percussione - 2 Andata, partita - 3 Nota attrice italiana - 4 Per nulla sintetici - 5 Una carrozza ferroviaria - 6 Sigarette italiane - 7 Fa respirare a fatica - 8 Ruscelletti - 9 Lo è la religione maomettana - 10 Musicista Segurini - 12 Lo sono i campi prima della semina - 14 Lago finlandese - 19 Alla fine... amen - 20 Cura la stampa dei libri - 22 Un po' d'ipocrisia - 25 I «ferri» del mestiere - 26 Pelle non tosata - 27 L'attore Delon - 28 Antiche danze - 30 Il nome di Klee - 32 Cingono la fortezza - 36 Come «a voi».



FALSO ACCRESCITIVO

Disavventura notturna
Mentre al me n'andavo nella stia
un xxxxx da galera m'ha assaltato!
Con un xxxxxx e con tremende botte
m'ha tramortito e poi m'ha derubato.

SCARTO DI CONSONANTE (5-4)

Nel saloons
È proprio un grande schifo molte volte!
La dentro vi ci trovi sempre il morto.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello onomastico:
Luigi Galvani
Frases ad agglunza iniziale:
scena oscura

Cruciverba

C	O	I	A	S	A	D	O	R	N	O
A	D	A	T	A	V	O	L	L	O	
A	E	B	E	L	A	R	E	V	I	
O	C	O	V	A	R	E	M	O	S	
B	R	R	E	R	E	B	O	S	I	
R	A	G	N	I	P	I	A	R	I	
L	O	U	I	S	P	I	E	R	O	
I	N	T	A	M	O	R	I	S	O	
Z	I	L	I	N	G	L	E			
T	O	M	B	E	S	T	E			
T	M	A	R	T	I	N				
O	R	A	R	I	O					

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Sul piano economico dovete dar prova di grande fiuto. In questo periodo sarete particolarmente corteggiati, non montatevi la testa.	Riuscirete a coordinare piuttosto bene i vostri impegni di lavoro, ma anche le coincidenze favorevoli vi aiuteranno. Un sentimento si fa strada in voi.	Vi sarà affidato un incarico urgente e impegnativo: scegliete con cura i collaboratori. In amore in questo periodo dovete essere pazienti.	Avrete poca voglia di dedicarvi alle solite incombenze, ma dovete sforzarvi di reagire. Mostratevi particolarmente affettuosi se tenete a qualcuno.	Nel lavoro non esagerate con gli appuntamenti: selezionateli e muovetevi con cautela. Attualmente avete una passione pericolosa.	Non è il caso di prendere iniziative dilatorie: la situazione è fluida, confusa e in movimento. Progressi in campo sentimentale.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Preparatevi ad affrontare una giornata faticosa: molte cose dovranno essere rifatte per colpa vostra. Purtroppo la mente è altrove!	Sarà bene che vi impegniate a fondo in un'impresa che porterà notevoli benefici. In amore non si può controllare tutto razionalmente.	Meglio non rimanere oltre la realizzazione di un ambizioso progetto: ora potete contare su certe amicizie. L'amore può colpire anche voi.	Non è il momento di esitare: occorre avere maggiore fiducia in se stessi e agire con decisione. Agli affetti dovete dedicare più tempo.	Oggi riuscirete a concludere accordi di lavoro validi che offrono buone prospettive di guadagno. Non ostinatevi in una relazione sbagliata.	Non è la giornata giusta: la fortuna non è dalla vostra parte e vi conviene evitare decisioni. Finalmente l'amore è a un passo da voi.

Rigutti

abbigliamento uomo

i Saldi del lunedì

TRIESTE, via Mazzini 43 - via Imbriani 4 - Il Giulia

OGGI APERTO 15.30 - 19.30

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
9.55 MI HAI ROVINATO LA VITA. Film (commedia '87). Di David Ashwell. Con Paul Reiser, Mimi Rogers.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Casa dolce casa".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Bentornato fratello".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.30 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.35 SPIDERMAN
16.00 LE AVVENTURE DI TIN TIN
17.00 BIKER MICE DA MARTE
17.30 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA LEGGENDA DI MR VOLARE
18.50 ATLANTAM - TAM. Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Joan Fontaine, Elisabeth Taylor.
22.35 TG1
22.45 OLIMPIADI: ATLANTA '96
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 SPECIALE: GERUSALEMME CITTA' DI DIO. Documenti.
1.15 SOTTO VOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 STUDIO UNO (1965)
3.00 MUSICA...CLASSICA. BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
3.55 MILLE CAPOLAVORI
4.05 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.35 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO 1984-1985

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BERENSTEIN BEARS
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 BLOSSOM. Telefilm. "Parliamo di sesso".
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Rivali in amore". "Una notte lunga un giorno".
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il figlio dei giudici".
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 TGS CERCHI STELLE E STRISCIE
14.30 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.35 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.30)
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'ultima notte".
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CANI E LUPI. Film tv. Di Francois Luciani. Con Gerard Klein.
22.20 TURISTI PER CASO: TURCHIA. Con Susy Blady e Patrizio Roversi.
23.20 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 OLIMPIADI: ATLANTA '96
5.30 DIMENSIONE OCEANO. Documenti.
6.15 BUONE VACANZE (1960)

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 TGS BUONGIORNO ATLANTA
9.00 ATLANTA OLIMPIADI '96
10.30 VIDEOSAPERTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Gelosie incrociate".
13.00 VIDEOSAPERTE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERTE: RICORDANDO IL PASSATO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 OLIMPIADI ATLANTA '96
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.55 OLIMPIADI ATLANTA '96
22.50 TG3
23.55 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
23.15 STORIE VERE
23.45 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "Reperto nove: l'inferno".
0.35 TG3 NOTTE
1.15 AMORE CIECO. Film. Di Sergio Citti. Con Giulietta Masina, Paolo Villaggio.
2.15 IN TORNEE: EUGENIO BENNATO
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.00 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 23. Documenti.
3.45 ELEMENTI DI INFORMATICA, LEZIONE 24. Documenti.
4.30 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 37. Documenti.
5.15 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA, LEZIONE 38. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Radiouno Musica;
6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare;
7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1;
10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00);
10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 12.00: GR1 Ultimo minuto;
13.00: GR1; 13.30: Dixie; 14.00: Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14.30: Tendenze; 14.35: Come vanno gli affari; 14.45: I mercati; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 16.30: L'Italia in diretta; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un tempo all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue Estate; 15.05: Hit Parade; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 17.30: Atlanta, Italia: domani e' un altro giorno; 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.35: Panorama parlamentare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antempra; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.05: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Dolcemente mostruoso; 20.00: Radiotre Suite Festival; 20.30: Trio Clastrier Riessler Rizzo; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.45: Soft music; 9.15: L'angolo della fiata; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto. Emil Frelih: "Lo splendore dell'India". Legge Mira Sardoc; 11.40: New age; 12: La salute è nelle nostre mani; 12.30: Musica orchestrale; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr, Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il caso Hrescak al Comune di Trieste; 14.40: Musica per tutte le età; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Le ali spezzate; di Marjanka Rebul; 18.15: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmido-mani.

Radioattività

7.8.9.10.11.12.13.14.15.16.17.18.19.20: Notiziario; 8.30.12.30.18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15. 8.15. 10.15. 12.15. 17.15. 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12. 12.45. 19.45; Meteomar ore 8.50. 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30. 9.05. 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 18 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - Sala Tripovich. «Scugnizza», musiche di Mario Costa. Domani, martedì 30 luglio ore 20.30. Repliche: 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19, oggi riposo). Pre-vendita per tutti gli spettacoli.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - Sala Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 29 luglio, ore 21, «Una sera con Isa Danieli», protagonista del teatro napoletano. Pianista Gianni Kri-sak. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1996. Rinnovo abbonamenti stagione sinfonica 1995 e richieste nuovi abbonamenti fino al 3 agosto. Informazioni e prenotazioni presso biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

PARCO DI MIRAMARE. «Spettacolo di Luci e Suoni» ore 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano), ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (inglese). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. In ferie.
NAZIONALE multisala. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20. 22: «Compagnia di viaggio» di Peter Del Monte con Michel Piccoli, Asia Argento, Lino Capolicchio. In prima visione a Trieste, prezzi normali.

CAPITOL. 17.45, 19.55, 22.10: «L'esercito delle 12 scimmie» con Bruce Willis e Brad Pitt, un viaggio fantastico nel tempo e nel sogno. **LUMIERE FICE.** In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film freschi. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Toy Story - Il mondo dei giocattoli» di John Lasseter, premio Oscar speciale 1996. Ambientato nel mondo dei giocattoli, il primo film in computer animation tridimensionale: un gioiello della tecnologia per piccoli e grandi. Solo oggi. Domani: «God bye Mister Holland» con Richard Dreyfuss.

ARENA ARISTON. «Il mucchio selvaggio». In versione originale americana con sottotitoli italiani e in edizione integrale (142 minuti) solo mercoledì 31/7 ore 21.15: «Il mucchio selvaggio» di Peckinpah, con William Holden, Robert Ryan, Ernest Borgnine. Il western dei western, mitico e irripetibile, 11 premi Oscar 1969 (in esclusiva all'Ariston).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: da Londra «Galliano» in concerto, ingresso L. 28.000, pre-vendita Uiat. Solo domani, ore 21.30: musica dall'Africa occidentale: «Farafina» in concerto, ingresso L. 20.000, pre-vendita Uiat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pocahontas» l'ultimo grande successo della Walt Disney. Domani: Sylvester Stallone in: «Dredd, la legge sono io».

GRADO

CRISTALLO. 21.30 (spettacolo unico): «Heat - La sfida» di M. Mann con Al Pacino, R. De Niro, V. Kilmer.

GORIZIA

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 21: «L'odio» di M. Kassarovitz. A seguire, fuori corso: «Messaggero d'amore» di Joseph Losey.

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 JUDO BOY
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Angeli in lista".
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN A HONOLULU. Film (giallo '38). Di Bruce Humpherson. Con Sidney Toler, Phyllis Brooks.
15.00 MATT HELM. Telefilm.
16.00 DETECTIVE SPECIALE. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 ISHTAR. Film (commedia '87). Di Elaine May. Con D. Hoffman, W. Beatty, I. Adjani.
22.35 TMC SERA
22.50 OMICIDI D'ELITE. Telefilm. "Tera-pia intensiva".
23.50 DUE RAGAZZE SCATENATE. Telefilm.
0.50 TMC DOMANI
1.10 E...MODA. Con Cinzia Malvini.
1.45 MATT HELM. Telefilm.
2.40 TMC DOMANI
2.55 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 TOTO' TERZO UOMO. Film (commedia '51). Di Mario Mattoli. Con Toto', Franca Marzi.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Rivali in amore".
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 IL GRANDE CUORE DI MARGARETH. Film tv (drammatico '93). Di Tom McLoughlin. Con Jean Smart, Robert Pastorelli.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm. "La marcia". "Puzzle in volo".
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT.
20.40 RAIN MAN - L'UOMO DELLA PIOGGIA. Film (drammatico '88). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise.
23.20 TG5
23.30 PAURA DIETRO LA PORTA. Film tv (thriller '93). Di Brian Grant. Con Chelsea Field, Hart Bochner.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 DREAM ON. Telefilm.
2.00 PAPI QUOTIDIANI.
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.35 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 PHENOM. Telefilm. "Passi proibiti".
15.30 PLANET ESTATE
16.00 TOMMY TRICKER - VIAGGIATORI NEL FRANCOBOLLO. Film tv (fantastico '87). Di Michael Rubbo. Con Lucas Evans, Anthony Rogers.
17.50 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.05 THUNDER IN PARADISE. Telefilm. "La ragazza della spiaggia".
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 RENEGADE. Telefilm.
22.30 I CORRIDORI DEL POTERE. Film (drammatico '91). Di Herbert Ross. Con James Spader, John Cusack.
0.30 SULLE TRACCE DI PINOCCHIO. GIFFONI FILM FESTIVAL
0.40 SPECIALE GP GERMANIA
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET ESTATE (R)
2.30 VENERDI 13. Telefilm.
3.15 L'INFERMIERA DI NOTTE. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Mario Carotenuto, Gloria Guida.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE. Telenovela.
16.00 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE - 1. PARTE. Film tv (drammatico '89). Di Pino Passalacqua. Con U. Caglini, G. Gemma, S. Sylveira.
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Uboldi.
19.55 UN OCEANO DI AVVENTURE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 MATRIMONIO CON VIZIETTO. Film (commedia '85). Di George Lautner. Con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
22.30 QUEL GRAN PEZZO DELL'UBALDA TUTTA NUDA E TUTTA... Film (commedia '72). Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Pippo Franco.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.20 RASSEGNA STAMPA
0.30 LA LUCE SEDUCE I PROFESSORI. Film (commedia '79). Di Mariano Laurenti. Con Lino Banfi, Gloria Guida.
2.15 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 FIADE DAL MONDO
16.30 L'ARTE MODERNA. Documenti.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO E' SULLA DANCE
17.30 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
18.05 SLOANE. Telefilm.
18.50 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA
20.35 L'ARTE MODERNA
21.05 GRAN DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.25 SLOT-MACHINE
22.45 AMORE GITANO. Telenovela.
23.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.30 EURONEWS
16.00 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
17.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ATLANTA OLIMPIADI ESTIVE '96
20.30 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricini.
21.00 ALICE
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPIPING
9.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.

10.00 VIDEO SHOPPING

11.10 ARABIKI'S
12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 ISTITUTO MALIGNANI: PROGETTIAMO IL FUTURO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 TELEFILM. Telefilm.
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
0.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 MARIA WALEWSKA. Film (drammatico '37). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Charles Boyer.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: SPECIAL (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 F. CHOPIN, BALLATE N. 1-2-3-4 OPP. 2-38-47-23
21.40 J.S. BACH, SUITE BWV1011
22.10 W.A. MOZART, SINFONIA N. 38 K504
22.55 F. MENDELSSOHN, SINFONIA N. 4 OP. 90
23.25 F. MENDELSSOHN, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...

11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 DIAMONDS. Telefilm.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WOLF. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CALENDARMEN
20.35 I GUERRIGERI DELLA STRADA. Film (azione '90). Di Daniel Raskov. Con Dan Aykroyd, David Rasche.
22.30 IL PREZZO DELLA VITTORIA. Film tv (drammatico '88). Di Kevin Connor. Con Robert Culp, Mac Davis.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 IL GRANDE FLAGELLO. Film (commedia '54). Di Mario Bionni. Con Robert Newton, Glynie Johns.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MONROE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 L'UOMO DAI CALZONI CORTI. Film (drammatico). Di Glauco Pellegrini. Con Edoardo Gervasio, Alida Valli, Eduardo de Filippo.
22.30 TG REGIONALE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo, Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo, Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO ti segue...

FESTIVAL / TRIESTE

Scugnizza trabocca di vita e amore

Successo vivissimo per l'operetta di Mario Costa messa in scena da Massimo Scaglione alla Sala Tripovich

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE - La piazzetta di una Napoli tutt'altro che milionaria alla quale convergono stretti vicoli e sulla quale si affacciano poveri balconi, di povere case scalinate con altrettante povere panni stesi. Di scorcio, un fondale dipinto fa intravedere il golfo e, sullo sfondo, il Vesuvio. Sulla destra, in evidente contrasto con lo «spiritus loci», l'elegante ingresso del bar di un albergo che si suppone altrettanto elegante e nel quale sono sbarcati gli americani: forti di quello spirito di continente che deriva dalla smisurata disponibilità di denaro contante e animati da un «furor fotografandi» da farli sembrare una comitiva di giapponesi in vista agli Uffizi.

Si apre così «Scugnizza», ultima produzione del Festival Internazionale dell'Operetta, andata in scena sabato sera in una grembiatissima sala Tripovich, con le scene firmate da Sergio D'Osimo e i costumi di Sebastiano Sodati (luci di Claudio Schmid).

L'operetta - italiana, tedesca

o francese che sia - è per sua natura genere ibrido. Nel quale convergono, si affiancano e si combinano linguaggi spettacolari diversi: l'intreccio, la messa in scena e la recitazione hanno peso quanto il canto, la musica e la danza. E gli interpreti devono sapere altrettanto bene cantare, recitare e danzare, nonché scandire i tempi scenici con frizzante energia.

Lo sa bene Massimo Scaglione, che per il Festival triestino ha già messo in scena «Addio giovinezza», «Sogno di un valzer», «Giuditta» e «Il Paese del Sorriso». E sa altrettanto bene che muovere le masse (coro e corpo di ballo) nello spazio contenuto del palcoscenico della Tripovich è impresa ardua. Gli vengono in aiuto le coreografie di Roberto Croce, che riesce a ottenere il massimo del movimento scenico attraverso il minimo del movimento in scena, come nell'indimenticata «Tartaglia italiana», opera di Pippo Caruso e inserita in apertura del secondo atto.

Dopo la libera revisione compiuta da Gino Landi sedici anni fa, Scaglione ripropone «Scugnizza» di Carlo Lombardo con

la musica di Mario Costa nella versione originale torinese del 1922. Ma, di quella libera revisione, mantiene l'ambientazione nella Napoli post-bellica, nella quale si muovono la scugnizza Salomé di Elena Berera e lo scugnizzo Totò di Amedeo Moretti. Poverissimi, ma pieni di vita e di amore. Gli americani, invece, sono ricchi.

Ricchezza non è tuttavia sinonimo di felicità. Ed il miliardario Tob Gutter (un Gianni Fenzi in versione Stanlio ed Ollio) medita il suicidio, malgrado ogni tentativo di scaramanzia messo in atto da Manuela Kriscak, nei panni di Gaby Guger, sua figlia. Quest'ultima è a sua volta corteggiata da Chic, al quale Gennaro Cannavacciuolo dà i giusti connotati di macchietta decadente, ciarlieria e un po' codarda.

L'intera compagnia disimpegna ciascun ruolo con professionalità e vivace comunicativa, esibendo, nei ruoli cantati, rimarchevoli discipline vocali. Spicca su tutti la statura scenica di Isa Danieli, nel ruolo della zia di Scugnizza, Maria Grazia: napoletana verace, inonda il palcoscenico con la sua irruente vitalità.

E l'ingrancio spettacolare, malgrado la prevedibilità della vicenda, le battute sull'orlo del luogo comune e la banalità delle rime («shimmy, shimmy, il mondo va così») gira senza intoppi fino al triplo matrimonio finale, con continui applausi a scena aperta (come quando, dell'animazione della scena, esce un paesaggio partenopeo realizzato a più mani e a tempo di record sotto gli occhi degli spettatori).

Ad Ine Meisters, che ha istruito il coro con la consueta sensibilità e competenza e che si congeda da Trieste con questa produzione, il sindaco Illy ha offerto un omaggio-ricordo in apertura di serata.

Sotto la sicura bacchetta di Alfred Eschwe, direttore stabile della Volksoper di Vienna, l'orchestra del «Verdi» ha offerto da parte sua un'esecuzione corretta ed appropriata della partitura. Che vanta alcune tra le più popolari pagine del repertorio teatrale leggero: «Una rondine non fa primavera», «Napoleone...».

Successo vivissimo. Repliche fino al 2 agosto.



Gennaro Cannavacciuolo (Chic) e Elena Berera (Salomé) in una scena di «Scugnizza» di Mario Costa che chiude il Festival '96 alla Sala Tripovich.

FESTIVAL / CIVIDALE

Dal risveglio alla buonanotte nella lingua corale delle città

Immagini, musica e frammenti poetici formano il materiale dello spettacolo italo-croato al Mittelfest con la regia di Vacis



Uno spettacolo dello slovacco Anton Anderle, che ha vinto il premio «Marionetta d'oro '96».

Servizio di

Roberto Canziani

CIVIDALE - Quattro anni soltanto ci separano dalla fine del Millennio. Un'occasione d'oro per i catastrofisti specializzati in incubi demografici. New York: 22,8 milioni di abitanti. Tokyo: 24,4. Mexico City: 31. Il tutto sull'orizzonte del Duemila. Fibrilla l'urbanistica, non meno preoccupata dalla catastrofe contraria: quella che in toni altrettanto allarmanti annuncia una spettrale «crescita zero». Da Istanbul, dove due settimane fa si è svolta la sessione internazionale di Habitat II, qualcuno getta acqua sul fuoco: né ghost-town né formica impazzita. Semplicemente il futuro dell'uomo. Nel 2025 otto miliardi di uomini potrebbero popolarla la Terra. Cinque almeno vivranno nelle città. Di che cosa hanno bisogno, oggi, questi luoghi che sono stati capaci, in 5 mila anni, di fare sì che l'uomo fosse anche umanità? Di un canto che ne celebri l'onnipotenza o di una marcia funebre?

Nel «Canto della città» che l'italiano Teatro Settimo e i croati del Kazaliste Marin Držić hanno presentato al Mittelfest dopo un debutto al Festival di Dubrovnik, un canto funebre lappone s'innalza a dirci assieme ad altri canti la complessità d'una riflessione odierna sulle città. Non c'è dolore in queste note, che rimbalzano sulla bocca dei diciannove interpreti, tutti vestiti di bianco. Non c'è nemmeno gioia. Molti sorrisi invece, molti gesti rassicuranti. Un abbracciarsi, un toccarsi reciproco, i segni della pace che domesticamente si scambiano i fedeli della messa cattolica. O i sopravvissuti di una città dopo il bombardamento.

Da molto tempo Laboratorio Teatro Settimo ci ha abituati a spettacoli che parlano di complessità e al tempo lungo di progetti che vanno modificandosi man mano che si realizzano. Il «Canto delle città» era nato lo scorso anno, a Torino, e raccontava quella città attraverso le sue voci. Più tardi il canto si è alzato da Milano. Poi Dubrovnik, ora Cividale, domani forse Ginevra.

Nessun problema linguistico: la città non ha bisogno di traduzioni, è essa stessa una lingua. I suoi tempi, le sue parole sono ovunque. Ordinare un caffè, prendere un autobus, litigare in coda, fare una telefonata, entrare in un negozio, aspettare qualcuno, augurare la buonanotte. Il «Canto delle città» è in questo lessico di gesti e di occasioni.

Scavalcando gli allestimenti delle scorse stagioni, quand'erano Shakespeare, Goldoni o Molière a definire il soggetto del racconto teatrale, Laboratorio Teatro Settimo torna così a uno spettacolo di pura composizione. Dal risveglio del mattino fino alla buonanotte un filo solo lega i materiali che Gabriele Vacis, Laura Curino, Mani Gotovac e Gian Luca Favetto hanno raccolto nella loro drammaturgia urbana: è il filo che sottende l'arco della giornata, il luogo dove trovano posto gli oggetti del banale e del quotidiano, i segni di un comunicare semplice e corale.

Pronosticare il successo di uno spettacolo come il «Canto delle città» è facile. Dopo la prova non esaltante di «Uccelli» al Festival di Spoleto, la regia di Gabriele Vacis recupera quella cifra che ha reso indimenticabili certi spettacoli di Teatro Settimo. Squadrato su latitudini che vanno dalla Lapponia al Madagascar, passando per il Mediterraneo delle canzoni greche, il contributo musicale si alterna allo straordinario poetico che viene da una delle elegie di Rilke, o da Emily Dickinson, o dal Calvino delle «Città invisibili». La formula che faceva bello uno spettacolo come «Nel tempo fra le guerre» torna a catturare il pubblico: con l'impatto fortissimo dell'ostinato musicale di Wim Mertens, che comanda la passerella degli interpreti davanti al pubblico, oppure con il brulico struggente di centinaia di candeline che illuminano vecchie fotografie, nel precipitare notturno di personali ricordi e impressioni. Una città che finalmente dorme. Contrastanti e complesse, sopra di lei si addensano le nubi del suo futuro.

FESTIVAL / LUCCA

Giovane Bohème da «Amici miei»

Servizio di

Carla M. Casanova

TORRE DEL LAGO - Il teatro sta in parte adeguato all'acqua silenziosa del lago (di Massaciucoli). Il tenue sciabordio copre l'arrivo di una canoa che si infila quasi fin sotto al palcoscenico, da dove gli occupanti del natante ascolteranno clandestinamente l'esecuzione dell'opera. Le zanzare danzano un frenetico sabba mortale contro il fascio di luce dei riflettori. Dal camping adiacente arrivano sapori zaffati di odor di carne alla brace. La platea è esauritissima.

Si inaugura la 42.a stagione lirica del Festival Pucciniano. In scena La Bohème, nell'anno del suo centenario. Eccezion fatta per l'insensata durata dello spettacolo (inizio alle ore 21.30, fine intorno alla una; tre intervalli di 30 minuti per nemmeno due ore di musica) che comporta l'odioso fuggi-fuggi non appena è risuonata l'ultima nota), è una serata festosa, frequentata da un pubblico variegato, colorato da abbronzature selvagge e rutilanti abbigliamenti estivi. Caloroso il successo.

È un nuovo allestimento, affidato a un debuttante (in Bohème) di 82 anni: il viareggino Mario Monicelli, mitico nome del nostro cinema approdato alla lirica in anni recenti. La sua vetustà età non gli ha impedito di abbordare la giovinezza della vie de Bohème con allegria e vitalità in un'atmosfera da «Amici miei»: il secondo

atto ci racconta una Parigi fervidissima, vera Ville Lumière. La scena della soffitta (primo e ultimo atto) evidenzia con realismo cinematografico anche la stanza di Mimì, la «vicina che viene fuori d'ora a importunare». Le scene sono di Franco Velchi, i costumi di Vera Marzot.

L'accompagnamento musicale è assicurato dalla Orchestra Statale Filarmonica di Mosca (di quei complessi che arrivano dall'Est sottocosto rispetto ai nostri, ma spesso lo si paga per altra via...). La resa è debole e l'american Peter Mark, che la dirige, di effervescente ha solo la gestualità. Denia Mazzola Gavazzeni è una Mimì molto drammatica, persino oltre alle esigenze della lirica fiorita.

Svetta la voce di Salvatore Fisichella, un po' eccessivo nella serrata finale (ha proprio preso alla lettera le note del libretto: Rodolfo con voce strozzata dallo sgomento...), si precipita sul letto di Mimì e grida con la massima disperazione: Mimì! Mimì! Rosemary Musuleno, frizzante Musetta, accusa nei dichiarazioni un accento anglosassone troppo pronunziato. Degli amici bohémien: Marcello (Dalibor Jeniš), Schaunard (Orazio Mori), Colline (Giacomo Prestia), è quest'ultimo che si evidenzia per qualità artistica, che lo pone tra le nuove leve più promettenti. Alla fine, si è detto, è successo grande. La perfetta economia teatrale e musicale di Bohème sortisce sempre l'effetto.

CONCERTI / SPILIMBERGO

Loreena, la musica «di dentro»

Uno splendido, intenso concerto della McKennitt alla rassegna «Folkest»

Dall'inviato

A. Mezzena Lona

SPILIMBERGO - Che splendido guru sarebbe Loreena McKennitt. Se non fosse un'affermata musicista, con cinque dischi e un mini album alle spalle, quest'irlandese del Canada potrebbe indossare i panni della santa. Carisma ne ha da vendere. Parla delle cose più banali con il tono di voce di quelli che hanno dentro di sé la luce. Si muove con la grazia di chi non conosce la fretta, l'ansia, il turbinare delle futilità quotidiane.

Ma il fascino di Loreena è molto più potente, concreto, di quello che tanti, improvvisati guru pretendono di avere. Un fascino che, l'altra sera in piazza Duomo a Spilimbergo, ha portato quasi duemila persone a seguire il concerto della McKennitt, organizzato all'interno di «Folkest», in un silenzio incredibile. Quasi irreale. Ininterrotto, di tanti in tanto, solo da lunghi, convinti applausi. O da un

discreto battere di mani al ritmo dei brani ritmicamente più sostenuti.

Emozioni, sensazioni, pensieri profondi, voli della mente, intermittenze del cuore e attimi fortissimi di sintonia con la natura, sono l'humus delle canzoni di Loreena McKennitt. Che, dal vivo, non si risparmia. Canta per più di due ore, in un concerto diviso in due tempi, suona l'arpa celtica, le tastiere, il pianoforte a coda. E parla, con il tono di voce che sarei tentato di attribuire agli angeli. Racconta i suoi viaggi, gli incontri che l'hanno emozionata, i paesaggi.

Bastano poche note per immergere il pubblico in un'atmosfera ancestrale. «The mystic's dream», brano d'apertura dell'album «The mask and the mirror», materializza ombre medievali davanti agli occhi del pubblico. Cori di voci campionate fanno scolorare la realtà attorno al palcoscenico, come se il tempo avesse fatto rapidissimi salti.

In attesa che arrivi un disco nuovo, la McKennitt esplora a fondo i territori del suo ultimo album, che contiene gioielli come «Cé hé mise le ulain? The two trees», «Marrakech night market», la travolgente «Santiago» e quella «The Bonny swans» che, forse con un pizzico di scontata civetteria, viene riservata per il finale del concerto.

La McKennitt non ha che l'imbarazzo della scelta quando pesca a piene mani tra i suoi gioielli musicali. A passo di danza, o correndo su ritmi più robusti, sfilano «God rest ye merry, gentlemen», «Bonny Portmore», «The lady of Shalott», «Tango to Evey». Canzoni che trovano spessor nel cesellato supporto musicale creato dalla band di Loreena.

Non si atteggia certo a rockstar, Loreena McKennitt. Però, quando arriva il momento del bis, un po' si fa aspettare, invocare. Come si usa in tutti i concerti. Ma a lei, questo vezzo lo si perdona volentieri. Purché continui a cantare.

CONCERTI / TRIESTE

Soon, ottimo pop inglese in salsa italiana

TRIESTE - Un frammento di Londra trasportato a Milano. O, se preferite, il cordone ombelicale che unisce l'Inghilterra all'Italia. Musicalmente parlando, i Soon hanno la quintessenza del pop britannico, risciagato nel Lambro. Cocktail di melodia e sonorità telluriche, poesia minimale e rabbia metropolitana trasferita sul pentagramma.

Un piccolo miracolo italiano, insomma. Che il pubblico di Trieste (per la verità piuttosto freddo e diffidente) ha potuto toccare con mano, sabato sera, nel con-

certo che i Soon hanno tenuto alla festa all'aperto «Sagrabanda», allestita nel campo sportivo di Campanelle. «Scintille», album di debutto dei Soon, è forse uno dei migliori dischi italiani usciti quest'anno. E i più attenti si saranno accorti, leggendo le «credits», che la Mercury ha messo a disposizione della band una produttrice come Anjali Dutt, angelo custode, in passato, di alcuni gruppi di culto: Flaming Lips, My Bloody Valentine.

Ma i Soon non suonano bene solo in sala di registrazione. Odette Di

Maio, l'altra sera, ha dimostrato di saper cantare come le stelle del pop britannico. Sfoderando una voce carezzevole e graffiante, fanciullesca e matura, degna di Miki Berenyi dei Lush, o di Louise Wener degli Sleeper. Alle sue spalle, i chitarristi Francesco Cali e Davide Rosenholz, il bassista Davide de Polo e il batterista Enrico Quinto hanno creato un muro del suono che riportava alla memoria i gloriosi anni della new wave, dei Jesus and Mary Chain.

Testi minimali e ardite fantasie abitano i brani dei Soon. Le inquietudini di «Stasi» («Sentimi in quest'angolo di te dentro l'immobilità. Prendi l'ultimo antidoto che ho contro l'immortalità»), il malessere di «Ordine» («Mi lascio soffocare dall'ordine ineccepibile che vivo costantemente in totale confusione. Anestesia»), ma anche «Dormi», «Larva», «Strisciando», «Disordine», sono brani che più d'un gruppo Brit-pop vorrebbe avere in scaletta.

Se i piccoli Soon sono già così grandi, il futuro non può che sorridere loro.

A. Mezzena Lona

CONCERTI
I Galliano
in Castello

TRIESTE - Arrivano oggi, alle 21.30, al Castello di San Giusto, i Galliano in concerto per la rassegna «Castello in aria». Il gruppo, formatosi nei primi anni '90, ha da tempo superato quella definizione di acid jazz con cui all'inizio lo si era etichettato per lo sforzo inteso ad abbattere le barriere fra musica dance e rock alternativo.

Le caratteristiche dei Galliano sono ancora oggi il divertimento spensierato, l'impegno sociale attivo e un mix fra tradizione e neologismo. Il loro quarto album, «4our», ha segnato però l'inizio di una nuova fase. Negli ultimi tempi, alla formazione-base del gruppo «multirazziale» composto dal cantante e leader Rob Gallagher, dalla vocalist Valerie Etienne e dal percussionista Spry si sono aggiunti nuovi talenti come il chitarrista Nemo Jones e il tastierista Ski.

Domani sera, sempre in Castello, alle 21.30, la Cooperativa Bonaventura presenterà i Farafina, gruppo africano tra i più apprezzati sulle scene internazionali.

Un'intervista a Eros Ramazzotti aprirà la puntata di «Planet Estate». In scaletta anche un filmato inedito con le immagini del matrimonio del comandante Arkan, considerato dall'Onu un criminale di guerra.

OGGI IN TV

Hoffman e Cruise
duetto di bravura

Sei i film da segnalare per oggi.

«Quel gran pezzo dell'Ubalda...» (1972) di Mariano Laurenti (Retequattro, ore 22.30). Tutta nuda e tutta calda, la bella Olimpia (Edwige Fenech) attraversa una serie di avventure boccaccesche nella Firenze medievale. Il film, del filone erotico degli anni '70, è oggi quasi un paradossale capolavoro.

«Rain man» (1989) di Barry Levinson (Canale 5, ore 20.40). Celebre duetto di bravura d'attore tra Dustin Hoffman e Tom Cruise nei ruoli di due fratelli, uno affetto da autismo, l'altro da cinismo precoce. Per chi ama la lacrima ma anche i buoni sentimenti è quasi un capolavoro.

«Ivanhoe» (1952) di Richard Thorpe (Raiuno, ore 20.45). La saga medievale di Walter Scott e del cavaliere sassone Ivanhoe è andata al cinema molte volte, ma questo con Robert Taylor rimane capolavoro insuperato. Con Liz Taylor, Joan Fontaine e il cattivo George Sanders.

«Canì e lupi» (1995) di Francois Luciani (Raidue, ore 20.50). Delitto nella provincia francese. Con Gerard Klein e R. Souza.

«Il corridoio del potere» (1991) di Herbert Ross (Italia 1, ore 22.30). Guerre in tribunale per James Spader e John Cusack.

«Matrimonio con vizietto» (1985) di G. Lautner (Retequattro, ore 20.40). Ultima avventura per Tognazzi e Serrault.

Raidue, ore 23.15

Spettacolo al femminile a «Storie vere»

Per «Storie vere» andrà in onda oggi «Lunavera», spettacolo tutto al femminile firmato da Emanuela La Torre. «Lunavera» vede protagoniste donne italiane e straniere e racconta il rapporto madre-figlia nelle diverse culture: da quella italiana a quella somala, peruviana, libanese e filippina.

Raidue, ore 22.20

«Turisti per caso» in viaggio in Turchia

Sarà la Turchia la nuova tappa di «Turisti per caso», il programma con Syusy Blady e Patrizio Roveri in onda questa sera su Raidue. A bordo di una barca a vela, i due viaggiatori saranno impegnati in una traversata del Mediterraneo da Marmaris a Kas.

Italia 1, ore 15.30

Ramazzotti e Arkan a «Planet Estate»

Un'intervista a Eros Ramazzotti aprirà la puntata di «Planet Estate». In scaletta anche un filmato inedito con le immagini del matrimonio del comandante Arkan, considerato dall'Onu un criminale di guerra.

TRIESTE - VIA IMBRIANI, 7

APRE LA LIBRERIA

di DEMETRA

*la più grande di
TRIESTE*

- 1• la libreria delle bambine e dei bambini
- 2• la libreria delle ragazze e dei ragazzi
- 3• la libreria dell'homo Œconomicus
- 4• la libreria dell'informatica
- 5• la libreria dei viaggi
- 6• la libreria del tascabile
- 7• la libreria dell'arte

- 8• la libreria della musica
- 9• la libreria delle novità
- 10• la libreria del fantasy
e della fantascienza
- 11• la libreria del segno e del colore
- 12• la libreria dell'homo spiritualis
- 13• la libreria dell'homo technicus

TANTI SPAZI DENTRO UN GRANDE SPAZIO

OLTRE 12.000 TITOLI, 200.000 VOLUMI

+ UNA MODERNA LIBRERIA MULTIMEDIALE

orario

Lunedì: 15/19,45

Martedì: 9,15/12,45 - 15/19,45

Mercoledì: 9,15/12,45 - 15/19,45

Giovedì: 9,15/12,45 - 15/19,45

Venerdì: 9,15/12,45 - 15/19,45 - 21/23

Sabato: 9,15/12,45 - 15/19,45 - 21/23

VENERDÌ e SABATO
APERTA ANCHE ALLA SERA